DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 . Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale 3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim. 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem. 700 VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29195

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 160 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 Finanziaria, Banche L. 200 - Legale L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

PUnità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 311 | MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE 1955 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Portate in ogni casa, in ogni luogo di lavoro questo numero con il discorso di

TOGLIATTI

GLI STATALI SONO STANCHI

Chiunque segua con senso di obiettività la vicenda dei miglioramenti economici spettanti agli statali, in relazione all'applicazione della famosa legge-delega, deve dare atto ai pubblici dipendenti e alle loro organizzazioni sindacali di aver dato una nuova prova del loro alto senso di responsabilità, e anche d'una grande pazienza. Si ricorderà, infatti, che i pubblici dipendenti, sin dal principio dell'agosto scorso, assunsero l'impegno di sospendere ogni azione sindacale — di sospendere anche lo sciopero ferroviario, che era stato già proclamato da tutte le organizzazioni sindacali interessate — in considerazione dell'impegno assunto dal governo di riesaminare con la Commissione parlamentare e con le organizzazioni sindacali, tutte le questioni controverse, alla ripresa dei lavori del Parlamento, dopo le vacanze estive.

Dobbiamo ora constatare che, mentre i pubblici dipendenti ed i loro sindacati hanno mantenuto scrupolosamente il proprio impegno, il governo non ha sinora mantenuto il suo. Le nuove proposte del governo — dopo aver sentito le organizzazioni sindacali — avrebbero dovuto essere definite dal Consiglio dei ministri prima della ripresa dei lavori parlamentari, per essere sottoposte subito all'esame della Commissione competente, la quale doveva essere convocata d'urgenza!

Cosa accade invece? Accade che le riunioni del Consiglio dei ministri si succedono regolarmente, l'una all'altra; e con altrettanta regolarità la scottante questione degli statali — come quella dei professori, come quella dei maestri — viene sistematicamente *rinviata*. Si giustifica, quindi, l'impressione diffusa fra i pubblici dipendenti che il governo, lungi dal tenere nella considerazione dovuta il loro senso di responsabilità, ne abusi largamente, sino a stancare la loro pazienza. E' ora di ricordarsi, però, che la pazienza ha un limite per tutti, anche per gli statali, e che questo limite è stato raggiunto. I pubblici dipendenti sono stanchi di attendere invano.

Ma l'aspetto più esasperante di questi continui rinvii, come dei colloqui e dei comunicati che si succedono, e che tutto questo lavorio non sembra che abbia fatto fare un solo passo in avanti alla vertenza degli statali, verso la sua giusta e attesissima soluzione. E ciò nonostante il senso di comprensione, verso le giuste rivendicazioni dei pubblici dipendenti, al quale sembrano ispirarsi alcuni ministri e lo stesso Presidente del Consiglio. Dagli ambienti vicini al ministero del Tesoro, infatti, si fa sapere che lo on. Gava — il quale vuol sempre farla da padrone assoluto in questa materia — rimane tuttora ancorato alla sua posizione negativa, specialmente sulla questione che tutte le organizzazioni sindacali considerano la più importante e pregiudiziale rispetto ad ogni possibile accordo: quella del conglobamento integrale del premio d'interessamento dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

A prima vista potrebbe sembrare che la resistenza ostinata e irragionevole del ministro Gava sulla sua posizione negativa, sia più o meno comprensibile, data la sua qualità di «cerbero» del Tesoro dello Stato. Ma non è così, giacchè l'on. Gava ha avanzato una controproposta la quale, pur lasciando insoluto il problema che sta giustamente a cuore ai ferrovieri e ai postelegrafonici, comporterebbe un maggiore onere per lo Stato. Non c'entrano, dunque, nè preoccupazioni di economie, nè il fantomatico spauracchio della inflazione. L'on. Gava si batterebbe per un «principio». Quale *principio*?

Si tratta, nientemeno, che dell'assurdo sistema gerarchico imposto a suo tempo dal defunto regime fascista, secondo il quale *tutti* i dipendenti delle amministrazioni statali, quale che sia la natura del loro rispettivo lavoro, sono compresi in un determinato grado gerarchico. Secondo questo sistema pazzesco, un macchinista ferroviario, per esempio, è assimilato a una dattilografa; entrambi appartengono allo stesso *rango gerarchico* e ricevono un trattamento economico tabellare analogo. S'intende che per ogni persona di buon senso, tanto il lavoro del macchinista quanto quello della dattilografa sono utili e necessari. Ma volere imporre una analogia così assoluta fra due funzioni di carattere così differente, è quanto di più assurdo si possa immaginare.

Ebbene, l'opinione pubblica deve sapere che è per un tale «principio» fascista e stupidamente gerarchico che si batte l'on. Gava; è per questo che il ministro del Tesoro tende a rendere praticamente impossibile ogni accordo ed a costringere i pubblici dipendenti e gli insegnanti di ogni ordine a una vasta agitazione sindacale.

In tali condizioni, è naturale che nell'opinione nazionale si faccia strada la convinzione che al fondo di questa *inspiegabile resistenza* ci sia una inconfessabile manovra politica. Ma non è tollerabile che interessi fondamentali del Paese e le giuste esigenze d'una vasta categoria di benemeriti lavoratori siano oggetto di manovre politiche.

Bisogna liquidare il vergognoso sistema gerarchico imposto dal fascismo, modernizzare e democratizzare l'Amministrazione statale, riconoscere il carattere industriale delle aziende statali delle Ferrovie e delle Telecomunicazioni e retribuire con criteri di giustizia il personale, secondo le funzioni e le responsabilità di ciascuno, tenendo conto della necessità di garantire a tutti una retribuzione sufficiente per una vita civile.

Intanto, urge che il governo mantenga il suo impegno sulla vertenza in corso. I problemi che sono oggetto degli *emendamenti proposti* dalla Commissione parlamentare, non sono dilazionabili. Occorre rivalutare il lavoro a cottimo e quello straordinario; *occorre normalizzare* gli scatti d'anzianità; occorre rivalutare l'indennità di carovita dei pensionati, il cui problema, sociale e umano, commuove profondamente la coscienza nazionale.

Nessuno può accusare i pubblici dipendenti di non aver avuto la pazienza di attendere. Ora basta!

GIUSEPPE DI VITTORIO

A CONDIZIONE DI RAFFORZARE IL P.C.I. E DI ESTENDERNE L'INFLUENZA

Togliatti afferma che oggi è possibile un grande balzo in avanti delle forze popolari

Il discorso del Segretario del PCI ai dirigenti comunisti del Lazio e dell'Umbria - Il tesseramento e il proselitismo debbono essere una grande campagna politica - La prospettiva di un profondo mutamento della situazione - La funzione dell'Unità

Il compagno Palmiro Togliatti è intervenuto ieri alla riunione delle segreterie delle federazioni comuniste del Lazio e dell'Umbria, convocata nella sede della Direzione del Partito per discutere i problemi relativi al tesseramento e al reclutamento. La riunione, presieduta dai compagni Giorgio Amendola e Alberto Masetti, è stata aperta con una breve introduzione dal compagno Giuliano Pajetta, ispettore del Partito per il Lazio, e si è sviluppata nel corso di due sedute con gli interventi di numerosi dirigenti provinciali.

Il compagno Togliatti ha preso lo spunto dal dibattito *per fare dichiarazioni* di grande interesse sulla situazione politica generale e per fornire ai compagni suggerimenti ed indicazioni al fine di realizzare con successo la campagna per il tesseramento ed il proselitismo.

Qual è — ha detto Togliatti — la questione politica fondamentale del momento? Ciò che comprende di più nelle polemiche suscitate da alcuni recenti atteggiamenti in Parlamento è l'esagerato nervosismo degli avversari. Si è arrivati al punto da travisare i fatti e nascondere l'elemento fondamentale dei recenti avvenimenti e cioè il fatto che il governo non tanto ha ricevuto i nostri voti su certe questioni, quanto ha corso il rischio di non avere i voti della sua maggioranza. Perchè questo nervosismo? Perchè questo travisamento della realtà? Tutto ciò — ha proseguito Togliatti — rivela che la situazione presente è piena di incertezze per i nostri avversari e ricca di prospettive favorevoli per il nostro partito e per le forze popolari. Richiamo l'attenzione dei compagni su questo perchè basta un episodo abbastanza limitato come questo per illuminare la situazione politica italiana e chiarire la nostra prospettiva. Dal 1948 è avvenuta in Italia quella che io chiamo la restaurazione economica del capitalismo, resa possibile dalla conquista del monopolio politico da parte della DC; questa restaurazione ha avuto però un carattere particolare, perchè non è riuscita a sopprimere il grande movimento operaio e popolare di cui noi, insieme con i socialisti e con i sindacati unitari, siamo l'espressione e la guida. Il movimento popolare, che è la più grande conquista democratica realizzata dopo il fascismo, è anzi riuscito a consolidarsi ed andare avanti, fino ad ottenere una vittoria nelle elezioni del [illegible], che può in un avvenire forse anche vicino rovesciare la situazione, ha intaccato il monopolio politico della DC. Dopo quella vittoria si è aperto un problema nuovo: come andare avanti?

La DC, dopo la sconfitta, si è posta il problema di conquistare le masse con la sua iniziativa e i nostri metodi di lavoro. I teologi cattolici dicono che il diavolo fa la scimmia a Dio; ebbene Fanfani fa oggi la scimmia ai comunisti. Ciò fondamentalmente significa che i dirigenti della DC non riescono a controllare la loro base con i metodi tradizionali, che il fronte democristiano fermenta, vacilla. Ma c'è di più: — ha detto con forza Togliatti — ciò significa che esistono oggi le condizioni di un grande passo in avanti del movimento popolare e del Partito comunista.

Che cosa vogliamo raggiungere con questa nuova avanzata? Quale è l'obiettivo che ci poniamo nell'attuale situazione politica? Noi vogliamo — ha detto Togliatti — riuscire a modificare profondamente la situazione dei lavoratori sia nel campo economico (per quanto riguarda l'occupazione, i salari, l'assistenza, il possesso della terra, il rendimento delle coltivazioni, ecc.) sia nella vita politica nazionale. Oggi — lo ripeto — esistono le possibilità di realizzare questo passo in avanti, ma a patto che vi sia da parte nostra, più che nel passato, uno sforzo nuovo di penetrazione e di proselitismo sia nelle città che nelle campagne.

Il problema del tesseramento e del reclutamento deve essere quindi posto dai nostri dirigenti provinciali e sezionali come l'elemento fondamentale di questa grande battaglia politica, i cui obiettivi sono più che mai concreti e raggiungibili. Noi siamo alla vigilia di una grande consultazione elettorale amministrativa e possiamo star certi che l'avversario attribuirà ai risultati — se saranno favorevoli per lui — un significato politico. Per conto nostro non dobbiamo esitare a sottolineare l'importanza politica di questo avvenimento.

Quale carattere deve avere dunque la nostra campagna per il tesseramento e per il proselitismo? Dobbiamo porre al centro del nostro lavoro, senza alcuna *soggezione* o riserva, le grandi questioni di politica internazionale e interna. Dobbiamo dire chiaramente ai lavoratori che vogliamo fare forte il nostro Partito perchè vogliamo la distensione internazionale. E a questo proposito dobbiamo chiarire che la distensione internazionale non può considerarsi ormai acquisita per il fatto che sono migliorati i rapporti formali tra le grandi potenze; questo è molto importante ma deve esser chiaro che per realizzare una effettiva svolta nella situazione internazionale è necessario ottenere il divieto delle armi atomiche, il disarmo, la fine effettiva della guerra fredda, la cessazione dello sfruttamento e dell'oppressione dei popoli coloniali, la smobilitazione delle basi militari degli imperialisti in paesi stranieri.

Non dobbiamo aver paura di dire al popolo che vogliamo rafforzare il Partito comunista perchè vogliamo conquistare i comuni laddove questo è possibile (e a Roma, ad esempio, questo deve rappresentare il principale obiettivo nostro e dei nostri alleati) o cac-

(Continua in 7. pag. 1. col.)

RIPRESI DOPO TRE GIORNI A GINEVRA I LAVORI DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

Molotov ribadisce che l'URSS non può accettare l'inclusione della Germania in blocchi militari

Rappresentanti delle due Germanie convengono a Ginevra - La sterilità delle posizioni politiche degli occidentali condannata dalla stampa anglo-francese - Ollenhauer riconosce che la sicurezza europea è condizione dell'unità tedesca

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 8. — Il problema della sicurezza europea e della Germania è stato oggi di nuovo al centro delle discussioni dei ministri degli Esteri, dopo le tre giornate di sospensione dei lavori della conferenza.

Primo a prendere la parola è stato il ministro degli Esteri francese, Pinay, il quale rispondendo alle domande poste venerdì scorso da Molotov ha esplicitamente dovuto riconoscere che il vero obiettivo del piano occidentale è l'inclusione di tutta la Germania nella N.A.T.O. Poco diverso è stato il tenore dell'intervento del britannico Macmillan, dopo dei quale ha preso la parola Molotov per illustrare con grande chiarezza il punto di vista sovietico su questo problema.

Sottoponendo a una serrata analisi il progetto occidentale, Molotov ha dimostrato che esso trascura gli interessi nazionali e la volontà del popolo tedesco ed è in contrasto con le esigenze della sicurezza europea.

La Germania

L'U.R.S.S., Molotov ha detto, è favorevole all'unificazione tedesca, ma non può accettare l'inclusione della Germania nella N.A.T.O., incluso che è il vero obiettivo dei progetti occidentali; nè può tollerare che venga riaperta la via al militarismo tedesco, contro il quale i popoli sovietici si sono battuti a prezzo di enormi sacrifici, nell'ultimo conflitto.

Le delegazioni occidentali — ha continuato il ministro sovietico — hanno parlato di elezioni in Germania, dimenticando però che queste elezioni non debbono stabilire se un certo governo debba restare al potere o debba essere sostituito, ma a qualcosa di molto diverso e di molto più importante: determinare il destino di una intera nazione e stabilire se la Germania dovrà diventare uno Stato pacifico ovvero se dovrà ritornare ad essere un pericolo per i Paesi confinanti.

L'unificazione della Germania deve avvenire su basi pacifiche e democratiche, che non mettano in pericolo la sicurezza dell'Europa. Ignorando questa esigenza, facendo della riunificazione una questione puramente formale, il piano occidentale non è nè costruttivo nè pratico, perchè non tiene nella dovuta considerazione la realtà della situazione della Germania, e ignora la realtà del problema tedesco.

Le proposte presentate dagli occidentali, inoltre, non tengono conto del punto di vista della Germania democratica, la cui esistenza è premessa di uno sviluppo pacifico della intera Germania, e con la quale l'U.R.S.S. ha stabilito amichevoli relazioni.

Il pensiero del governo sovietico sulla Germania è già esaurientemente contenuto nella suggerita creazione del «consiglio pangermanico», embrione della futura Germania unificata, e nel progetto di costituzione di un sistema di sicurezza collettiva europea con la partecipazione dei due governi tedeschi, partecipazione che assicurerà lo sviluppo di pacifiche condizioni in Europa.

L'URSS aveva presentato nel 1954 proposte più vicine a quelle occidentali — ha proseguito Molotov. — Ma esse furono respinte e per di più dopo di allora si è inclusa la Germania ovest nel blocco occidentale, e se ne è iniziato il riarmo. La situazione è mutata. L'U.R.S.S. aveva ammonito più volte che gli accordi di Parigi avrebbero ritardato la riunificazione tedesca. Ora, tale riunificazione è possibile solo per gradi, attraverso il riavvicinamento dei due Stati tedeschi e la creazione di un sistema di sicurezza in Europa.

Dulles ha quindi proposto di rinviare a domani il proseguimento della discussione.

A conclusione della loro conferenza stampa, i portavoce occidentali hanno tenuto stasera a porre l'accento sul carattere negativo della seduta, tentando, naturalmente, di attribuirne la responsabilità a Molotov. Essi sono giunti addirittura al punto di falsificare una frase del ministro degli Esteri sovietico, al quale hanno attribuito la intenzione di voler «comunistizzare tutta la Germania».

Il portavoce americano ha detto da parte sua che il discorso di Molotov sarebbe «tanto grave da richiedere nuove consultazioni tra i ministri e farebbe dubitare della possibilità di accordo anche sugli altri punti all'o.d.g.».

Si tratta di una mediocre trovata, diretta a impressionare non si sa bene chi al di fuori della gente dai nervi deboli? E' quel che vedremo nelle prossime sedute.

Ollenhauer

Sta di fatto, però, che questa sera qui a Ginevra non c'è nessuno che creda seriamente all'efficacia di un simile metodo dal quale non si vede quale risultato pratico i ministri occidentali possano sperare di trarre.

Il testo del discorso di Molotov, diramato nella serata in tre lingue diverse, non contiene nulla che possa prestarsi a ceri grossolani speculazione. Molotov non ha affatto parlato di una Germania comunista — ha dichiarato il portavoce sovietico Ilyichov. — Egli non ha fatto che ribadire con estrema chiarezza il punto fermo della posizione sovietica: l'U.R.S.S. non accetta l'inclusione della Germania unificata nella N.A.T.O. o in raggruppamenti militari, dato che ciò non è conforme agli interessi della sicurezza europea, nè agli interessi nazionali del popolo tedesco.

In una intervista concessa oggi al corrispondente del quotidiano parigino *Le Monde* a Ginevra dal *leader* del partito socialdemocratico di opposizione tedesco occidentale, Erich Ollenhauer, ha dichiarato di ritenere che «l'Unione sovietica non darà il suo benestare alla riunificazione della Germania, se prima non si sarà raggiunto un accordo su un sistema di sicurezza europeo».

Ollenhauer ha precisato di ritenere che «non si potrà raggiungere nessun accordo su libere elezioni nella Germania senza un previo accordo sul tipo sistema di sicurezza».

«E' naturale — ha aggiunto Ollenhauer — che l'Unione sovietica cerchi di premunirsi nei confronti del futuro atteggiamento di una Germania riunificata. Pertanto il problema della sicurezza è una condizione preliminare per la riunificazione». Il *leader* socialdemocratico ha quindi proposto che la Germania partecipi ad un sistema di sicurezza, nel quale essa dovrebbe essere sottoposta agli stessi limiti ed agli stessi obblighi imposti a tutti gli altri Paesi membri.

R. M.

GINEVRA — Molotov entra nel palazzo della conferenza (Telefoto)

I commenti anglo-francesi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 8. — *Il ministro degli esteri Von Brentano e il leader del Partito liberale Dehler si sono uniti agli uomini politici della Germania occidentale già presenti a Ginevra: Ollenhauer, leader dei socialdemocratici, e i deputati Kiesinger, del Partito democristiano, e Mocker del Partito dei profughi. Se si presta fede alle voci secondo le quali sarebbe imminente l'arrivo di Grotewohl o di un altro dirigente di primo piano della Repubblica democratica tedesca, è difficile pensare che una presenza così massiccia nella città nella quale si svolge una così importante trattativa sulla Germania, sia destinata a non esercitare peso alcuno, nè a breve nè a lunga scadenza.*

I tedeschi hanno ormai evidentemente riconosciuto a fare politica. Quali prospettive ciò apre alla conferenza e, più in generale, alla situazione politica in Europa? «L'Occidente — scriveva ieri il Monde in un'analisi acuta e spregiudicata dei lavori della conferenza — non ha ancora compreso questo: che le due Germanie finiranno necessariamente con lo stabilire contatti fra di loro, per la forza stessa delle cose. Non sarebbe dunque meglio cercare di stabilire questi contatti nel quadro di una organizzazione collettiva che si presterebbe meno facilmente al doppio gioco?». E il Manchester Guardian *non ha risparmiato in questi giorni critiche severe alle posizioni occidentali. «Visto che noi non vogliamo sciogliere la NATO — scrive il giornale inglese — perchè non proponiamo a Molotov di escludere le forze armate tedesche, ponendo in cambio le seguenti tre condizioni: a) riunificazione sulla base delle grandi linee del piano Eden; b) libertà di scelta da parte dei tedeschi, salvo nel campo delle alleanze militari; c) garanzia comune delle frontiere tedesche?».*

Sia la posizione del Monde, *sia quella del* Manchester Guardian, *hanno un fondo comune: entrambe esprimono la convinzione profonda che la situazione stia sfuggendo di mano alle potenze occidentali, e che ciò avvenga, in una certa misura, anche ad opera degli stessi te-*

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 7. pag. 4 col.)

UNA GRANDE VITTORIA della CGIL alla Cartiera Nomentana

Una clamorosa vittoria ha riportato la lista unitaria della CGIL in uno dei tre stabilimenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato, la Cartiera Nomentana, raccogliendo tra gli operai 148 voti sui 168 validi, con una percentuale dell'87,52 per cento, e conquistando tutti e quattro i seggi. Alla CISL sono andati 20 suffragi. Rispetto alle precedenti elezioni la CGIL ha guadagnato 21 voti, mentre il sindacato scissionista ne ha perduti 33 ed il relativo seggio. Il risultato assume maggiore importanza se si considera che il numero dei votanti è diminuito per effetto dei licenziamenti. Fra gli impiegati la lista unitaria, che mai si era presentata in precedenza, ha ottenuto 4 voti su 11.

Negli stabilimenti di piazza Verdi e di via Gino Capponi le votazioni proseguono oggi fino alle 12.

Un'altra sconfitta dello sport

Anche i tifosi napoletani più esasperati, a tre giorni di distanza dal fattaccio del Vomero, saranno in grado di valutare con serenità quel che è accaduto domenica pomeriggio. Perchè un bilancio si impone di fronte a 150 feriti, a un episodio che certamente non può giovare alla causa dello sport italiano. Alla fine di questo mese la rappresentativa calcistica italiana dovrà affrontare davanti al pubblico di Budapest la più temibile squadra del mondo: l'Ungheria. Non è certo in questo clima che si temprano fisico e morale degli «azzurri» per una gara così impegnativa. I «tifosi» di Monticatini o di qualche altra località climatica sercono a ben poco se periodicamente il calcio italiano è investito da ondate di scandali, di malcostume, di corruzione.

Non c'è alcun dubbio sulla buona fede degli sportivi napoletani: non è la prima volta che un arbitro falsa il risultato di una partita. Recentemente le cronache hanno dovuto occuparsi di un arbitro che compiacentemente si prestava a certe manovre antisportive. Il guaio è che quando casi del genere vengono alla luce non sono sufficientemente puniti; un velo di omerta e di diffidenza permane attorno ai massimi dirigenti dell'organizzazione calcistica nazionale. Sicchè, quando un arbitro, all'ultimo minuto di gioco, concede un calcio di rigore a favore della squadra avversaria, il pubblico può pensare alla «truffa», ad una partita «comprata» ecc.

I fatti di Napoli si inquadrano quindi in una situazione più vasta. Essi sono veramente un drammatico campanello d'allarme: siamo già davanti al sangue e ci sono degli irresponsabili, con compiti di comando, che ne promettono dell'altro. Non si tratta qui di «lavare le teste agli scamanati» con docce di idranti, come auspicava ieri mattina un giornale del Nord. Il pubblico che paga fior di biglietti da mille al mese per assistere alle partite di calcio, che intende divertirsi, ha tutte le ragioni per pretendere uno spettacolo dignitoso, possibilmente bello. Altro che idranti, o, peggio ancora, pistolettate! Il «marcio» non sta nel pubblico, o per lo meno nella sua stragrande maggioranza. Il malcostume alligna alle radici dello sport italiano che è diventato ormai un grande carrozzone per speculazioni di ogni tipo, politiche e finanziarie. I più bei nomi della finanza e della grande industria sono ormai alla testa del calcio italiano. E i metodi che questi uomini adoperano dentro e fuori le loro fabbriche sono gli stessi che vengono applicati nelle società sportive. I milanesi italiani considerano gli investimenti per le squadre calcistiche un «affare» che deve dare loro un tornaconto, allo stesso modo della pubblicità prejata a piene mani dalla radio, dai cinema e dai giornali sui vantaggi e i pregi della tal scatoletta di carne, del tal prodotto tessile o del tal sindaco di una città. E' contro questo malcostume che si deve combattere, per incoraggiare, invece, lo sport fra i giovani (ed è lo Stato che deve assolvere questo compito, bandendo ogni forma ipocrita di super-professionismo che fa dei Viviani o dei Julinho degli esseri soprannaturali che valgono tanto oro quanto pesano.

In questo senso i fatti di Napoli non hanno portato nessun aiuto allo sport italiano. Anzi. Scatenando la rete di protezione, lanciando bottiglie in campo, assalendo i giocatori, minacciando di linciaggio un arbitro non si fa che dar incremento a un malcostume che più tutto giustifica. Perchè scandalizzarsi se fra quindici giorni un arbitro, timoroso, negherà un evidente calcio di rigore solo per paura della reazione del pubblico?

*Cesare Zavattini scriveva recentemente che, pur non avendo nulla di personale contro Barassi, ravvisava in lui l'emblema italiano dell'eterno cadreghinista, dell'«insostituibile» che sopravvive a guerre, rivoluzioni, ad atti di generale e benefica pulizia. Nessuno è insostituibile al mondo: facciamo in modo che nel calcio italiano, in basso ed in alto, abbiano posto forze nuove, sane, quelle stesse che in pochissimi anni hanno fatto la Pace come la Romania, la Bulgaria, la Polonia ecc. incoraggiate

TENTATIVI DI RITROVARE UN MINIMO DI ACCORDO POLITICO

Una riunione quadripartita al Viminale per la Corte costituzionale e le leggi elettorali

Non è stata presa nessuna decisione ufficiale - Il Consiglio dei ministri rinvierà ancora una volta l'esame delle vertenze degli impiegati statali e dei professori

Può sembrare paradossale, eppure si assicura da più parti che il Consiglio dei Ministri eviterà ancora di occuparsi, nella riunione di stamane, delle questioni degli statali e dei professori. Un nuovo rinvio, insomma, per cui neanche i previsti contatti di Gonella con i dirigenti sindacali hanno ieri avuto luogo (un incontro con i dirigenti della CISL non è stato dedicato al problema del conglobamento). Il Consiglio eviterà di trattare anche della questione petrolifera come di quella dei patti agrari, ascolterà invece una relazione di Martino sui lavori di Ginevra e sui contatti di Bova Scoppa con i ministri degli esteri, e passerà a questioni di ordinaria amministrazione. La questione degli statali e quella dei professori verrebbero solo sfiorate, per precisare lo *status* delle trattative e definire il contrasto tra la posizione di Gava e le rivendicazioni delle categorie e della commissione parlamentare consultiva.

Questo stato di incertezza e di cronica contraddizione, in cui il governo e la pseudo-maggioranza si trovano quando si tratta di affrontare i problemi che premono, ha indotto ieri Segni a convocare al Viminale una riunione «quadripartita» del vecchio tipo di quelle un tempo celebri ma cadute ora in disuso, con lo scopo di ristabilire una «tabella di marcia». Vi hanno partecipato, con Segni, gli onn.li Fanfani, Saragat e Matteotti, Malagodi e De Caro, Reale e Pacciardi. Gli otto hanno però avuto solo «uno scambio di idee relativo allo svolgimento dei lavori parlamentari ed in particolare alle leggi elettorali politica e amministrativa». Per quanto attiene alla Corte costituzionale, i presenti «si sono trovati d'accordo nell'investire i competenti organi dei partiti e in particolare i gruppi parlamentari». Nel pomeriggio e nella serata vi sono state all'uopo altre riunioni dei singoli partiti.

Anche nella riunione quadripartita non sono state dunque toccate le questioni più concrete e più critiche, da quella dei petroli, alle vertenze aperte nel Paese, alla legge fiscale ecc. La riunione sembra sia stata sollecitata da Segni tra l'altro per riagganciare formalmente i repubblicani alla «maggioranza». Ma i dissensi antichi sono riaffiorati anche a proposito della Corte costituzionale e delle leggi elettorali.

La soluzione che si era profilata per la Corte, nel senso di demandare al Capo dello Stato la nomina del «sesto» giudice nella persona del liberale Cassandro, sembra definitivamente sfumata per il rifiuto delle destre di votare i candidati delle sinistre e per l'analogo rifiuto dei gruppi scelbiani e socialdemocratici. Nelle intenzioni dei socialdemocratici si viene così a creare un dilemma: o la D.C. è d'accordo nell'eleggere il candidato dei partiti minori (ma il PSDI non vuole il liberale Cassandro) insieme ai candidati della D.C. stessa e delle sinistre, e allora la Corte si può eleggere scartando l'estrema destra; oppure la D.C. non è disposta a una soluzione di questo genere e allora — secondo Matteotti — tutta intiera su di essa ricadrà la responsabilità della nuova fumata nera a Montecitorio.

In realtà, se è perfettamente vero che alla D. C. e alle sue interne divisioni andrebbe la principale responsabilità di un esito negativo della elezione del 15 novembre, è anche vero che il problema riguarda ancora una volta la responsabilità più generale della maggioranza nel suo insieme, che subordina il problema dell'attuazione degli istituti costituzionali e della legalità costituzionale alla propria faziosità: la posizione provocatoria assunta dalla estrema destra sulla scia di Scelba e di don Sturzo, fa il paio con il rifiuto, da parte della D.C., della realtà parlamentare: la quale realtà dimostra — non insegna nulla l'elezione del Presidente della Repubblica? — che esiste obiettivamente una schiacciante maggioranza democratica in grado di attuare la Corte costituzionale.

Il socialdemocratico Rossi ha ieri dichiarato a un'agenzia di stampa che, avendo le destre rifiutato un accordo generale, non resta che prenderne atto — e tale sarebbe anche il *parere di Segni* — trovando l'accordo tra tutti gli altri gruppi. In realtà, perfino la giunta del PNM si è accorta dell'assurda posizione assunta alla coda del MSI, e si è limitata ieri a «prendere atto» del rifiuto opposto da Covelli alla elezione dei candidati di sinistra, senza condividere espressamente tale rifiuto. Ma è da parte clericale e dello stesso Fanfani che non si vuol far torto al fascisti: e non per nulla don Sturzo è tornato ieri alla carica sostenendo la necessità di abolire il «quorum» dei tre quinti dei voti.

I ricatti reciproci che sono in corso per l'elezione della Corte si frammischiano in pari tempo all'intrigo in materia elettorale. Qui prevale l'impressione che i compromessi stipulati all'atto della formazione del governo in materia di legge elettorale politica e amministrativa siano già saltati, sopratutto dinanzi alla eventualità di elezioni politiche anticipate.

Sul piano parlamentare, la *odierna riapertura* della Camera vede all'o.d.g. il disegno di legge sullo stato giuridico delle truppe straniere su territorio nazionale. Interverrà nel dibattito, com'è noto, il compagno Longo, e per i socialisti il compagno Basso.

Gronchi a Roma

Il Presidente della Repubblica, proveniente da Napoli, è giunto alla stazione Termini alle ore 19 di ieri.

Quattro missini arrestati a Torino

TORINO, 8. — Le indagini svolte dalla squadra politica in collaborazione con il commissariato S. Donato, hanno portato all'arresto dei responsabili dell'attentato commesso, la notte fra domenica e lunedì, contro la sede «Martinetto» dell'ANPI.

Essi sono Ugo Palamidessi, di 18 anni, Claudio Volontè, di 16, Camillo Vada e Benito Campanella, entrambi ventenni.

Il principale elemento che ha portato all'identificazione dei quattro, è stato il riconoscimento della motoretta usata durante la «azione», risultata poi di proprietà del Palamidessi.

Tutti gli arrestati sono iscritti al MSI. Essi sono stati trasferiti nelle carceri, sotto l'accusa di tentato incendio doloso e di associazione a delinquere. Quest'ultima imputazione è stata estesa anche ai responsabili dell'analogo attentato commesso la notte di giovedì scorso contro la 19. sezione «Lenin» del PCI, in via Reggio.

Un mortale infortunio alla FIAT Mirafiori

TORINO, 8. — Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto questa sera verso le ore 22 alla officina 29 dello stabilimento FIAT Mirafiori di Torino. L'operaio Edoardo Galletti di 35 anni, abitante a Torino in via Cottolengo 25 per cause ancora non accertate è rimasto folgorato da una scarica di corrente a 3000 *volt* ed è precipitato da una passerella alta 7 metri decedendo all'istante. Subito trasportato all'ospedale Molinette, a nulla sono valsi i tentativi dei medici di riportarlo in vita. Dopo le constatazioni del caso la salma dell'operaio è stata inviata alla camera mortuaria.

Sul tragico infortunio la polizia ha aperto un'inchiesta

Iniziative popolari per la conferenza dei 4

Mentre la Conferenza di Ginevra continua ad essere oggetto in tutto il mondo del vigile interesse, dell'aspettativa e della speranza dei popoli, si va sviluppando nel nostro paese una vasta azione intesa a far conoscere ai quattro Ministri degli Esteri delle grandi potenze la volontà di pace del nostro popolo.

Una delle iniziative popolari più significative e in proposito quella dell'invio di cartoline ai quattro Ministri, che si va generalizzando in una serie di province. A Bologna si è calcolato che sono già partite alla volta di Ginevra oltre 13.000 cartoline. A Modena numerose cartoline sono state firmate da famiglie al completo. Altre migliaia di cartoline partono giornalmente da tutta Italia.

A Milano, una delegazione di partigiani della pace si è recata presso i Consolati delle quattro potenze, per trasmettere ai Ministri degli Esteri la richiesta, a nome del popolo milanese, di un accordo di pace.

Si moltiplicano, inoltre, nelle grandi fabbriche milanesi e nei rioni cittadini le manifestazioni attorno alla Conferenza di Ginevra. Analoghe manifestazioni e conferenze si sono svolte nei giorni scorsi nelle località di Masino, Bentivoglio, Castel Guelfo, Zola Predosa, Sala Bolognese, Crespellano, S. Vitale di Calderara, Palata Pepoli, Argelato, in provincia di Bologna, nonchè in numerosi rioni del capoluogo.

MENTRE LA CALMA È TORNATA A NAPOLI

Lauro difende la polizia e dice che fu un tifoso a sparare!

Migliorano le condizioni dei feriti — Il giovane Ciro Adamo è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica — Conclusa l'inchiesta sull'operato dei poliziotti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 8 — Nel corso della giornata di oggi i feriti ed i contusi trasportati ai nosocomi cittadini in seguito ai gravi fatti accaduti domenica sera allo stadio del Vomero sono andati sensibilmente migliorando. Come si ricorderà, il numero complessivo di coloro che dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dei vari ospedali fu di centocinquantadue, fra medicati e ricoverati. Molti di costoro furono tuttavia dimessi dagli ospedali nel corso della serata stessa di domenica o al più nella giornata di lunedì. Ma anche coloro che restano ancora ricoverati sono andati sensibilmente migliorando per cui si pensa che gran parte di essi tornerà a casa ed alle proprie occupazioni entro la corrente settimana.

Fanno eccezione due giovani: Ciro Adamo, colpito da un proiettile alla bocca e Raffaele Di Natale, che essendo in istato di arresto è stato fatto trasportare dalle autorità di P. S. dall'ospedale dei Pellegrini a quello di Loreto dove esiste un reparto per detenuti. Come abbiamo già avuto occasione di riferire ai nostri lettori, la diagnosi emessa dai medici nei confronti dello Adamo è stata la seguente: ferita d'arma da fuoco alla bocca con lacerazione della lingua e fuoruscita del proiettile dalla regione cervicale. Una diagnosi — come si vede — estremamente preoccupante. Nondimeno una notizia tranquillizzante si è diffusa nella giornata di ieri: il giovane «gassosaro» di Vico Lungo a Montecalvario è stato dichiarato dai medici fuori pericolo.

Date le migliorate condizioni del ferito, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Martinelli — che sta svolgendo attente indagini su tutta la drammatica vicenda di domenica, separatamente dall'ispettore generale De Flora inviato dal Ministero degli Interni, la cui inchiesta riguarda solo l'operato della polizia — ha potuto nuovamente intrattenersi a colloquio con il giovane ed interrogarlo in merito all'incidente occorsogli. Naturalmente non è dato sapere ciò che l'Adamo ha raccontato, ma è da presumere che egli abbia esposto i fatti secondo la versione, ormai nota, che ne ha dato il suo amico Palumbo. Fra l'altro è stato possibile sapere che l'Adamo ha dichiarato di essere in grado di riconoscere il carabiniere che gli ha sparato contro.

Il dott. De Flora ha concluso nel pomeriggio gli accertamenti sui fatti verificatisi domenica allo stadio ed è quindi ripartito in serata alla volta di Roma per riferire le sue conclusioni al capo della polizia.

I risultati di tali accertamenti sono naturalmente oggetto di grande riserbo da parte delle autorità e quindi non se ne sa nulla.

Per quanto concerne tutta la delicata questione dei colpi esplosi, che naturalmente forma l'oggetto principale delle indagini in corso, l'organo personale di Lauro, il *Roma*, tenta, con una strana serie di argomentazioni, di rovesciare le responsabilità, accusando indirettamente i tifosi di essere gli autori della sparatoria verificatasi allo stadio.

Il *Roma* afferma infatti che un agente di polizia sarebbe stato disarmato e che perciò molto probabilmente sarebbe stato proprio un tifoso a sparare sulla folla. Questa singolarissima affermazione serva in realtà a chiarire ancor meglio la posizione del sindaco Lauro; dalle prime, infuocate e oscure espressioni di minaccia non si sa bene contro chi — che servivano evidentemente a reclamizzare la sua persona presso i tifosi — si è passati alla tradizionale difesa della polizia nei confronti dell'unico addebito — l'aver fatto uso delle armi da fuoco — che fortunatamente non può venir mosso ai tifosi.

Si è appreso nel frattempo che il dipendente del Napoli Giovanni Piccoli, che in un primo momento aveva ritirato la querela sporta contro il massaggiatore del Bologna Ulisse Bortolotti che lo aveva colpito con una bottiglietta vuota al capo, ha dato ieri incarico ad un suo legale di riaprire l'azione penale.

Un giocatore in fin di vita per un violento calcio

MILANO, 8. — Un giovane calciatore giace in imminente pericolo di vita all'ospedale di Besana Brianza per un colpo infertogli «a freddo» da un avversario.

Si tratta del 19 enne Giancarlo Lancellotti, che milita nelle file della squadra locale. Il brutale episodio è avvenuto l'altro ieri pomeriggio durante la partita domenicale. L'incontro si era fatto teso e la combattività era trascesa in scorrettezze ed i colpi proibiti non si contavano più. Ad un certo punto si è visto il Lancellotti accasciarsi al suolo comprimendosi le mani sul ventre.

Soccorso dal massaggiatore il giovane si rimetteva in piedi. Ma dopo pochi minuti veniva colto da uno svenimento. Portato d'urgenza all'ospedale, i medici gli riscontravano lesioni interne con la rottura di una ansa intestinale. Nella speranza di salvare il giovane, le cui condizioni rimangono gravissime, è stato tentato un intervento chirurgico.

A. RINALDUZZI & FIGLI S.r.l.
ROMA
VIA FLAVIA, 85
CUCINE A GAS
GASFIRE
Sconti speciali

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI 12
A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli
INDART - Via Palermo 25, Roma - Guarnizioni presse oleifici - Tubi speciali plastica - Cinghie - pulezze trapezoidali - piane - Prezzi fabbrica. 9978 R
IMPERMEABILI, stivali, batterie materassi, articoli gomma elastica, nylon. Riparazioni lavoratorio specializzato Luna 474

ANNUNCI SANITARI
Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO.
ANALISI MICROS SANGUE
Dirett Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484.644.
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 852.560.
(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)

SECONDO UNA AGENZIA UFFICIOSA

Gli arretrati ai professori verrebbero pagati a dicembre

Il progetto governativo prevede tabelle molto basse

Contrariamente a quanto era stato prospettato dal ministro Rossi alcuni giorni fa, l'agenzia ufficiosa «Italia» ha reso noto che il decreto delegato, concernente i miglioramenti agli insegnanti per il periodo 1. luglio 1955 - 30 giugno 1956, relativi alla cosidetta «soluzione ponte», non potrà avere pratica applicazione prima della metà del prossimo dicembre; cioè, all'atto della corresponsione della 13 mensilità, gli insegnanti potranno riscuotere anche gli arretrati loro spettanti secondo le tabelle governative che dai dati forniti dall'agenzia «Italia» risultano estremamente basse. Alla normale data di pagamento della mensilità di dicembre gli insegnanti cominceranno a percepire anche i nuovi compensi che quindi saranno loro corrisposti regolarmente tutti i mesi, sino al giugno del prossimo anno. Come è noto i compensi relativi alla «soluzione ponte» dovrebbero essere corrisposti per 11 mesi ai capi di istituto, agli insegnanti tecnico-pratici ed ai maestri e aiuti maestri d'arte, per 10 mesi ai professori. Per i primi, pertanto, la decorrenza pratica dei nuovi compensi è calcolata al 1. agosto, e per i secondi al 1. settembre. A titolo di conguaglio per gli arretrati maturati — sempre secondo l'agenzia «Italia» — saranno corrisposti, a dicembre, importi pari a 4 mesi di compensi per i capi di Istituto, gli insegnanti tecnico-pratici, ecc. ed a 3 mesi per i professori.

L'ammontare degli arretrati sino al 30 novembre, al lordo, per i compensi al personale direttivo e insegnante delle Scuole di istruzione secondaria e artistica per attività, connesse alla funzione, svolte oltre l'orario d'obbligo è pertanto — a quanto informa l'agenzia «Italia» — il seguente: capi di Istituto: di 2. categoria Lire 56.000 (fino a 12 classi); L. 61.000 (da 13 a 24 classi) L. 80.000 (oltre 24 classi). Capi Istituto di 1. categoria L. 60.000 (fino a 12 classi); L. 80.000 (da 13 a 24 classi); L. 96.000 (oltre 24 classi). Professori di ruolo A) lire 33.000, B) L. 27.000, C) L. 15.000. Professori non di ruolo A) lire 21.000, B) L. 16.500, C. lire 6.000. Insegnanti tecnico-pratici e maestri d'arte di ruolo L. 19.000, non di ruolo L. 8.000. Insegnanti tecnico-pratici delle Scuole e dei corsi secondari di Avviamento Professionale e aiuti maestri d'arte di ruolo L. 18.050, non di ruolo L. 8.000.

I direttori didattici percepiranno, a titolo di conguaglio per compensi arretrati, lire 20.000 ed i maestri elementari L. 15.000.

Naturalmente lo schema governativo di decreto delegato che prevede quanto è stato riferito dall'agenzia «Italia» dovrà essere sottoposto al parere della Commissione consultiva parlamentare e quindi ritornare al Consiglio dei ministri per la sua approvazione definitiva.

Sangue del gruppo «0» per il bimbo inglese

GENOVA, 8. — L'associazione volontari del sangue di Santa Margherita Ligure, comunica che presso quella sede esistono circa 20 donatori «universali» del gruppo sanguigno «0» alcuni con fattore «Rh» positivo ed altri negativo, disposti a cedere il proprio sangue al bambino inglese di Sheffield di cui si attende la nascita per la fine del prossimo gennaio.

RESPINTA LA MASSICCIA OFFENSIVA MACCARTISTA DELLA C.I.S.L.

La grande maggioranza alla CGIL fra gli operai della Navalmeccanica

Alla lista unitaria 1027 voti operai: alla CISL: 497 - Mantenute le posizioni all'ILVA di San Giovanni Valdarno

NAPOLI, 8. — Ancora una volta i lavoratori dei Cantieri di Castellammare di Stabia (Navalmeccanica) hanno dimostrato di non pagarsi ai ricatti, alle minacce, ai tentativi di corruzione, messi in atto con inaudita sfacciataggine da Cisl e Direzione fra di loro. I risultati delle elezioni parlano chiaro: 1027 voti, ossia la grande maggioranza, alla FIOM: 497 voti alla CISL, 38 voti alla CISNAL, fra gli operai. I seggi sono stati assegnati: cinque alla CGIL, tre alla CISL. La CGIL ha perduto il sesto per uno scarto di pochi voti. Il seggio degli impiegati è andato alla CISL.

Particolarmente significative le elezioni ai Cantieri navali di Castellammare per la violenza senza precedenti della campagna condotta dall'organizzazione «liberina» e, per essa, dalla Direzione. Nemmeno per le elezioni all'Ilva di Bagnoli si era vista una simile offensiva. «Cislini» e Direzione puntavano apertamente sul crollo delle posizioni detenute dalla FIOM nello stabilimento, su una schiacciante affermazione della CISL. Ne danno chiara dimostrazione sia il settimanale napoletano della CISL, il *Domani Sociale*, che il *Popolo* e il *Quotidiano* nei loro capicronaca odierni. «I lavoratori dei Cantieri navali — annunziava in prima pagina il *Domani Sociale* —, daranno nuova prova della loro maturità». E proseguiva con questa sbalorditiva affermazione: «Le continue affermazioni dei sindacati liberi in Italia... saranno di monito alle maestranze dello stabilimento stabiese che martedì si recheranno compatti alle urne per la difesa della libertà e del lavoro».

In un disperato appello questa mattina il quotidiano d-c. invitava gli operai della Navalmeccanica a votare compatti per i «sindacati liberi», ed il pezzo si chiudeva con questa frase: «Le elezioni per la Commissione Interna daranno domani a Stabia la grande vittoria dei liberi sindacati alla Navalmeccanica ed ai cantieri navali sarà istaurato un clima nuovo di libertà, di lavoro e uguaglianza per tutti». «Se darete a noi la maggioranza, avrete la gratifica di bilancio; se voterete per la CGIL non avrete nulla».

Tanto più mirabile, quindi, la vittoria conseguita contro tutto ciò dai lavoratori dei Cantieri Navali. La maggioranza assoluta dei voti e dei seggi nella C.I. è rimasta in mano alla FIOM, in mano cioè a chi rappresenta degnamente gli interessi della maestranza. Ed è interessante notare che la CISL ha preso meno voti di quanti sono ufficialmente i suoi iscritti nello stabilimento: essi sono difatti oltre settecento, mentre come abbiamo detto i voti non raggiungono i cinquecento.

Le elezioni della C. I. all'ILVA di S. Giovanni V.

SAN GIOVANNI VALDARNO, 8. — La lista unitaria della FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta dei voti tra gli operai dell'ILVA di San Giovanni Valdarno dove in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna.

Le liste dei sindacati scissionisti sono riuscite a strappare un seggio alla lista unitaria grazie all'assunzione di 130 operai avvenuta con il contratto a termine attraverso pseudo cooperative. Il seggio, comunque, è stato perduto dalla FIOM solo per alcuni voti ed acquistato dagli scissionisti grazie al giuoco dei resti.

Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: FIOM 419 (423), seggi 3 (4); CISL 214 (116), seggi 2 (1); UIL 110 (93), seggi 1 (1). Impiegati: «indipendenti» 34, nulle 18.

Trionfo della CGIL alla Giacchetti di Aosta

AOSTA, 8 — Si sono svolte oggi nell'impresa Giacchetti di Aosta le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Su 255 voti validi la CGIL ha ottenuto 210 voti e la CISL 45. Nel 1954 la CGIL aveva avuto 183 voti e la CISL 54. I seggi sono stati così suddivisi: 4 alla CGIL e 1 alla CISL.

EFFERATO DELITTO NELLE CAMPAGNE DI MARSALA

In un pozzo il cadavere di un pastore con le mani legate e la testa fracassata

Gli assassini lo hanno atteso al varco mentre tornava a casa di ritorno dalla fidanzata — La vittima è descritta come un giovane stimato e incensurato

MARSALA, 8. — Un efferato delitto è stato consumato con selvaggia ferocia nelle campagne di Marsala, in contrada Marcatazzi, dove ignoti malviventi hanno fermato un giovane pastore, Cosimo Russo di 25 anni, e dopo avergli legato le mani lo hanno assassinato con una fucilata alla testa, gettandone il cadavere in un pozzo e ricoprendolo con alcune fascine. Il Russo, un giovane che risulta incensurato e che a quel che si dice era da tutti stimato ,aveva lasciato ieri sera la casa della fidanzata per raggiungere in bicicletta la sua abitazione sita in contrada Ferla.

Giunto nella località detta Marcatazzi, secondo la ricostruzione fatta, egli veniva fermato da uno o più individui e costretto (o invitato) a seguirli per un centinaio di metri, fino ad un pozzo che sorge nelle vicinanze. Qui non si sa che cosa sia avvenuto. Il cadavere del giovane, come si è detto, è stato rinvenuto con le mani legate, avvolto in uno scialle, e con la testa fracassata da una fucilata. Sembra che gli assassini abbiano infierito sul cadavere colpendolo ripetutamente al capo con delle pietre. La bicicletta è stata trovata nei pressi del ponte e tale circostanza ha permesso alla polizia, alla quale la famiglia Russo, che ieri sera non avendo veduto tornare il proprio congiunto si era rivolta, di ritrovare il cadavere.

Il giovane non aveva con sè alcuna somma notevole ed è da escludere perciò la rapina, tanto più che l'anello d'oro del fidanzamento non gli è stato rubato. Resterebbe l'ipotesi della vendetta su cui però molti avanzano dei dubbi, trattandosi, ripetiamo, di un giovane che non aveva avuto contrasti con chicchessia e che era stimato da quanti lo conoscevano. Anche un'ipotesi di una vendetta per ragioni di donne sembra da escludersi, non avendo il Russo fama di donnaiolo.

Il mistero più fitto grava quindi sullo efferato delitto che ha vivamente impressionato gli abitanti della zona ed ha acuito l'allarme nella pubblica opinione per l'impressionante succedersi di fatti di sangue nella provincia. E' di ieri infatti l'altrettanto barbara uccisione avvenuta dalle parti di Castellammare del contadino Ferrandelli.

La polizia ha attivato le indagini ma con quanta speranza di successo è facile immaginare. Una circostanza sembra tuttavia offrire uno spiraglio di luce: il fatto che non si siano rinvenute tracce di colluttazione sul posto in cui il giovane venne fermato porterebbe a credere che egli abbia seguito tranquillamente gli assassini. In tal caso si tratterebbe quindi di gente che egli conosceva e di cui forse non sospettava. Ammenochè sotto la minaccia delle armi non abbia dovuto seguire gli assassini rinunciando ad una qualsiasi difesa.

Indagini in Sicilia sul contrabbando di sigarette

PALERMO, 8. — E' tuttora in corso un'operazione della guardia di finanza, iniziata nella tarda serata di ieri col fermo di un peschereccio che recava a bordo un carico di sigarette di contrabbando.

Il peschereccio è stato fermato al largo della costa di Porticello, all'altezza della contrada Olivella e avviato verso Santa Maria Nicolicchia. Sono stati fermati tre fratelli, che sul peschereccio recavano le sigarette in sacchi di juta, e un loro cugino.

I fermati hanno affermato di avere trovato le sigarette in mare, ma nè i sacchi, nè le sigarette appaiono bagnati.

Sul luogo si trovano ufficiali e agenti del nucleo di polizia tributaria.

Deragliamento sulla Milano-Genova

MILANO, 8. — La linea ferroviaria Milano-Genova è rimasta ostruita per oltre cinque ore, stamane, in seguito ad un incidente avvenuto verso le ore 2 nei pressi di Bressana Bottarone (Pavia). Alcuni carri di un treno merci in transito, sono usciti di binario.

Una "Voce,, sospettosa

«La Voce Repubblicana» *chiama le guardie e ci chiede di fare «entro tre giorni» i «nomi e i cognomi» di quelli fra i suoi redattori che sarebbero affetti da «sventure coniugali». Diamue! Qui c'è un equivoco: noi non abbiamo mai affermato questo. Al contrario avevamo solo detto che tale ipotesi avremmo potuto avanzarla solo se avessimo voluto seguire il loro canagliesco metodo di chiudere le polemiche politiche accampando pretese condizioni di inferiorità dell'avversario, determinate da ragioni familiari. La nostra era un'ipotesi dannata, che valeva quanto un'altra. Ci preoccupa che i redattori della Voce siano dunque così sospettosi: e la ritiriamo. La sostituiscano essi stessi con una altra, di loro maggior gradimento.*

E chiediamo scusa al lettore per questo trascendere della polemica. Ma non è stata colpa nostra. Noi volevamo solo sapere perchè i dirigenti del PRI nel '53 avevano votato la legge truffa, e come tale voto (con altri analoghi) si conciliasse con il loro decantato «senso dello Stato» e «passione costituzionale». Ci è stato replicato che la risposta non si poteva dare, perchè chi la poneva, non era degno perchè animato da sadica volutà polemica comunistica per far dispiacere alla mamma.

Prendiamo quindi atto delle risposte così raziocinanti dei sospettosi e anonimi figli di papà della «Voce». E ci riteniamo paghi di aver potuto così dimostrare, ancora una volta, che «il piccolo e coraggioso partito repubblicano» è piccolo, sì, ma nient'affatto coraggioso. E che la «Voce» è «pura», sì, ma completamente sfiatata. (LT)

La Magona di Piombino sarà assorbita dalla FIAT?

La posizione della FIOM sugli aumenti salariali ai metallurgici

Le trattative per la definizione del contratto di lavoro e degli aumenti salariali per la categoria dei metallurgici si stanno avvicinando ad un punto decisivo. Il 15 novembre le parti riprenderanno l'esame dei molti problemi tuttora in sospeso. Gli industriali sino ad oggi hanno adottato una tattica ostruzionistica. I risultati sono noti: oltre 10 miliardi di salari sono stati sinora sottratti ai lavoratori. La Segreteria nazionale della FIOM, riunitasi ieri per esaminare la situazione, ha diramato al termine dei suoi lavori un comunicato nel quale ancora una volta si riafferma «l'improrogabile esigenza di una rapida soluzione positiva» della vertenza. «Sono state considerate anche — prosegue il comunicato — le recenti deliberazioni della Federazione Italiana Metalmeccanici aderente alla CISL, la quale si è pronunciata per una conclusione rapida delle trattative e per un'eventuale azione sindacale che si rendesse necessaria». Per meglio concretare il piano d'azione dei metallurgici la FIOM ha deciso di convocare quanto prima una riunione dei segretari provinciali.

Negli ambienti sindacali e in quelli economici sta destando vivo interesse la notizia secondo cui la FIAT si accingerebbe ad impossessarsi della Magona d'Italia di Piombino. La Commissione Interna, ha avuto in proposito un colloquio con il direttore dell'importante stabilimento siderurgico, dottor Metzger. Questi pur smentendo la notizia del passaggio della Magona alla FIAT ha però nel contempo confermato che il dott. Camerana, vice presidente del monopolio torinese, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società. La classica smentita che conferma, dunque.

Se così si concludesse la lunga e dolorosa vicenda della Magona non c'è dubbio che ben dure parole dovrebbero essere riservate all'operato degli attuali dirigenti e di tutti coloro che hanno manovrato alle spalle dei lavoratori. Messa in crisi, la Magona è sopravvissuta grazie all'eroica lotta dei lavoratori.

La Magona è fonte di vita per un'intera città: gli attuali dirigenti devono parlare subito e in modo chiaro. Quale destino si vuol riservare alla Magona? Nel caso del passaggio alla FIAT quale uso intenderebbe fare del monopolio torinese?

I cittadini piombinesi hanno il diritto di pretendere che piena luce sia fatta su questo nuovo episodio tanto più in un momento in cui le possibilità produttive sono migliorate, e lo stabilimento potrebbe riassumere una parte degli ex dipendenti buttati sul lastrico nel 1953.

Uccisa da cacciatori la scimmia vagabonda

L'animale era fuggito dal circo Togni

TRENTO, 8. — Dopo una serie di comiche malefatte, la scimmietta fuggita dal circo Togni ha concluso tragicamente la sua vita.

Tre cacciatori in perlustrazione nei pressi di Frassilongo, vedendo un animale in fuga, le hanno sparato due colpi di fucile. Subito dopo si sono accorti con rammarico trattarsi della scimmia la quale, ferita, lanciava urla talmente laceranti e umane che il secondo cacciatore la finiva con altri tre colpi.

Si è così malinconicamente chiuso il sogno di libertà durato tre mesi della povera bestiola.

Ucciso dal treno un ferroviere

ROVERETO, 8 — Il caposquadra delle FF.SS. Olivo Bandera, di 45 anni, è stato maciullato questa mattina da un elettrotreno diretto al Brennero.

Il Bandera, che stava dirigendo una ventina di operai intenti a lavori di riparazione della linea, frastornato dal rumore di una macchina impiegata nei lavori stessi, non ha avvertito il sopraggiungere del treno, nè i richiami degli operai. Solo all'ultimo istante ha notato l'accorrere di qualcuno verso di lui; si è voltato di scatto ma proprio in quel momento il treno lo ha investito.

Per una felice combinazione, vengono offerti al pubblico prodotti di qualità A PREZZI IMBATTIBILI
ACQUISTATE IL
PACCO RECLAME
dei PRODOTTI U. RHODOS
SAPONETTE U.
a base di latte di ricino e olii finissimi
DETERGENTE "LAVEOL,,
completo ad alto peso specifico
lava e smacchia, non corrode
rende brillanti i colori
TALCO BORATO U.
AVRETE DEI PRODOTTI SUPERIORI A PREZZI CHE NESSUNO E' IN GRADO DI EGUAGLIARE
RICHIEDETELO PRESSO COOPERATIVE, SPACCI E NEGOZI

TUTTE LE VIRTU' DI UN BRANDY + una
con
AVERNOS!
digerirete anche i sassi
Millefiori Cuchi

APPUNTI SULLA NUOVA STAGIONE

Divismo e cultura nella vita musicale

La stagione musicale è cominciata, le sale si affollano per i primi concerti, le società hanno diffuso i programmi annuali ed ora attendono con ansia l'affluire delle iscrizioni. Programmi che, in sostanza, sono sempre gli stessi, e dietro ai quali sta un vero e proprio dramma economico per la necessità di quadrare bilanci che divengono ogni anno più problematici. I conti in tasca a queste povere società sono presto fatti, quando si pensi che l'onorario di un virtuoso di grido s'aggira sul milione. Sarà un'enormità, magari un'indecenza, ma, allo stato attuale delle cose nel mondo cosiddetto occidentale, è così. E del resto se si pensa che c'è chi è disposto a offrire 500 milioni a Rocky Marciano perchè si degni di traversare l'Atlantico per venire in Italia a prendere a pugni Cavicchi, non c'è più motivo di scandalizzarsi per il milioncino largito a Rubinstein o a Heifetz.

Dunque, un milione per i divi. In seguito a un assurdo allineamento su posizioni di reciproca concorrenza, le società hanno sempre più dilatato i loro programmi, fino a fornire non meno d'una trentina di concerti annuali ai loro iscritti. Ammettiamo pure che gli artisti invitati non siano tutti divi da un milione: ce ne saranno solo un paio, altri si accontenteranno di mezzo milione, altri ancora di qualche centinaio di migliaia di lire. E' chiaro che una decina di milioni va stanziata unicamente per compensi agli artisti. Poi ci sono le spese generali per diritti d'autore, affitto della sala, riscaldamento, luce, personale di sala, pubblicità, comunicazioni ai soci, stampa dei programmi, ecc. Di fronte a queste uscite, quali sono i mezzi di cui dispongono le società di concerti? Possono già reputarsi fortunate quando riescono a raggranellare un migliaio di soci a sei o settemila lire annue. Di questi sei o sette milioni, un'ira di Dio se la prende il fisco: una falcidia tale che probabilmente non riesce nemmeno a colmarla quel milione e mezzo di sovvenzione che le società più autorevoli o più fortunate ottengono dal ministero, e che debbono poi sospirare magari per anni prima di ricevere realmente la somma stanziata sulla carta dalle misteriose e inamovibili incompetenze della Direzione dello Spettacolo.

Come si potrebbe uscire da questa situazione insostenibile? Bisognerebbe rompere il circolo vizioso dei virtuosi milionari che fanno il giro del mondo in quaranta giorni, suonando come automi, per quaranta sere consecutive, in quaranta città diverse, l'eterno *Carnaval*, l'eterna *Appassionata*, l'eterna *Ballata* in sol minore. In un tempo non ancor molto lontano la circolazione internazionale dei virtuosi era assai più limitata, e la vita musicale dei singoli centri era alimentata principalmente da artisti locali, i quali esprimevano il gusto della loro città e ne erano, a loro volta, in certo senso il prodotto. Si può ammettere senz'altro che il livello medio delle esecuzioni sarà stato più basso, o, per essere esatti, meno brillante; ma l'accento non cadeva tanto sulle qualità degli esecutori, le cui possibilità e i cui limiti erano noti e scontati, bensì sulla musica eseguita. Questa, proprio per il fatto stesso d'essere eseguita sempre sostanzialmente dalle stesse persone, veniva scelta secondo un criterio abbastanza organico di informazione culturale: si poteva allora eseguire l'esplorazione abbastanza sistematica d'un vasto repertorio, ogni anno rinnovato; le ripetizioni avevano il sapore di gioiosi e volontari ritorni su opere che avevano particolarmente incontrato e che si erano attese con desiderio; la vita dei concerti pareva veramente un acquisto progressivo di cognizioni utili, e non l'eterna ripetizione circolare dei medesimi avvenimenti, risodellati ogni anno.

Altri tempi, si dirà, oggi la radio e i dischi soddisfano le curiosità culturali di chi vuol conoscere molta musica. Eppure sembra che ci sarebbe ancora molto da fare in questo senso, se un'iniziativa coraggiosa si armasse di cultura e di competenza. Mi è capitato di recente fra le mani un pieghevole pubblicitario bianco e rosso, con la stazione dei Concerti del Lunedì dell'Auditorium di Los Angeles, California. Sono dodici concerti quindicinali, a giorno fisso della settimana, promossi dalla Southern California Chamber Music Society: una società che vanta la presidenza onoraria di Stravinski, ma che in realtà è governata da un comitato di brave e diligenti persone, tra cui spiccano anche alcuni nomi illustri, come quello del compositore Ernst Krenek e quello del violinista Szigeti.

Questa società ha totalmente rinunciato al criterio divistico. A tal punto, che nel corso di ogni concerto si alternano diversi esecutori e complessi strumentali. L'accento è sulla musica eseguita, non sugli esecutori. Questi sono tutti locali: «distinguished Los Angeles artists». Ecco qualche esempio dei programmi eseguiti, col concorso di un'orchestra da camera e di un coro locali. Il primo concerto, che ebbe luogo il 3 ottobre scorso, consistette nell'esecuzione dei *Vespri* di Monteverdi. Nel secondo concerto un trio eseguì il *Trio* in do maggiore di Mozart; poi Aldous Huxley parlò su *La Corte di Ferrara e Gesualdo da Venosa*, e quindi vennero eseguiti *Madrigali* a 5 voci di Gesualdo e musiche per 4 tromboni di compositori ferraresi. In un altro concerto verranno eseguite *Sonate* di Scarlatti, un *Trio* per archi di Schubert, ancora per pianoforte il *Quaderno musicale d'Anna Libera* di Dallapiccola, e poi liriche di Webern e il *Quartetto* con oboe di Mozart. Ed ecco altri programmi: la *Messa* di Guillaume de Machault, *Arie* di Monteverdi, una *Sonata* di Mozart per violino e pianoforte, sei pezzi di Schoenberg per coro maschile e la Cantata *Ich bin vergnugt* di Bach. Oppure: un *Quartetto* di Boccherini, il *Quintetto* con corno di Mozart, in prima esecuzione americana i *Canti per 13* di Luigi Nono, la Cantata *Non sa che sia dolore* di Bach. Ancora: la *Sonata* di Mozart per violoncello e fagotto, una *Sonata* per pianoforte di Beethoven, i micidiali *Contrappunti N. 1* di Stockhausen, le *Berceuses du Chat* di Stravinski e i *Goethe-Lieder* di Dallapiccola. E ancora musiche d'altri modernissimi, come Boulez, Klebe, Togni (oltre a una serata dedicata a compositori americani), e musiche rare di Mozart come il *Trio* con clarinetto K. 498, la Cantata *Dir, Seele des Weltalls*, altre Cantate di Bach, composizioni che nessuna radio e nessun disco vi faranno mai sentire, come la *Suite* di Janáček per sestetto di fiati intitolata *Gioventù*: curiosità significative come il recente *Settimino* e lo *Scherzo alla russa* di Stravinski nella versione del compositore per due pianoforti.

Un cartellone, insomma, compilato da gente che se ne intende. Confesso che sarei felice di svolgere la mia attività di critico musicale in un centro dove si tengono concerti di questo genere. I quali, si badi, rinunciando ai divi milionari e limitandosi al numero di dodici, stanno ampiamente nel bilancio normale delle nostre società concertistiche. (Il prezzo d'abbonamento è di dollari 9,60, cioè corrisponde all'incirca alle quote d'associazione delle nostre organizzazioni concertistiche).

Ma qual è l'esito di così illuminata e coraggiosa iniziativa? Ahimè, tutto il mondo è paese, e, se in Italia si piange, in California non si ride. Dimenticavo di dire come m'è capitato tra le mani il pieghevole pubblicitario dei «Monday Evening Concerts» di Los Angeles. Il nuovo direttore dell'associazione, che le ha impresso questo indirizzo, è stato fatto segno a una ondata di critiche e di attacchi da parte del pubblico, che strepita perchè vuole il suo caro-solo di virtuosi con l'urbi a pestare la *Danza del fuoco* e Rubinstein a snocciolare le ottave della *Polacca* in la bemolle. Allora il poverino, interdetto, ha mandato in giro per il mondo copie del programma, a musicisti e musicologi, scongiurando che gli dicano, sinceramente, se questo programma è veramente un assurdo, e lui un pazzo pericoloso da internare d'urgenza!

MASSIMO MILA

PARIGI — Alla vigilia dell'inverno, un nuovo sistema per il riscaldamento dei locali è in via di sperimentazione. Questo apparecchio permette di elevare la temperatura di circa quindici gradi con un modestissimo consumo

IL SINDACO DI FIRENZE E "IL PIENO IMPIEGO„

Leniscono le piaghe del capitalismo struttando sotto prezzo la forza-lavoro

Le contraddizioni tra le tesi di La Pira ed il modo come vengono adoperati i cantieri di lavoro. Attraverso di essi lo Stato imprenditore realizza un tributo straordinario e illegale, i capitalisti ottengono un aiuto alle loro speculazioni ed i lavoratori vedono ulteriormente ridotto il salario relativo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, *novembre*. - Una volta tanto i fiorentini hanno potuto assistere ad uno spettacolo insolito: quello di un La Pira che messo di un tratto il morso serafico con cui è solito smontare i suoi avversari, ha preso le furie e si è abbandonato ad uno scatto d'ira. L'episodio è caduto in pubblico, durante una recente seduta del Consiglio Comunale di Firenze, mentre un consigliere comunista esponeva con franchezza la sua opinione sui cantieri di lavoro. La Pira voleva togliergli la parola, e soltanto più tardi, in tutto immerso da. Ma ormai lo scatto era stato, a rivelare che per il Sindaco di Firenze quello dei cantieri di lavoro dovrebbe essere un tabù argomento «tabù».

In realtà, dei cantieri di lavoro La Pira è geloso come delle sue pupille; e l'ostentazione con cui si pavoneggia sul fatto che si possa dire che i cantieri rappresentino per chi, come lui, si è fatto l'autore di una politica economica tutt'altro che basata sulle teorie del «pieno impiego». In Italia c'è stato sempre poco margine per le attuazioni riformistiche e poche — in confronto agli altri Paesi — se ne sono potute fare, di modochè i riformisti si son sempre venuti a trovare, prima o poi, confinati tra gli utopisti. Forse La Pira avverte il pericolo. Comunque, sia per questo motivo, sia per certa naturale suggestione delle «cose concrete» di fatto che il Sindaco di Firenze ripone nei cantieri di lavoro un amore quasi morboso e di critiche non vuol sentirne. Tutto deve andar bene; tutti debbono essere d'accordo. Perchè qui — è la tesi di La Pira — si tolgono i disoccupati dall'ozio forzato, si dà una paga, una minestra e una pietanza a tutti, tutti i giorni; si lenisce una piaga del capitalismo. Oggi a Firenze esistono ben trentatrè cantieri di lavoro, che occupano — son cifre di fonte ufficiale — 1885 disoccupati.

Gli scapoli ricevono una paga (bisogna pur chiamarla così) di 950 lire al giorno, che sale a 1360 se hanno una persona a carico, gli ammogliati con un figlio ricevono 600 lire, e su su, si va fino al massimo di 925 lire giornaliere intascate dall'unico «cantierista» ammogliato con sette figli. Alla paga si aggiunge un'indennità di integrazione mensa di 150 lire, pagata dall'Amministrazione Comunale, mentre la Pontificia Commissione d'Assistenza integra il compenso-sussidio con un pacco di pasta ogni 15 giorni, e, infine, la Direzione dei cantieri corrisponde un premio di mille lire a tutti coloro che siano stati presenti il lavoro per 24 giorni consecutivi.

Questa specificazione degli elementi che compongono il compenso-sussidio dei «cantieristi» è importante perchè conviene di affermare che questo compenso — anche tenuto conto dell'orario di lavoro ridotto che si pratica nei cantieri — è decisamente inferiore alla paga-base di un operaio sia pure della più bassa qualifica. La cosa può apparire ovvia, a chi non sappia però che i cantieri di lavoro vengono utilizzati dalla Amministrazione La Pira con un criterio che da qualche tempo, ormai, non è più quello assistenziale ma quello economico-produttivo. All'ultima sessione del Consiglio Comunale, la Giunta ha presentato infatti (e con la pretesa di farne soltanto oggetto di «comunicazione» per i consiglieri) ben cinquanta deliberazioni, ognuna delle quali si riferisce all'esecuzione di lavori che, in mancanza dei cantieri, il Comune avrebbe ugualmente dovuto fare, impiegando manodopera regolarmente retribuita con paghe sindacali. Sistemazione e costruzione di strade, estrazione di sabbia e ghiaia dall'Arno e produzione di sasso spezzato, costruzione di casette e baracche prefabbricate e persino di una scuola all'aperto, sono tutte opere che figurano tra quelle eseguite con la temporanea apertura di cantieri di lavoro in diverse zone del capoluogo e nelle frazioni del Comune. Lavori del genere comportano di norma stanziamenti di bilancio per centinaia di milioni di lire. Ora, con i cantieri, graveranno sulle casse dello Stato anzichè su quelle esauste del Comune, ma in compenso saranno venute a costare molto meno, perchè i «cantieristi», lavorando come tali anzichè come operai regolarmente ingaggiati, avranno pagato un tributo straordinario di forza-lavoro allo Stato-imprenditore.

Si assiste così al fatto straordinario che lo sfruttamento superlativo della forza-lavoro che lo Stato non consente all'imprenditore privato, viene consentito allo Stato stesso e al Comune di Firenze. Questo però non è tutto. Abbiamo richiamato il termine marxista di forza-lavoro non a caso, ma per una precisa ragione. Al marxista non è certo sfuggito che, negli ultimi dieci anni, tutto lo sforzo delle categorie imprenditrici industriali, è stato teso a ridurre, nel nostro Paese, il rapporto tra il salario e il profitto capitalistico, ossia il *salario relativo*. A questo scopo si è cercato di scardinare il mercato della forza-lavoro, condizionato dall'organizzazione dei lavoratori nei sindacati, che ha tolto alla classe degli imprenditori la possibilità di valersi della concorrenza tra operai nell'offerta di lavoro. A Firenze, dove la stragrande maggioranza degli operai è organizzata nei sindacati di classe, la manovra degli industriali ha incontrato difficoltà insormontabili. Nel 1953, in una monografia per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione, la Camera di Commercio locale riferiva in questi termini l'assillo degli industriali fiorentini:

«*Fra le cause negative che contribuiscono a limitare una maggiore "occupazione industriale" nella nostra provincia, quella che ha preponderante peso va ricercata nella rigidità del mercato del lavoro, che impedisce un miglioramento della situazione. A tale rigidità contribuisce, nella fase attuale, la preoccupazione delle organizzazioni dei lavoratori di salvaguardare i diritti dei propri associati, sia con accordi generali e di categoria che comportano forte onere di diversa natura contrattuale all'impresa, sia opponendosi ai licenziamenti*».

Insomma, rompere il mercato basato sui contratti collettivi con cui la classe operaia, o particolari categorie di essa, negozia la vendita della forza-lavoro alle classi imprenditrici; diminuire il salario relativo aumentando i profitti: e, per questo scopo, far leva su quei settori delle classi lavoratrici nei quali il vincolo di solidarietà di classe è meno saldo o si spera possa essere più agevolmente incrinato. Questo il programma politico-economico degli imprenditori fiorentini.

In questo disegno, troviva naturalmente luogo la categoria dei disoccupati, il cui impiego a fini produttivi nei cantieri di lavoro veniva espressamente rivendicato (si era ai primi tempi dei «cantieri-Lanfani», e non vi erano sufficienti esperienze). Dopo aver posto, tra l'altro, la esigenza della «*istituzione dei cantieri, opportunamente dislocati, secondo piani razionali studiati e predisposti in precedenza*», l'estensore della monografia aggiungeva infatti:

«*Questo secondo suggerimento è giustificato dal fatto che attualmente la gran parte dei cantieri vengono aperti, per periodi di breve durata, allo specifico scopo di lenire la disoccupazione in zone fortemente depresse, senza che intervengano valutazioni per ulteriori utilizzazioni economiche. Si ha così una frazionarietà di interventi spesso destinati ad essere fine a se stessi, con un conseguente deterioramento delle opere eseguite o nella migliore delle ipotesi inutilizzazione completa delle medesime. Qualora invece i cantieri fossero predisposti secondo piani produttivi ben coordinati (accoppiare cioè il massimo impiego di mano d'opera con le effettive esigenze dell'ambiente ove questi devono operare), si otterrà sia un maggior impegno da parte del disoccupato che sente l'utilità del proprio lavoro, sia il presupposto per una successiva valorizzazione economica delle zone ove i cantieri hanno operato*».

Togliete i molati eufemismi con cui l'economista borghese è solito condire le sue prescrizioni e troverete qui la brutale richiesta di mettere a frutto (ossia *sfruttare*) la forza-lavoro pagata sottoprezzo per aumentare il valore delle zone meritevoli: terreni, aree fabbricabili, ecc.

L'altro scopo, quello cioè di contribuire alla creazione di un secondo mercato del lavoro a prezzo di concorrenza rispetto a quello «legale» o «ufficiale» che dir si voglia, dei contratti collettivi, è qui sottaciuto, ma discende senza possibilità di equivoco dalle cose dette sopra.

A questa duplice rivendicazione reazionaria del padronato, La Pira si è adeguato, ne sia consapevole o no. Altra volta abbiamo rilevato che il «Sindaco della povera gente» vede il suo eredato ma non le classi contrapposte nella società. Ma non è qui la questione. Le leggi economiche operano nella società indipendentemente dalla buona fede degli uomini. E oggi l'amministrazione La Pira rende un servizio, oggettivamente, al padronato, che mira a scardinare le conquiste sociali delle classi lavoratrici. Le quali, tuttavia, non stanno a guardare. I sindacati unitari dovranno trovare il modo, nei prossimi dibattiti congressuali di sventare il pericolo e per questo anche accelerare il processo di affiancamento dei «cantieristi», già in lotta in alcuni cantieri per ottenere il pieno pagamento del proprio lavoro, alla classe operaia: perchè gli interessi, qui, sono affini, e non contrapposti.

ALBERTO CECCHI

Il sindaco La Pira

GIRANDOLA DI MILIONI ATTORNO AI CRIMINALI DI GUERRA TEDESCHI LIBERATI

L'ex cameriere di Hitler gioca al rialzo sulle sue memorie

Centocinquantamila marchi in più richiesti da un giorno all'altro - Le terrificanti responsabilità di molti reduci - Un esempio di buon costume giornalistico nel dilagare della retorica patriottarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, novembre.

Il tenente della «Wehrmacht» Werner Barasch non ha fatto ritorno dall'Unione Sovietica con tutti gli altri criminali di guerra. Suo figlio è andato ad attenderlo, al campo di Friedland, e per giorni intieri, sotto il sole e la pioggia, ha inalberato su un cartellone la foto del padre. Sotto la foto aveva scritto, con la sua calligrafia da dodicenne, una domanda che gli stava nel cuore da anni e che era rivolta a tutti e a nessuno in particolare: «Chi conosce il primo tenente Werner Barasch?». Finalmente il piccolo Rudiger potè avere la prima e ultima informazione dopo tanto tempo di attesa: «Il tenente Barasch? Ma io lo conosco. Era nella mia stessa unità, ed è caduto nell'Italia del Nord nell'autunno del 1944. Ne sono assolutamente certo. Ma come? Dopo undici anni la sua famiglia non è stata ancora avvisata?». A questa domanda Rudiger non ebbe la forza di rispondere. Scoppiò in singhiozzi, in mezzo a un mare di altra gente che piangeva: chi per dolore, chi per gioia, chi per semplice commozione, mentre tutti, dal presidente Heuss ai ministri, dal cardinale Frings agli ex-generali, si mettevano sull'attenti e cominciavano a cantare prima il Deutschland ueber alles, *l'inno ufficiale di ieri e di oggi, poi il* Nun danket alle Gott, *«ora ringraziate tutti Dio».*

Sarebbe facile e legittimo — di fronte a tutto quello che si è svolto nelle ultime settimane nel campo-ricovero di Friedland, e di fronte al fatto che il governo di Bonn ha promesso a milioni di famiglie di nutrire per anni la speranza di veder tornare un giorno un loro caro dall'URSS, pur sapendo, in base a documenti precisi, che tutti questi ufficiali e soldati sono morti in qualche parte d'Europa — affermare che la retorica germanica, questa retorica di tempra tutta speciale e solida come il migliore degli acciai, ha trionfato, e ottenebrato, ancora una volta. Sarebbe lecito ma non completamente giusto, e questo per due ordini di motivi. Il primo è che non si è trattato solo di retorica ma di qualcosa di ben più grave, poichè è stato evidente, da parte delle autorità di Bonn, il tentativo di trasformare tutti questi reduci in altrettanti martiri, vittime di avvenimenti più grandi di loro, e creare così un'altra volta il mito delle ingiustizie consumate ai danni dei tedeschi. Il secondo motivo è dato dal fatto che la gente, per buona parte, è rimasta fredda, e non si è più lasciata trascinare con la stessa facilità di due o tre anni fa.

Acqua nel vino

Le ragioni di questo mutato atteggiamento possono essere diverse. V'era certamente, come nella Napoli milionaria di Eduardo De Filippo, chi considerava questi reduci come una sorta di disturbatori, venuti a mangiare in modo troppo chiassoso nel piatto del «miracolo economico». I scimila marchi, circa un milione di lire, che sono stati offerti dal governo a ognuno di questi reduci, erano infatti una cifra troppo allettante per milioni di uomini che non ricevono più di 80 o 90 marchi al mese. Altri, e sono i più, non si sono formati all'aspetto economico ma hanno guardato alla sostanza delle cose. Fra questi altri, almeno uno merita di essere citato, specie per il fatto che non è l'ultimo venuto nel campo della pubblicistica germanica. Si tratta di Werner Friedmann, direttore della Sueddeutsche Zeitung di Monaco di Baviera. Qualche giorno fa, quando la retorica del «siamo tutti fratelli e patrioti» ha toccato il settimo cielo, egli ha preso la penna in mano e ha scritto un editoriale, «Acqua nel vino tedesco», che sarebbe utile, se lo spazio lo permettesse, riprodurre integralmente. Purtroppo non è possibile, e ci si deve limitare a tracciare le grandi linee della requisitoria condotta da Friedmann contro il fatto che nessuno, nè un vescovo nè un ministro, ha osato pronunciare una sola parola che suonasse di riprovazione dei crimini di Hitler, forse per non disturbare la visione idillica della Patria «che stringerà al petto tutti i figli che faccevano ritorno, anche se essi avevano costruito le camere a gas di Auschwitz o avevano gettato nella morte, con un solo ordine, migliaia di poveri soldati».

Se una distinzione è stata fatta, fra tutti quelli che sono tornati, essa ha soltanto riguardato il generale von Seydlitz, colpevole di aver fatto parte, dopo la disfatta di Stalingrado, di quel comitato «Libera Germania» che si prefiggeva di risvegliare contro Hitler quel poco di dignità umana che potevano ancora esistere in un esercito e in un popolo contaminati sino alla follia collettiva. Nel campo di Friedland, von Seydlitz è stato isolato come un lebbroso, e nessuno, ve un generale, nè un monsignore, ha voluto rivolgergli la parola. Per tutti gli altri, invece, non c'era discriminazione. Erano tutti «normalizzati» con preso quel professore Carl Clauberg, che le SS Brigadefuehrer, che ha organizzato, diretto e realizzato ad Auschwitz la sterilizzazione di decine di migliaia di donne.

Almeno l'80 o il 90 per cento dei criminali ora rimpatriati erano tipi di questo genere. Alcuni nomi? Rudolf Jordan, l'ex gauleiter di Magdeburgo e della Sassonia Anhalt, organizzò personalmente l'assassinio di migliaia di antifascisti tedeschi e stranieri, e si rese famoso per una frase lapidaria pronunciata in un comizio del 21 giugno 1943: «L'ebreo è buono solo quando è morto, e per questo bisogna ucciderli tutti».

Il generale Nichoff, che appena tornato ha concesso decine di interviste per illustrare «gli ultimi giorni di Breslavia», e stato ora accusato, da una lettera comparsa sulla Frankfurter Rundschau *a firma del dottor Georg Baecker, di aver adottato, negli ultimi tre giorni, i seguenti «provvedimenti»: 1) tutti i bambini che hanno compiuto i dieci anni devono far parte del servizio del lavoro; 2) tutte le chiese dove sono stati raccolti gli archivi statali devono venir fatte saltare in aria; 3) tutte le ragazze che hanno più di quindici anni devono venir mandate al fronte.*

Vivace polemica

Episodi del genere se ne potrebbero raccontare a decine o a centinaia, ma non si aggiungerebbe molto al quadro. C'è un altro particolare, piuttosto, che merita di venir riferito. Quando il maggiore delle SS Heinz Linge, l'ex cameriere di Hitler, arrivò a Friedland, fu subito assalito da decine di giornalisti e di fotoreporters che erano stati preavvisati da un suo ex, l'ex direttore di banca Heinrich Bauer. Questi aveva capito che con le memorie di Linge si potevano fare milioni, e cominciò a creare una vera organizzazione commerciale. Il Linge si trasferì così nella casa dello zio, e iniziò il commercio. Per le sue prime fotografie chiese 250 marchi, che gli furono pagati in un secondo. In base alla legge della domanda e dell'offerta si diede poi ad alzare i prezzi, riuscendo a raggiungere cifre incredibili. Mentre il giornale inglese News of the World *ha pagato per questa serie di articoli 350 mila marchi, una grande agenzia americana, che ha poi ceduto i diritti per l'Italia a un quotidiano di Torino e a uno di Roma, ha già dovuto sborsare, il giorno dopo, la cifra di mezzo milione di marchi, pari a 75 milioni di lire.*

In Germania, dove non si è ancora abituati a cifre di questo genere, il caso Linge ha finito col fare scandalo, e la rivista Stern *se ne è uscita, la settimana scorsa, con un trafiletto di questo genere: «Ancor prima che all'estero certi giornali a sensazione offrissero prezzi fantastici per le memorie di Heinz Linge, i managers del reduce si erano già rivolti alla nostra rivista. Per noi, però, Hitler è morto nel 1945. E non pensiamo di farlo risuscitare». Per completare questo gesto lo* Stern *offrì tre milioni di lire a dei bimbi bisognosi di aiuto, aprendo, sulla stampa tedesca, una vivace polemica di costume. Un altro settimanale,* Revue, *ha ora aperto un referendum tra i suoi lettori, dichiarandosi disposto a pubblicare le memorie di Linge se la maggioranza lo vorrà. In tutto questo trionfo di retorica la presa di posizione dello* Stern *ha rappresentato una nota di serietà e di buon costume giornalistico che merita, ci pare, di venir citata, ad esempio, anche in Italia. Ma è la Germania, soprattutto, che ha bisogno di episodi del genere. Specie ora che tutto il chiasso fatto a Friedland ha dimostrato come questo Paese non abbia ancora trovato il suo equilibrio, e sia in mano a una classe dirigente disposta a giocare un'altra volta vecchie e pericolose carte.*

SERGIO SEGRE

Il generale von Seydlitz, che dopo la disfatta di Stalingrado fece parte del Comitato «Libera Germania» organizzato da von Paulus, fotografato insieme con il figlio

UN RITORNELLO STONATO CHE DURA DA QUATTRO ANNI

Lauro e l'onore di Napoli

Caro Ingrao,

per favore concedimi un poco di spazio sull'*Unità*. E accaduto nei giorni scorsi a Napoli il seguente episodio: si proiettava al cinema Salà Lucia il documentario *Voci di Napoli*. Per intervento del vicesindaco Lauro o di chi per lui questo documentario è stato tolto di mezzo con procedura speciale, elevando pressioni di natura fascista a motivo di censura.

L'episodio è grave in se, ma la sua gravità va ben oltre se si inquadra in una campagna di stampa e pubblicitaria in genere, che viene sviluppata in un modo ben definito dai laurini. Ci si propone cioè di fare ad intendere all'opinione pubblica che l'amministrazione Lauro ha trasformato, rinnovato, reso perfetta Napoli, si intendono rendere dogmatiche e granitiche nel sindaco che in America è andato a battere la grancassa per incrementare gli affari della sua flotta. Chiunque si permette di vedere come realmente stanno le cose viene facilito di ledere l'onore della città.

Se Domenico Rea scrive di Napoli l'organo della flotta lo aggredisce come diffamatore, mentre d'altra parte Lauro con lettera aperta sulla prima pagina del *Roma* fa la ruota del pavone con Malaparte per affiliarlo tra i suoi adulatori. Si invita, si stimola, si sollecita chiunque è possibile a modulare secondo le circostanze il seguente ritornello: Lauro è buono che ha per Napoli il che naturalmente è piuttosto offensivo per la città.

Sono passati quasi quattro anni da quando con una legge elettorale truffa Lauro si è insediato al Comune di Napoli per difendere meglio gli interessi della sua flotta. Ma non che intervento amoristico al mondo che possa negare l'esistenza ai lati della via Marittima di decine e decine di baracche ove centinaia di famiglie si apprestano ad affrontare ancora una volta l'inverno in condizioni inumane. Ebbene, per via Marittima transita oggi buona parte del traffico cittadino, essa è una delle principali arterie urbane.

Non dirizza Napoli chi vuole che tutto ciò finisca, non ridipende la sua città chi si fa portavoce del dolore e delle necessità che sono nelle case del suo popolo. I camorristi di Napoli sono altri, sono proprio coloro che hanno usato metodi amministrativi di natura ben definita, che hanno tanto tratto lauto profitto dalle circostanze ed ora, per vantaggio di parte, vogliono far passare la mano di vernice che hanno data al centro per una sera ed onesta opera di amministrazione civica. I cittadini della città sono coloro che hanno istaurato nell'amministrazione i metodi del paternalismo, del favoritismo, del ricatto, della corruzione, del fascismo.

L'intelligenza politica del popolo napoletano ha ben capito che magro affare può essere tollerare ancora simili cose, simili uomini. E quanto poi a concedere a tale genia il monopolio del buon nome cittadino, via, lor signori laurini, hanno davvero perso la bussola a tal segno?

L'onore della città è in buone mani e non ha bisogno di difensori d'ufficio di tale risma: ci sono gli operai delle fabbriche, i disoccupati, i figli del popolo, i cittadini di ogni categoria che lavorano onestamente, le donne che tra mille sacrifici portano avanti la famiglia, gli artisti.

Abbiamo dunque un po' di buon senso Lauro ed i suoi cavalieri e mezzi di ventura, rinuncino a volersi proclamare i paladini di un popolo e di una città che essi hanno tradito e tradiscono ogni giorno.

Caro Ingrao, è stato uno sfogo. Sai, l'avevo in gola Spero che fra pochi mesi avremo finito di parlare del signor Achille Lauro, cavaliere del lavoro, ed ex-sindaco di Napoli

Fraterni saluti

LUIGI INCORONATO

L'inizio delle lezioni all'Istituto Gramsci

Questa sera parleranno Antonio Pesenti ed Emilio Sereni

L'Istituto Antonio Gramsci riprende in questi giorni la sua attività con una nuova struttura e un più vasto programma di azione culturale.

Questa sera, nella sede di via Sicilia 136, avranno inizio i corsi delle Sezioni di economia e di storia. Alle ore 18 il prof. sen. Antonio Pesenti terrà la sua prima lezione sui *Principi di economia politica*; e alle ore 19 il sen. Emilio Sereni parlerà sul tema: *Le sperequazioni regionali, la formazione del mercato nazionale e il rapporto agricoltura-industria*. La partecipazione è libera a tutti.

La Sezione di economia dell'Istituto Gramsci comprende due corsi di lezioni: *Principi di economia politica*; *Moneta e prezzi*. Quella di storia e filosofia comprende pure due corsi: *Stato e società in Italia dall'Unità alla crisi di fine secolo*; *Genesi e sviluppo del materialismo storico nei classici del marxismo*. Vi sono poi una Sezione di critica e arte con un corso di lezioni su *Letteratura e organizzazione della cultura in Italia nella seconda metà del secolo XVIII* e una Sezione di scienze matematiche, fisiche, naturali con due corsi di lezioni su: *Problemi della ricerca scientifica in Italia*; *Teoria delle misure*.

Le Sezioni di economia e di storia prevedono altresì seminari di studi

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NEI CONFRONTI DELLE AUTORITA' GOVERNATIVE

Intervento del Consiglio per la Centrale del latte

La questione sollevata da Cianca - Nobili commemorazioni di Pompilio Molinari

Prima che si giungesse alla approvazione dell'ordine del giorno sulla Centrale del latte, di cui diamo il testo nel secondo del resoconto, il Consiglio comunale ha ieri commemorato con una unanime manifestazione di caldo cordoglio la figura del compagno Pompilio Molinari, che fu anche consigliere comunale di Roma

Nel silenzio dell'assemblea, mentre tutti i consiglieri e il folto pubblico si levavano in piedi commossi, il SINDACO ha ricordato la vita eroica del combattente della libertà, la sua dedizione assoluta alla causa dei lavoratori e al partito comunista che lo aveva fra le sue file fin dall'anno della fondazione, la sua attività di consigliere comunale e di dirigente sindacale. Nel rimpiangere la perdita di Pompilio Molinari — ha concluso il Sindaco — sento di dover interpretare il sentimento di tutta l'assemblea rinnovando alla famiglia in lutto il nostro cordoglio

Il consigliere LATINI, che a nome del gruppo democristiano si è subito associato al cordoglio, ha definito Molinari un combattente coraggioso, leale e onesto

Il compagno TURCHI, prendendo la parola a nome della Lista cittadina, ha detto con viva commozione che la morte di Pompilio Molinari costituisce una perdita dolorosa per il partito comunista, al quale il compagno scomparso aderì fin dal 1921. Incarcerato e confinato dal fascismo, dai fascisti fu torturato bestialmente; ma alla persecuzione, alla tortura e alla dittatura egli seppe reagire con azione decisa, coraggiosa e consapevole, esprimendo in questo modo la sua personalità di combattente generoso, che non venne meno anche nelle sofferenze più crude che colpivano lui e la sua famiglia. La sua personalità di combattente ebbe modo di esprimersi anche nella lotta partigiana.

Il consigliere SANTINI (dc) ha ricordato l'amore di Molinari per la causa dei lavoratori e la sua attività di segretario camerale nella CGIL, che vedeva allora unite le correnti sindacali in una unica organizzazione.

Oltre al compagno socialista BUSCHI, al socialdemocratico SALMINCI e al liberale BOZZI, nobilissime parole ha pronunciato l'assessore repubblicano BORRUSO, che nei lunghi anni della dittatura fascista ebbe modo di conoscere Molinari e la sua famiglia. Esempio familiare di altissima nobiltà ha definito Borruso la vita di Pompilio Molinari, organizzatore — ha ricordato lo esponente repubblicano — di una coraggiosa manifestazione antifascista degli studenti universitari. Molinari, abituato a pagare di persona, pagò in quell'occasione più degli altri. Contro di lui, operaio, si rivolse in particolare il nemico, che trovava alimento, per la sua reazione in istintive ragioni di classe. Quando l'ideologia — ha concluso Borruso — diviene atto politico e pratica, allora è l'atto politico che conta, è il combattente che conta. E Molinari fu combattente semplice e generoso.

Nella seconda parte della seduta, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver espresso il rammarico per la situazione determinatasi nella Centrale del latte in conseguenza della mancata approvazione da parte dell'autorità tutoria della deliberazione del 21-22 giugno scorso (con la quale si stabiliva un aumento del 10 per cento sulle paghe dei dipendenti) e riconfermando « la legittimità delle aspettative del personale », raccomanda che « da ogni parte sia fatto quanto possibile » perchè il disagio derivante dall'agitazione venga a cessare al più presto. L'ordine del giorno da quindi mandato al Sindaco « di svolgere una ulteriore, decisa azione che risolva nel più breve tempo tale questione ».

A questa presa di posizione si è giunti grazie all'intervento iniziale del compagno CIANCA, il quale ha esplicitamente chiesto una presa di posizione del Sindaco e della Giunta nei confronti dell'autorità tutoria, che non da corso da quattro mesi a una delibera del Consiglio comunale, facendo subire alla decisione unanime dell'assemblea la stessa sorte delle delibere sulla trasformazione della Centrale in azienda autonoma municipalizzata

La seduta ha dovuto registrare un nuovo, drammatico episodio di esasperazione partito dalle tribune del pubblico. Un giovane ventinovenne, Francesco Calabretta, abitante con la propria moglie, Italia Grazia Picchioni in una baracca di via Bartolomeo Colleoni 33, ha scavalcato le transenne rivolgendosi al Sindaco e invocando a gran voce una casa per la sua famiglia. Fermato dai vigili di servizio, il giovane, che era accompagnato dalla moglie, è stato trasportato al pronto soccorso dei vigili

L'agitazione alla Centrale del latte

E' proseguita nella giornata di ieri l'agitazione delle maestranze della Centrale del Latte, le quali rivendicano l'effettiva corresponsione di un aumento salariale, ritenuto da oltre 4 mesi e ancora non corrisposto. Ogni attività è stata fermata nell'azienda dalle ore 11,15 alle ore 15,15. Durante la astensione dal lavoro le maestranze si sono riunite in assemblea. Per oggi è prevista una nuova assemblea per esaminare l'odg approvato ieri all'unanimità dal Consiglio comunale

Pertanto il personale della centrale ha deciso di proseguire l'agitazione sino al completo accoglimento delle richieste avanzate.

In merito alla pubblicazione di alcune cifre relative alla retribuzione quindicinale dei lavoratori, la Federazione provinciale degli alimentaristi ha precisato che esse si riferiscono ad un caso unico ed eccezionale verificatosi nel febbraio scorso a causa di un lavoro di emergenza che impegnò le maestranze per 14-16 ore al giorno. Si rivela così la tendenziosità e la malafede della pubblicazione.

Un'epidemia di difterite è scoppiata a Pietralata

L'incredibile silenzio delle autorità

Quaranta ragazzi di Pietralata sono stati ricoverati al « lazzaretto », nel padiglione dell'isolamento sito sulla via Portuense, nei pressi del « Forlanini », colpiti da una epidemia di difterite. I casi hanno cominciato a manifestarsi il 29 ottobre scorso e da quella data è stato chiuso il nido dell'OMNI di Pietralata. Anche le scuole elementari del popoloso quartiere sono state chiuse per una settimana, e poi riaperte.

Qualche giorno dopo la segnalazione fatta dagli abitanti di Pietralata, nella borgata sono stati giunti i sanitari dell'Ufficio d'Igiene che hanno visitato i ragazzi colpiti dalla malattia e consigliato il loro ricovero. L'epidemia ha colpito sopratutto i bambini che abitano nelle misere baracche della zona dove non esistono fognature, dove i gabinetti sono in comune e gli abitanti sono costretti a gettare i liquami nelle strade.

L'epidemia è finora tutt'altro che domata ed i « tamponi » che si continuano ad eseguire su alcuni ragazzi danno ancora esiti positivi. A parte la questione di fondo che si riassume nelle misere condizioni della zona colpita, l'atteggiamento, assunto dall'Ufficio di Igiene di fronte alla gravità della cosa non ci pare sia stato finora il più adatto per tranquillizzare sia le famiglie dei ragazzi ammalati sia gli altri abitanti. Difatti un velo di silenzio è stato steso intorno alla cosa e ci risulta che un medico ha addirittura consigliato alcune famiglie di non parlare dell'epidemia per non allarmare la gente. In questi casi lo Ufficio d'Igiene ha il dovere di dire chiaramente come stanno le cose perchè gli abitanti del quartiere sappiano qual'è la vera entità del male ed i provvedimenti presi per debellarlo

Un giovane di 21 anni avvelenato dai funghi

L'esattore Francesco Ruggero di 21 anni, abitante in via Fanfulla da Lodi 56, alle ore 12 di lunedì è stato ricoverato allo ospedale di S. Giovanni, perchè assalito da forti dolori addominali. Il Ruggero poco prima aveva ingerito dei funghi in una trattoria di via delle Calandre. Ne avrà soltanto per alcuni giorni.

OGGI ALLE 18

Assemblea per la pace

Si terrà in via di Torre Argentina 47

Oggi alle ore 18 in via Torre Argentina n. 47, si terrà una manifestazione indetta dai partigiani della pace. Sarà discussa la nuova situazione internazionale e i nuovi compiti del Movimento della pace nella nostra città.

Interverranno *Edoardo Perna*, presidente della Provincia, che parlerà su « Le città capitali nella lotta per la pace »; lo scrittore *Giovanni Pirelli* che svolgerà il tema: « La nuova situazione internazionale e il Congresso del Movimento della pace »; lo scrittore *Leonida Repaci* che parlerà sul tema: « Contro ogni barriera nel dibattito delle idee »; il segretario della C.d.L. *Mario Mammuccari* su: « La costruzione della pace e l'avvenire di Roma » ed il segretario del comitato romano della pace *Mario Socrate*, che concluderà la riunione parlando su: « Roma e il suo contributo alla pace ».

SCONCERTANTE DICHIARAZIONE DI UNA TESTIMONE AL PROCESSO EGIDI

Il pregiudicato Tasca aveva un tesserino per entrare liberamente in un ministero!

A colloquio con Dominedò - Gli episodi del fazzoletto macchiato di sangue e della sveglia Promesse di lavoro per una deposizione contro il « biondino » - Oggi, forse, deporrà la Lemma

I tentativi di quello strano personaggio che risponde al nome di Armando Tasca per raccogliere testimonianze d'accusa contro Lionello Egidi, sono rivissuti ieri in Corte di Assise d'Appello dove si celebra il processo di secondo grado per l'assassinio di Annarella Bracci. Le mene di questo individuo che aveva legami di vario genere con la polizia e con dirigenti democristiani sono state, infatti, messe in chiaro dalla signora Angela Troia in Lai, chiamata a deporre per far luce su alcuni interessanti episodi

Angela Lai, che abita a porta a porta con la famiglia del « biondino di Primavalle », indossava un giaccone marrone e una gonna scura. Appariva allo inizio piuttosto emozionata e incerta

PRESIDENTE: « *Quando Egidi fu fermato, che cosa accadde?* »

TESTE: « *La moglie, Teresa, si disperò; mi guardò, però, sulle sue creature che il marito era innocente*

PRESIDENTE: « *Quando i giornali annunciarono che Egidi aveva confessato, che avvenne?* »

TESTE: « *Teresa Lemma pianse. La sorella di Lionello, Lidia, si mise invece a gridare: "Adesso posso dire che mio fratello è un assassino! Aveva sul collo un fazzoletto macchiato di sangue di quella bambina innocente"* ».

PRESIDENTE: « *Ma il fazzoletto voi lo vedeste?* ».

TESTE: *No.*

PRESIDENTE: « *Udiste Lidia Egidi pronunciare quella frase?* ».

TESTE: « *No; me lo dissero* ».

PRESIDENTE: « *Questo contrasta con quanto dichiaraste in istruttoria. Allora affermaste che Lidia portava in testa quel fazzoletto* ».

TESTE: « *Non ricordo* »

Il Presidente ha chiesto ad Angela Lai se ricordasse l'atteggiamento tenuto da Teresa Lemma, quando la polizia interrogò la testimone Angela Lai ha detto che la moglie di Lionello le chiese di deporre di aver visto il « biondino » rincasare verso le 21,30 la sera del 18 febbraio. A questa richiesta la testimone rispose affermando di non poter deporre su circostanze di cui non era sicura.

PRESIDENTE: « *Ricordate altre richieste della Lemma?* ».

TESTE: « *Una volta mi chiese se avessi visto il marito, la sera in cui era stata uccisa Annarella, mentre telefonava dalla pusticceria di Primavalle. Le risposi che non avevo visto Lionello* ».

Il Presidente D'Amario ha quindi dato lettura di una lettera spedita dalla Lai al « Messaggero » nella quale si smentisce in parte il contenuto di una dichiarazione rilasciata ad Armando Tasca, nella quale si affermava che la figlia della Lai, Luciana, avrebbe veduto l'Egidi, insieme con Annarella Bracci, dirigersi verso il pozzo della « Nebbia »

PRESIDENTE: « *Chi è questo Tasca che nominate?* ».

TESTE: « *E' un tale che ho conosciuto. Egli mi presentò all'avvocato Florenzani* ».

PRESIDENTE: « *Perchè andaste dall'avvocato?* ».

TESTE: « *Un giorno si presentò a casa mia questo signor Tasca, insieme con il portiere della Sezione dell'ONMI di Primavalle, Michele Mosca. Questi mi disse che si trattava di un funzionario dell'ufficio di collocamento. Tasca mostrò di sapere molte cose riguardanti la mia famiglia.*

PRESIDENTE: « *E poi?* ».

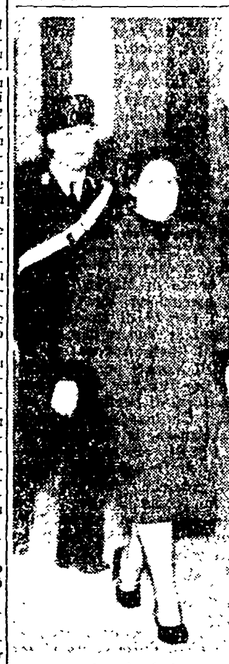
TESTE: « *Parlammo di questioni di lavoro, poi il discorso scivolò sull'assassinio di Annarella. Egli troncò il discorso affermando che mi avrebbe fatto trovare un posto e il giorno dopo mi condusse da Dominedò* ».

PRESIDENTE: « *Chi è questo Dominedò?* »

TESTE: « *E' una persona molto importante. Stava in un ministero, in via Boncompagni. Tasca (che è un pregiudicato N. d. R.) aveva in tasca un tesserino che mostrava agli uscieri e quelli lo facevano passare. Giungemmo fino alla segreteria di Dominedò. Un funzionario scrisse su un foglietto di carta le mie generalità e mi disse che mi avrebbe fatto chiamare. L'indomani vidi il Tasca in piazza Cavour e mi fece fare una domanda per un sussidio* ».

PRESIDENTE: « *Come si venne a parlare di Lionello Egidi?* ».

TESTE. « *Non mi ricordo be-*



Angela Lai

ne. A un certo punto questo signor Tasca mi domandò che cosa pensassi di Lionello e se pensavo a lui come al colpevole dell'assassinio di Annarella. In buona fede gli dissi che non sapevo cosa rispondere, però gli raccontai l'episodio del fazzoletto e della sveglia. Inoltre gli dissi che Giuseppina Lemma, sorella di Teresa, era convinta che il cognato fosse lo autore del delitto. Lo avvertii però che Giuseppina appariva un po' strana e una volta affermava una cosa e un'altra volta diceva tutto il contrario. Lui mi chiese se conoscessi lo indirizzo di Giuseppina ed io gli risposi che lei si era trasferita da qualche tempo andando ad abitare in via Tiburtina »

PRESIDENTE: « *Parlatemi di questo episodio della sveglia* »

TESTE: « *Giuseppina Lemma mi aveva detto che Egidi, la sera del delitto, nel rincasare aveva spostato la sveglia, affermando che non andava bene* ».

PRESIDENTE: « *Di quanto avrebbe spostato le lancette? Ve lo disse?* ».

TESTE. « *Non mi disse nulla di più* ».

PRESIDENTE. « *Conduceste voi il Tasca da Giuseppina Lemma?* ».

TESTE: « *No Tasca si procurò l'indirizzo per conto suo. Andammo un pomeriggio da Giuseppina, in via Tiburtina e Tasca si presentò affermando di essere un funzionario dello ufficio di collocamento e di avere intenzione di acquistare un terreno da quelle parti. Si parlò quasi subito del delitto di Primavalle. Giuseppina Lemma, per quanto riguardava l'affare della sveglia, disse che nel coricarsi si era semplicemente accorta che la sveglia andava avanti e che aveva quindi spostato le lancette. Non mi ricordo se si parlò anche del fazzoletto macchiato di sangue* ».

Ed eccoci all'episodio della falsa dichiarazione. Il Presidente ha chiesto alla signora Lai di raccontare come si svolsero i fatti

TESTE: « *Tasca volle sapere altre cose e allora gli dissi che mia figlia Luciana aveva visto Egidi la sera del delitto mentre andava a comprare delle sigarette. Questo signor Tasca le fece un mucchio di domande e volera per forza che mia figlia gli dicesse se per caso non avesse visto Lionello, in compagnia di Annarella Bracci, mentre si dirigevano verso la "Nebbia"* ».

PRESIDENTE. « *Vostra figlia che disse?* »

TESTE: « *Lho già detto, dichiarò di aver veduto Egidi mentre andava a comprare le sigarette, all'ora della chiusura dei negozi* ».

PRESIDENTE. « *Disse soltanto questo?* ».

TESTE: « *Certo. Rimasi male, perciò, quando dopo qualche giorno, quando lessi sul "Messaggero" che il Tasca affermava che Luciana aveva veduto Egidi con Annarella: mi recai da lui e, in presenza di un avvocato firmai una lettera di smentita che poi inviai al "Messaggero"*.

Alle 12, dopo che Angela Lai ha deposto anche su circostanze minori, riguardanti più che altro pettegolezzi nati a Primavalle, subito dopo l'arresto del « Biondino », il Procuratore generale, dottor Scardia ha chiesto la parola.

SCARDIA: « *Chiedo che venga citata Luciana Lai affinchè riferisca alla Corte su quanto ebbe a dichiarare alla madre circa l'incontro che ella avrebbe avuto con Lionello Egidi la sera in cui fu commesso il delitto.*

La Parte Civile e la difesa si sono associate. La corte si è ritirata e, dopo un'ora e venti minuti di permanenza in Camera di consiglio è stata presa la decisione di udire stamane la figlia di Angela Lai. La Corte ha anche incaricato il medico chirurgo dottor Giuseppe Addessi di visitare Giuseppina Lemma che ieri non è comparsa in udienza asserendo di essere stata colpita da un principio d'aborto.

Stamane, se Giuseppina Lemma sarà in condizioni di partecipare al dibattimento, udremo la cognata di Egidi dalla quale sono partite le peggiori accuse contro il « biondino ». Verrà anche ascoltata Luciana Lai.

Lutto

Si è spento ieri il compagno Cesare di Balsamo della sezione Ludovisi e attivista della cellula Pigafetta della sezione Ostiense I funerali avranno luogo oggi alle ore 1430 partendo da via Alessandria, 88 Ai familiari giungano le nostre condoglianze

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 9 novembre (313-52) S. Oreste. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59.

Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri: massima 20,9, minima 13,8.

Bollettino demografico: Nati: maschi 28, femmine 48; Morti: maschi 20, femmine 21, Matrimoni: 73.

VISIBILE E ASCOLTABILE

RADIO - Programma nazionale: ore 18 Musica sinfonica; 20 «Louise». Secondo programma: ore 16 terza pagina; 21 Improvviso. Terzo programma: ore 20,15 Concerto; 21,35 Storia dello spettacolo; 22,15 Quintetti di Baccherini. TV: ore 21,30 Magia nera; 22,30 Pergolato.

TEATRI: «Ditegli sempre sì» all'Eliseo; «Ultima edizione» al Ridotto Eliseo.

CINEMA: «L'uomo e il diavolo» al Fiamma; «Senso» all'Ariene; «Le sigarette dello 04» al Principe; «Il massacro di Fort Apache» all'Aquila; «La bella mugnaia» al Barberini Metropolitan; «Più vivo che morto» al Colonna, Fogliano; «L'oro di Napoli» all'Italia; «Da qui all'eternità» al Manzoni; «Siamo uomini o caporali» al Mondial; «Guardie e ladri» all'Ostiense; «L'arte di arrangiarsi» al Platino; «Fascicolo nero» al Quirinale; «Mondo cane» al Quirini; «Eternamente femmina» al Silver Cine.

CONFERENZE

Università popolare romana (Collegio Romano). Oggi alle 18 e 30, parlerà il prof. Francesco Possenti, su: «L'amore nella poesia romanesca». Ingresso libero.

CONVOCAZIONI

Partito

Bancari: Compagni del Comitato direttivo e attivisti, delle commissioni interne e segretari di cellula oggi alle ore 19 in Federazione.

Albergo e Mensa: Oggi alle ore 19 nella sezione in federazione riunione compagni ex Cella, Bana, Colonnetti e Ciuffini per le ore 18,30 e compagni dell'ex Serpieri.

Le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale stampa provvedano a farlo passare un compagno in giornata in Federaz.

Consulte Popolari

Domani alle 19 riunione del gruppo consiliare e segretari delle consulte in via Merulana 234.

RADIO E TV

Programma nazionale: Giornale radio ore 7 8 13 14 20,30 e 23,15 — Ore 6,45: Lezione di tedesco — 7,15: Buongiorno: musiche del mattino — 7,50: Ieri al Parlamento — 8,15: Rassegna stampa italiana; Orchestra Gimelli — 11: Nel mondo delle statue — 11,30: Musica da camera — 12,10: Orchestra Brigada — 13,15: Album musicale — 14,15: Chi è di scena? e Cinema — 16,45: Complesso Esperia — 17: Orchestra Cergoli — 17,30: Parigi vi parla — 18: Musica sinfonica — 18,30: Università internazionale — 18,45: Orchestra Savina — 19,15: Come conquistare — 20: Orchestra Plubeni — 20,45: Radiosport — 21: «Louise» di G. Charpentier — 23,35: Ogni sera Parlamento: Ultime notizie: Buonanotte

Secondo programma: Giornale radio ore 13,30 15 18 20 — Ore 9: Effemeridi — 9,10: Buongiorno, signor X — 9,30: Canzoni — 10: Appuntamento alle dieci — 13: Orchestra Anepeta — 13,45: Ricordi di Francia — 14: A tempo di valzer — 14,30: Il discobolo — 15,15: Complesso Kramer — 15,30: Programma scambio — 16: Terza pagina — 17: La bussola — 18,15: Programma per i piccoli — 19: Gli alunni del sole — 19,30: Canzoni e ritmi — 20,30: Orchestra Angelini — 21: Improvviso — 22: Ultime notizie: «Mi devi ascoltare» radiodramma. — **Terzo programma:** Giornale 20: Sinarietto. Motivi in tasca, del terzo ore 21 — 15. Musiche di R Vaughan Williams e O. Nusso — 13,30: La rassegna — 20,15: Concerto di ogni sera — 21,20: La mete dell'astrofisica — 21,35: Storia dello spettacolo — 22,15: I quintetti di L. Boccherini — 23,05: Racconti per la radio.

Televisione: Telegiornale alle 20,30 e in chiusura — 17,50: La TV dei ragazzi — 18,30: Formato ridotto — 20,55: Semaforo — 21: Caccia al petrolio, telefilm — 21,20: «Magia nera» — 22,15: Racconto del bosco viennese — 22,30: Una riunione di condato

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO A VALMELAINA

Piomba al suolo dal quarto piano in un cantiere della ditta S.C.A.C.

La notizia comunicata con un giorno di ritardo ai cronisti — Le cause della sciagura — Un meccanico trovato morto accanto al tornio in movimento

Un nuovo mortale infortunio sul lavoro si è verificato l'altro ieri in un cantiere edile. Il manovale Armando Tassi di 53 anni abitante in via Venafro 29, mentre stava disarmando un solaio nel cantiere della ditta SCAC sito in via delle Isole Curzolane, a Valmelaina, è caduto a terra dall'altezza di circa 10 metri. Trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL, in via Monte delle Gioie, l'operaio vi è deceduto un'ora più tardi.

Solo ieri, ad un giorno di distanza, la stampa è stata messa al corrente del mortale infortunio e ciò a causa dei recenti provvedimenti che ostacolano il lavoro dei cronisti. Per ragioni incomprensibili, dunque, anche alcune notizie che, col fatto di essere rese pubbliche, non ostacolano indagini di polizia giudiziaria (esempio tipico questo infortunio sul lavoro) vengono tenute celate con mille speciosi pretesti.

Per questo abbiamo dovuto compiere una piccola inchiesta sull'accaduto. Da nostre informazioni risulta che la mortale caduta che ha funestato il lavoro nel cantiere della SCAC avvenuta perchè l'unica protezione per i carpentieri che lavorano a quell'altezza, costituita da un'unica corda d'acciaio tesa ad un metro dalla soletta mancava del tutto e che solo dopo l'infortunio, la ditta ha provveduto a far stendere questa corda. L'ENPI ha iniziato le indagini del caso. Speriamo che, contrariamente a quanto troppo spesso avviene, questa volta gli accertamenti dell'Ente giungano ad una conclusione.

Ieri mattina verso le ore 10 un operaio è stato rinvenuto cadavere presso il suo tornio ancora in movimento nell'officina meccanica di sua proprietà, sita in via delle Vetrine 13. Si tratta di Eugenio Degli Abbati di 60 anni abitante in via della Scala 41 Il Degli Abbati, secondo quanto è risultato dai primi accertamenti, è stato colto da malore l'altra notte mentre lavorava alla macchina e si è abbattuto al suolo mentre il tornio ha continuato a girare fino al momento della scoperta del cadavere del povero tornitore

Un demente evade dal manicomio

Un demente, Renzo Arambolda, di 45 anni, è evaso dal manicomio di S. Maria della Pietà eludendo abilmente la sorveglianza degli infermieri. Tutte le ricerche del folle, che abita nella nostra città in vicolo Savini, 14, sono finora risultate vane.

Si uccide lanciandosi dal sesto piano

La signora Carmela Napoli, di 30 anni, residente a Salerno e di passaggio nella nostra città, dove era venuta per sottoporsi a una cura, si è uccisa lanciandosi nel sottostante marciapiedi da una finestra posta al 6. piano di via Francesco Denza, 15.

La baronessa Miceli ha vinto 6 cause

I carabinieri di San Lorenzo in Lucina proseguono le loro indagini sulle vicende connesse ad alcuni giudizi nei quali è comparsa la baronessa Miceli (si tratta di richieste di interdizione avanzate dal figlio della baronessa, Renato, di cui abbiamo parlato a suo tempo). Da queste indagini, a quanto ci è stato possibile apprendere, sarebbe esclusa la baronessa Miceli, che non avrebbe avuto nessuna parte nella formulazione dei giudizi che sono oggetto dell'attenzione dell'Arma.

La baronessa Miceli (contro la quale è stata lanciata accusa di collaborazionismo di cui non sussistono prove giuridiche) ha tenuto a informarci che, contrariamente a quanto finora è stato detto, ella abita in un appartamento di cinque sole stanze, delle quali due cedute al figlio Renato il quale occupa anche un attiguo appartamento di quattro stanze. Per quanto riguarda le cause di interdizione, la baronessa ne ha sopportato sei, riuscendo sempre vincitrice. In una sentenza è stato affermato che la signora Miceli avrebbe accresciuto e incrementato il patrimonio durante gli ultimi cinquanta anni

Egualmente non rispondente al vero è la notizia di lasciti fatti a religiosi: si tratterebbe, invece, di un contratto di compravendita

Un demente evade dal manicomio

Un demente, Renzo Arambolda, di 45 anni, è evaso dal manicomio di S. Maria della Pietà eludendo abilmente la sorveglianza degli infermieri. Tutte le ricerche del folle, che abita nella nostra città in vicolo Savini, 14, sono finora risultate vane.

Si uccide lanciandosi dal sesto piano

La signora Carmela Napoli, di 30 anni, residente a Salerno e di passaggio nella nostra città, dove era venuta per sottoporsi a una cura, si è uccisa lanciandosi nel sottostante marciapiedi da una finestra posta al 6. piano di via Francesco Denza, 15.

La baronessa Miceli ha vinto 6 cause

I carabinieri di San Lorenzo in Lucina proseguono le loro indagini sulle vicende connesse ad alcuni giudizi nei quali è comparsa la baronessa Miceli (si tratta di richieste di interdizione avanzate dal figlio della baronessa, Renato, di cui abbiamo parlato a suo tempo). Da queste indagini, a quanto ci è stato possibile apprendere, sarebbe esclusa la baronessa Miceli, che non avrebbe avuto nessuna parte nella formulazione dei giudizi che sono oggetto dell'attenzione dell'Arma.

La baronessa Miceli (contro la quale è stata lanciata accusa di collaborazionismo di cui non sussistono prove giuridiche) ha tenuto a informarci che, contrariamente a quanto finora è stato detto, ella abita in un appartamento di cinque sole stanze, delle quali due cedute al figlio Renato il quale occupa anche un attiguo appartamento di quattro stanze. Per quanto riguarda le cause di interdizione, la baronessa ne ha sopportato sei, riuscendo sempre vincitrice. In una sentenza è stato affermato che la signora Miceli avrebbe accresciuto e incrementato il patrimonio durante gli ultimi cinquanta anni

Egualmente non rispondente al vero è la notizia di lasciti fatti a religiosi: si tratterebbe, invece, di un contratto di compravendita

LA FOTO del giorno

E' giunta ieri allo Zoo una nuova inquilina. Si chiama Lola, ha diciotto mesi e un caratterino piuttosto turbolento. La nuova leonessa, che è stata donata allo Zoo dal comune di Trieste, ha comunque mostrato di gradire il tepido autunno nostrano

Domani nei cantieri edili mezza giornata di sciopero

Le decisioni dell'attivo della categoria - Le manifestazioni dei metallurgici per l'indennità di mensa - Successo dei netturbini a Velletri

L'attivo sindacale degli edili romani, riunito ieri sera con la partecipazione dei membri del comitato direttivo, del comitato di agitazione e degli attivisti sindacali dei principali cantieri romani, ha deciso di proclamare una nuova manifestazione di sciopero per domani dalle ore 12 in poi, e di convocare la categoria in una grande assemblea che si terrà dopo la sospensione del lavoro, per stabilire le forme in cui l'agitazione dovrà essere condotta nell'immediato futuro.

L'attivo ha infatti riconosciuto la necessità di sviluppare la grande battaglia in corso ormai da quattro mesi in forme nuove e più avanzate, tali da accelerare la conclusione positiva della vertenza relativa alle richieste della mensa e delle indennità di trasporti e di cottimo attrezzi.

La preoccupazione e l'incertezza esistenti nella compagine dei costruttori sono rivelate dal tentativo di numerose imprese di stipulare accordi separati

Prosegue e si sviluppa intanto l'agitazione dei lavoratori del settore industriale intrapresa per conquistare la corresponsione della indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento della mensa stessa.

Dopo le manifestazioni di sciopero dei giorni scorsi, ieri di nuovo in sei aziende metallurgiche è stato sospeso il lavoro per un'ora Le sospensioni hanno registrato ovunque percentuali altissime. Al 100 per cento hanno scioperato le maestranze della Ranieri, della Rinalduzzi, dell'Istituto Rizzoli, mentre al 95 per cento si sono astenute dal lavoro le maestranze della FADU. Alla Standard e alla Palermo la astensione dal lavoro è stata del 90 per cento. Sempre nella giornata di ieri i netturbini di Velletri, dipendenti da una ditta appaltatrice, hanno concluso vittoriosamente la loro agitazione L'accordo sottoscritto stabilisce miglioramento dell'indennità di mensa da 60 a 150 lire

Tutti i lavoratori edili imputati nel processo intentato dalla Federici-Igliori a seguito dell'azione sindacale sviluppata nel febbraio - marzo 1949 contro i licenziamenti e per la conquista di aumenti salariali sono convocati domani, alle 18 presso la Camera del Lavoro. Alla riunione parteciperanno le segreterie della C.d.L. e del Sindacato edili e gli avvocati del collegio di difesa.

Congressi dell'Unità

Questa sera hanno luogo i congressi de « l'Unità » a Cavalleggeri (Andrea Pirandello) e al Acilia (Domenico Allegra) e domani sera a Latino-Metronio

Due nuove cellule hanno raggiunto il 100%

Proseguono in questi giorni le assemblee di sezione e di cellula per la celebrazione dell'Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e per la campagna di tesseramento e proselitismo per il 1956. Siamo intanto in grado di annunciare altri risultati conseguiti: la seconda cellula del personale del Forlanini, della sezione Monteverde Nuovo, ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento e, sempre a Monteverde Nuovo, cinque cittadini hanno chiesto l'iscrizione al Partito nel corso di una festa organizzata dalla sezione in onore del 7 novembre. Anche la cellula « Ilette » del Gas ha completato il tesseramento e conta già due nuovi compagni.

Stasera hanno luogo due assemblee a Ostia Antica (ore 20, Orione) e a Casalbertone (ore 20, Sbandati). Domani sera assemblee sono indette a Colleferro (Sergio Balsimelli), Segni (Maddalena Accorinti), Artena (Aurelio Corigliano), Carpineto (Marisa Musu), Valmontone (Carmine De Lipsis), Forte Aurelio (Soldini).

AL MINISTERO DEL TESORO

Un dirigente sindacale trasferito per rappresaglia

Un gravissimo, odioso provvedimento è stato adottato dal direttore generale del ministero del Tesoro, signor Di Cristina, nei confronti del segretario del sindacato provinciale finanziari, Gildo Fossati, impiegato presso quel dicastero Nel giro di poche ore il sindacalista è stato rinviato al ministero degli Interni, da cui era stato distaccato, e quindi trasferito alla Prefettura di Latina.

Il 31 ottobre scorso il personale della prima divisione della Direzione generale del Tesoro sottoscrisse una petizione tendente ad ottenere il ripristino delle tre ore giornaliere di straordinario ridotte a due con un ordine di servizio del Di Cristina

Si trattava, come è facile comprendere, della normalissima espressione di una esigenza degli impiegati direttamente colpiti, concepita peraltro in termini più che corretti Tale non fu considerata, però, dal funzionario preposto alla Direzione il quale, abituato ed evidentemente ancora ligio a sistemi fascisti, considerò la petizione come un gravissimo atto di insubordinazione Pertanto tutti i firmatari sono stati esclusi dal lavoro straordinario oltre che fatti segno a gravi minacce. In particolare per Fossati è stato adottato il provvedimento accennato mentre altri due impiegati sono stati trasferiti in uffici periferici

Interpretando il vivissimo sdegno del personale la Federazione provinciale degli statali ha chiesto un colloquio al ministro Gonella perchè sia sconfessato il sopruso del Di Cristina.

Le estreme onoranze al compagno Molinari

Dirigenti sindacali e politici e numerosi cittadini hanno seguito il feretro

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del compagno Pompilio Molinari, venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei compagni e dei lavoratori romani e di quanti lo conoscevano, lo stimavano e lo amavano Il feretro, recato a spalla dai lavoratori della « Fiorentini » - e della FATME, dei postelegrafonici, dei lavoratori del commercio, degli elettrici, dell'albergo e mensa, della FIOM nazionale e provinciale, dei ferrovieri, della sezione Garbatella nella cui giurisdizione lo Estinto abitava.

In piazza Bartolomeo Romano il corteo ha sostato e il compagno Mario Mammucari, segretario responsabile della C.d.L. e membro del Comitato Centrale del P.C.I. ha rievocato con commosse parole la vita di Molinari interamente spesa al servizio della classe lavoratrice. Ha preso poi la parola Agostino Novella, segretario nazionale della FIOM e membro della Direzione del P.C.I che, con calde parole, ha tratteggiato l'umana figura di questo operaio divenuto nella lotta, valoroso dirigente sindacale. Alle 17,15, in silenzio della grande folla il carro funebre si avviava alla volta del Verano

Borseggiata in tram di mezzo milione

Percorrendo via Flaminia a bordo del tram n. 1 alle ore 14 di ieri la signora Serafina Canponi, di 46 anni, da Montegallo (Ascoli Piceno), di passaggio a Roma, è stata derubata di un pacchetto contenente 250 mila lire in denaro ed altre 250 mila lire in assegni circolari. La canponi ha denunziato il furto al vicino commissariato.

Rissa in via Magenta

Poco dopo la mezzanotte di ieri una rumorosa gazzarra è stata inscenata da un gruppo di uomini avvinazzati a via Margherita all'angolo con via Magenta Sono venuti alle mani Alfonso Barbieri, abitante a Largo Somalia 62, Giuseppe Foroni, di 18 anni, abitante in via Magenta 53, Ennio Farinucci, di 27 anni, abitante a Villa dei Gordiani e Gabriele Di Mattia. Nella rissa il Barbieri ha riportato un ematoma al capo e contusioni varie, per cui è stato dichiarato guaribile in 12 giorni al Policlinico

Ripreso nel Tribunale civile il processo contro la Purfina

E' ripreso ieri, presso il Tribunale civile, il processo intentato da alcuni proprietari di aree di Monteverde contro la nota raffineria di petrolio «Purfina» accusata di ammorbare l'aria della zona Ieri sono stati interrogati cinque testimoni, abitanti della zona, i quali hanno dichiarato che le esalazioni pestifere della raffineria penetrano negli appartamenti anche quando le finestre sono chiuse La «Purfina», attraverso i suoi legali ha presentato una lista di 48 testimoni i quali sarebbero pronti a dichiarare il contrario. La causa è stata aggiornata al 13 dicembre

Inaugurato al Quadraro il breve corso « Stalin »

Presso la sezione del Quadraro è stato inaugurato ieri l'anno accademico leninista, con la celebrazione del 7 novembre, effettuata dal compagno Franco Ippoliti e l'inizio del breve secondo corso « Stalin », con l'introduzione alla prima lezione

Il programma dell'anno accademico 1955-56 prevede 3 orsi corsi « Stalin », un corso « Togliatti » e uno « Gramsci », oltre a varie conferenze a carattere ideologico e politico

Conferenza della FGCI al circolo di via Sinuessa

Oggi alle 19.30 al Circolo della FGCI via Sinuessa, 13, avrà luogo una conferenza sul libro: « I giorni della nostra vita » di Martina Sereni

Le teste di due statue rubate a Villa Pamphili

Due teste di statue sono state rubate la scorsa notte da villa Pamphili I ladri si sono dati alla fuga, subito dopo aver compiuto il furto, inutilmente inseguiti dal guardiano della villa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il portiere LOVATI, che nella foto vediamo precedere di pugno il neroazzurro Armano, è uno dei punti di forza della Lazio di quest'anno; dopo alcune incertezze iniziali dovute alla scarsa preparazione e alla famosa malattia il lungo e dinoccolato «Bob» sta ritrovando pian piano la buona forma risalendo sulle scale delle quotazioni, tanto è vero che ora già si parla nuovamente di nazionale. Recentemente è stato protagonista di due belle imprese: a Bologna ha parato un rigore calciato da Cappello quando le due squadre erano ancora sullo zero a zero e a Milano ne ha parato un altro battuto da Armano

IN MERITO AGLI INCIDENTI VERIFICATISI IN NAPOLI - BOLOGNA

I rapporti di Maurelli e Baldani giunti ieri alla Lega Nazionale

Il Consiglio della Lega si riunirà oggi ma ogni decisione verrà probabilmente rinviata a dopo Ungheria - Italia

MILANO, 8 — Questo pomeriggio sono giunti alla Lega nazionale i rapporti dell'arbitro Mario Maurelli di Roma, direttore della gara Napoli-Bologna, e del commissario di campo Enrico Baldani. Sono pure giunti i rapporti dell'arbitro Jonni di Macerata e del commissario di campo per la partita Fiorentina-Torino, nel corso della quale si sono pure avute intemperanze da parte del pubblico per la mancata concessione di un rigore.

Il Consiglio nazionale della Lega calcio si riunirà domani, come ogni mercoledì per omologare i risultati delle partite e prendere eventuali misure disciplinari a carico di giocatori o società rei di avere violato i regolamenti federali. Per quanto riguarda però la partita di Napoli dove si sono verificati gravissimi incidenti a causa dell'invasione del campo, incidenti aggravati dal brutale intervento dei poliziotti preposti a mantenere l'ordine al Vomero, molto probabilmente non verrà presa alcuna decisione.

Si ha ragione di ritenere, infatti che il Consiglio delle Leghe, dopo aver esaminato i rapporti presentati dal signor Maurelli direttore dell'incontro e dal sig. Enrico Baldani, presidente della Lega laziale e commissario di campo a Napoli, rinvierà ogni decisione a dopo gli incontri internazionali con l'Ungheria in programma per il 26 novembre, giocando domenica prossima il Napoli fuori casa.

Tale rinvio, se così si crede ci sarà, permetterà al Consiglio nazionale di disporre un supplemento di inchiesta in modo da avere in mano ogni possibile elemento di giudizio al momento di prendere una decisione definitiva.

Naturalmente la decisione che verrà presa dal Consiglio delle Leghe riguarda eventuali provvedimenti di carattere disciplinare non già il risultato della partita, risultato che verrà — almeno così ha dichiarato ieri il conte Giulini, presidente della Lega nazionale di calcio — senz'altro omologato in quanto che gli incidenti verificatisi hanno avuto inizio dopo il termine della partita, quando cioè sul campo il risultato era già stato acquisito.

* * *

Intanto ieri il Consiglio Federale della FIGC ha reso noto il «deliberato ufficiale» con il quale il Consiglio stesso riconosce prive di fondamento le accuse di corruzione rivolte al conte Alberto Rognoni, presidente della Commissione di Controllo della FIGC. Ecco comunque il testo del comunicato del Consiglio Federale:

«Il Consiglio Federale, in relazione alla richiesta del signor Rognoni Alberto, presidente della Commissione di Controllo federale, di svolgere un'inchiesta sui fatti propriati a mezzo della stampa in merito allo svolgimento della gara del 25 giugno 1950 tra l'A.C. Cesena e l'A.C. S. Donà di Piave; ricordato che la presidenza federale con deliberata ratificato dal Consiglio Federale attribuì al presidente della Federazione (con facoltà di sceglere un collaboratore comunicato allo stesso Consiglio Federale nella persona dell'avv. Italo Guerriero, ex dirigente federale) il compito di svolgere l'inchiesta invocata; sentita la relazione di inchiesta e preso atto dei suoi risultati; dichiara che le accuse rivolte alla persona del signor Alberto Rognoni, allora presidente della A.C. Cesena, sono risultate prive di fondamento».

Schmetzer arbitrerà Italia B-Ungheria B

L'incontro di calcio Italia B-Ungheria B, che sarà giocato a Livorno il 27 corr., sarà diretto dal sig. Schmetzer Fnullo che si varrà della collaborazione dei sigri Wershoven e Trochel come guardalinee, tutti appartenenti alla federazione tedesca

* * *

Un arbitro italiano dirigerà la gara Israele-Russia (eliminatoria delle Olimpiadi del 1956) che si giocherà a Tel Aviv il 31 luglio 1956

RECORD MONDIALE

Galina Zybina m. 16,45 nel peso!

MOSCA, 8 — La campionessa olimpionica sovietica Galina Zybina ha migliorato il proprio record mondiale del getto del peso (Kiev, 11 sett. 1951, m. 16,28) raggiungendo oggi i m. 16,45. Nella foto: GALINA ZYBINA

SCHERMA

Calendario internazionale

PARIGI, 8 — Nel calendario internazionale di scherma del 1956, reso noto oggi, figurano tra l'altro le seguenti manifestazioni:

1 marzo a Gand - Trofeo Delort e Feyerick di fioretto maschile, di scabola e di spada

10 marzo in Italia - Coppa Gaudini (confronto Italia-Francia di fioretto maschile a squadre).

17 marzo in Italia - Coppa Raggetti (confronto Italia-Ungheria di fioretto per squadre di sei tiratori).

18 marzo in Italia - Coppa Santelli (confronto Italia-Ungheria di scabola per squadre di sei tiratori)

Dal 21 al 25 marzo a Varsavia - Incontri internazionali per squadre di quattro tiratori alla scabola con la partecipazione di Austria, Belgio, Francia Italia, Ungheria e Polonia

Dal 30 marzo al 1 aprile a Lussemburgo - Criterium mondiale giovanile (al disotto dei 21 anni). Prove individuali di fioretto maschile e femminile, di spada e di scabola

8 aprile a Milano - Coppa Speciatico di spada individuale maschile

11 aprile a Parigi - Trofeo internazionale di fioretto individuale maschile.

Dal 22 al 25 aprile a Budapest - Torneo internazionale di fioretto maschile e femm di spada e scabola.

6 maggio a Losanna - Trofeo Fattini di spada individuale

11 maggio a Belfort - Torneo internazionale di spada.

19-20 maggio a Parigi - Confronto Francia Ungheria Italia per elementi di età inferiore ai 21 anni Gare di fioretto, spada e scabola

19-20 maggio a Lugano - Trofeo Carpano di spada a squadre e torneo individuale di spada

20 maggio a Lussemburgo - Trofeo Aloise Mayer di spada individuale e di fioretto

26-27 maggio a Sassari - coppa Ehsio Marghinotti di spada individuale

26-27 maggio a Bologna - Coppa Giovannini di fioretto individuale

Dal 31 maggio al 2 giugno a Genova - Coppa Molle (confronto Francia-Italia di spada per squadre)

16 giugno a Budapest - Coppa Raggetti (confronto Ungheria-Italia di fioretto).

17 giugno a Budapest - Coppa Santelli (confronto Ungheria-Italia di spadai.

11-11 luglio a Ostenda - Torneo individuale di spada

21-22 luglio a Bruxelles - Individuale di scabola.

29 luglio ad Alassio - Coppa Alassio (confronto Italia-Francia per squadre di due tiratori per arma di fioretto maschile e femminile di spada e di scabola.

15-30 settembre a Londra - Campionato mondiale di fioretto femminile a squadre.

11-11 ottobre a Zurigo - «Spada d'oro»

27-28 ottobre a Parigi - Trofeo Monal di spada individuale

Dal 22 novembre all'8 dicembre - Giochi olimpici

QUESTA SERA (ORE 21,30) BOXE AL CINEMA FLAMINIO

Compito impegnativo per Mazzinghi contro il "medio„ tedesco Butterman

Attesa la prova del romano Strina contro Salvoldi — Gli incontri Vecchiato-De Lucia e Pozzi-Bardelloni completano il programma professionistico

Il potente peso medio toscano Guido Mazzinghi affronterà stasera sul quadrato del cinema «Flaminio» il pari peso tedesco Heinz Butterman nell'incontro principale dell'interessante riunione di pugilato allestita dall'organizzatore romano Della Vida nell'intento di collaudare le giovani energie del pugilato italiano.

Mazzinghi è un tenace e duro colpitore che supplisce con la potenza e il vigore alle manchevolezze della scherma; attualmente, dopo il netto successo per fuori combattimento riportato su Constant Alcantara, appare il più serio pretendente al titolo italiano della categoria detenuto, come noto, dal campione ventimiliese Bruno Tripodi.

Anche Butterman è un atleta di buone qualità; scende per la prima volta in Italia preceduto dalla fama di buon picchiatore e con i biglietti da visita delle belle vittorie ottenuto su Carrara e Nurnberg. Recentemente, in vero, è stato battuto dall'ex campione d'Europa Gilbert Lavoine, ma la sconfitta — come raccontano le cronache — fu provocata da una seria ferita riportata al sopracciglio da Butterman

Sulla carta il pronostico è per Mazzinghi, comunque se il ragazzo vorrà conseguire stasera una nuova e convincente affermazione che lo faccia salire nelle quotazioni internazionali dovrà disputare un incontro accorto e generoso; particolare attenzione Mazzinghi dovrà fare nelle fasi d'attacco per evitare quei colpi d'incontro che il tedesco sa così bene portare.

Attesa è anche la prova del brillante peso medio romano Alvaro Strina contro il potente italo-francese Mario Salvoldi di Grenoble; il match ripresenta un vecchio ma sempre valido motivo d'attrazione: tecnica contro foga e irruenza. Il romano, difatti, ha le sue armi migliori nella tecnica raffinata e nell'intelligenza pugilistica, mentre Salvoldi è un combattente che cerca la lotta a media distanza alla fine del combattimento, senza un attimo di tregua. Le emozioni, dunque, non dovrebbero mancare.

Un bel combattimento dovrebbe essere anche quello che vedrà avversari il peso leggero friulano Vecchiato e il barese De Lucia, due atleti ben noti agli «aficionados» romani della boxe. Vecchiato boxa meglio dell'aggressivo rivale barese, che però grazie alla sua maggiore combattività ha tutte le carte in tavola per capovolgere il pronostico della vigilia che lo vuole battuto.

Nel quarto incontro professionistico della serata il peso welters romano Pozzi affronterà il pari peso fabrianese Bardelloni, un ragazzo che cercherà di contrastare la vittoria al più esperto avversario battendo nella lotta tutte le sue migliori energie. Completeranno l'interessante riunione pugilistica alcuni combattimenti tra pugili dilettanti; la manifestazione avrà inizio alle ore 21,30

ENRICO VENTURI

Il programma

Pesi welters: Pozzi (Roma) e Bardelloni (Fabriano) in 6 riprese.

Pesi medi: Strina (Roma) e Salvoldi (Grenoble) in 8 rpr.

Pesi leggeri: Vecchiato (Udine) e De Lucia (Bari) in 8 riprese

Pesi medi: Mazzinghi (Pontedera) e Butterman (Dusseldolf), in 10 riprese

IPPICA

A Berthe Morisot il Premio Riccione

Il Premio Riccione, prova di centro del convegno di ieri all'Ippodromo delle Cananelle è stato vinto da Berthe Morisot

Ecco il dettaglio: 1. corsa: 1) Berthe Morisot; 2) Re di Quaglie, Tot 10, 10, 10 (15). 2. corsa: 1) Kill, 2) Muri Tot 172, 34, 11 (161). 3. corsa: 1) Bonaparte; 2) Pinturicchio Tot 33, 16, 40 (154). 4. corsa: 1) Alello; 2) Wise Lady, Tot 84, 33, 50 (154). 5. corsa: 1) La Canea; 2) Gambecchio; 3) Oggi. Tot 28, 14, 23, 17 (251). 6. corsa: 1) Eso, 2) Roccapia; 3) Eggi Tot 16, 12 16, 15 (32)

OGGI ALLO STADIO TORINO (ORE 14,30)

I rincalzi biancoazzurri affrontano il Bologna B

All'Ardenza la Roma B incontrerà il Livorno B - I titolari giallorossi e quelli biancoazzurri hanno ripreso la preparazione

Giallorossi e bianco-azzurri hanno ripreso ieri la loro preparazione in vista degli incontri con la Pro Patria ed il Torino. I biancoazzurri hanno svolto una leggera seduta ginnica alla quale non hanno partecipato Giovannini, Fumi e Selmosson che, leggermente infortunati, sono stati tenuti a riposo precauzionale. Oggi, dopo l'incontro dei cadetti con quelli bolognesi, Ferrero diramerà le convocazioni per l'incontro con il Torino, poi i convocati si recheranno in ritiro», probabilmente ancora a Montecatini.

I titolari giallorossi si sono allenati ieri pomeriggio: tutti i giocatori hanno svolto esercizi ginnici ed atletici ad eccezione di Pandolfini che ha fatto solo un po' di ginnastica. Domani, con il rapido delle 13,50 i giallorossi partiranno per Milano da dove sabato mattina raggiungeranno Busto Arsizio per l'incontro con la «Pro» che come è noto è stato anticipato per gli scherzi della TV per quanto riguarda la formazione è nato per sicuro il ritorno di Carapella e per molto probabile l'avanzamento di Venturi a mezzo sinistro

* * *

Tanto i cadetti della Lazio quanto quelli della Roma saranno oggi impegnati in incontri di campionato. Allo stadio Torino (ore 14,30) i rincalzi biancoazzurri affronteranno il Bologna B nella seguente formazione: Bandini (De Fazio), Lo Buono, Spurio (Cialabrini), Antonazzi; Carradori, Sassi; Olivieri, Deotto, Logaghio, Martegani, Fontanot

I rincalzi giallorossi, invece, incontreranno all'Ardenza le riserve del Livorno. Per l'incontro la Roma ha annunciato la seguente formazione. Leonardi, De Toni, Ciolella; Betello, Pontrelli, Baceli; Baccarini, Boscolo, Prenna, Mancini, Speranzini I giallorossi partiranno per Livorno questa mattina alle ore 8,30, della comitiva oltre agli undici che giocheranno farà parte anche il giovane Bartoletti che fungerà da riserva

* * *

Per l'incontro con il Torino la Lazio ha fissato i seguenti prezzi: Tribuna Monte Mario numerata L. 2800, Tribuna Tevere numerata L. 1500, Tribuna Tevere non numerata L. 1100, Tribuna Tevere non numerata (ridotta) L. 900, Curve a sedere L. 600, Curve a sedere (ridotte) L. 500, Curve in piedi L. 300.

Gli azzurri partiranno il 24 novembre per Budapest

L'ufficio organizzazioni della F.I.G.C., in previsione dell'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà il 27 novembre a Budapest, ha già stabilito il programma della trasferta

Risulta che la delegazione italiana sarà composta dal presidente federale ing. Barassi (o in sua assenza dal comm. Berretti, vice presidente) dall'altro vice presidente Pasquale, dal commissario Marmo, dal dott. Foni e dal segretario Bertoldi, mentre altri consiglieri federali, saranno presenti all'incontro a Budapest. La comitiva partirà giovedì 24 giungendo a Vienna alle ore 8,20 e quindi a Budapest alle ore 16 o alle ore 22. La comitiva ripartirà da Budapest, lunedì 28 alle ore 12,55 e sarà alle 16,38 di martedì a Verona. La nazionale italiana a Budapest prenderà alloggio all'Hotel Szent Gellert.

SI DELINEANO LE POSIZIONI NEI CAMPIONATI DI RUGBY E BASKET

Con il Gira-Preti e la Virtus in fuga il torneo di basket parla bolognese

Il Petrarca, vincitore del Parma, si è assiso solo al comando della classifica di rugby

Il confronto Roma-Bologna si è risolto domenica con il duplice successo delle squadre bolognesi e se la sconfitta della Roma sul campo della Virtus era stata preventivata, la vittoria del Gira sul campo della Stella Azzurra ha destato una certa sorpresa, perchè chi ci era di Ferrero erano apparsi in netta ripresa e in grado di fermare i compagni di Lucev.

La Virtus si è imposta di autorità anche se la Roma ha messo in vetrina un gioco più fresco, più pulito. Ma per un campionato ci vuole altro: non basta dare spettacolo, bisogna segnare più canestri delle avversarie, con qualsiasi mezzo: uno a che i giallorossi continueranno a giocar bene ma non riusciranno a tradurre il loro spettacolare gioco in frutti fert canestri andra molto male per la loro classifica. A Bologna però il giocatore che si è messo più in luce è stato quel De Carli che, almeno nella veste di fromboliere, dimostra di sapere il fatto suo.

La Stella Azzurra non è stata invece in grado di fermare i capolista. Ci ha provato, bisogna onestamente dirlo, ma alla fine la classe dei Macoratti, dei Luceu, dei Di Cera e dei Rapini è stata sostanzialmente di maggior peso di quella di Rocchi, Costanzo, Chiaria e gli altri. Un vero peccato per la Stella Azzurra ed anche per il campionato che minaccia di trasformarsi in passeggiata a due per le squadre bolognesi.

La sconfitta del Borletti a Pesaro e quella del Varese a Bologna (Motomorini) hanno facilitato la fuga delle due squadre petroniane. Anche se sul risultato della partita del Varese e stato arrancato un reclamo, nulla cambia la sostanza delle cose e della classifica che dice come il Gira e la Virtus siano le due squadre più regolari del torneo e che difficile sara scalzarle dalle posizione di testa. La «partitissima» di domenica prossima, Gira-Virtus, sara molto indicativa al riguardo, fermerà inevitabilmente la marcia di una delle due, ma servirà anche a dare l'esatta misura delle loro possibilità.

La sorpresa, se tale si vuol chiamare, ci è venuta da Pesaro dove il Borletti non è stato in grado di replicare la brillante partita effettuata contro la Virtus. E' bastato un Benelli così, così, con Rubini non in forma normale per ridurre alla ragione i biancorossi. Forse il Borletti ha risentito la stanchezza dell'incontro internazionale giocato il 4 novembre o, forse, sul campo in cemento di Pesaro i biancorossi non si sono trovati. Il loro gioco. E tutto e che la prima sconfitta del Borletti è ancora da venire e domenica prossima, contro le sorprendenti matricole del CAMA i biancorossi dovranno stare molto attenti.

I livornesi, che domenica hanno regolato con autorità la Reyer, si trovano ora in ottima posizione in classifica a pari punti col Varese, col Benelli e con la Triestina che sta disputando anch'essa un ottimo campionato.

Quelle che deludono sono solo Roma e Motomorini. La prima perchè era stata da tutti qualificata come una delle pretendenti al titolo (e gli uomini per riuscire li ha) L'altra perchè aveva condotto una campagna acquisti notevole e nella prima partita era riuscita ad impattare con il Borletti. Ora tutte e due le squadre non stanno mantenendo le previsioni e, rispettivamente con 2 e 3 punti all'attivo, si dibattono in coda alla classifica

* * *

Nel campionato di rugby si è avuta invece la sorpresissima. Nella prima partita «chiave» del torneo, cioè il primo confronto diretto fra i campioni del Parma e il Petrarca, i patavini hanno avuto la meglio e con un punteggio che non ammette scusanti: (14 3). Un successo netto, un successo indiscutibile che apre forse definitivamente la strada dello scudetto.

I giallobiù emiliani non possono che battersi il petto perchè se essi hanno gettato tutto il cuore nella partita, hanno però mancato di incisività sprecando tutte le loro migliori energie in un gioco, bello sì, ma improduttivo, contro il gioco invece terribilmente pratico degli avversari

Il Parma, che ha disputato una partita in meno, e stato così superato nella classifica dalla sorprendente squadra aquilana che, rincendo sulla Rugby Roma, si e portata a 7 punti.

A quota sei, unitamente al Parma, troviamo il Milano e la Roma, entrambe apparse in ripresa, anche se il risveglio dei giallorossi sembrerebbe ormai tardivo per sperare in qualcosa La Roma ha vinto a Rho mentre il Milano è stato costretto al pareggio dal cocciuto Rovigo. La vittoria del Treviso sugli Amatori ha portato i primi a quota 4 allontanandoli per ora da quella zona che comincia diventare pericolosa

REMO GHERARDI

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Tennis

SANTIAGO DEL CILE, 8 — Art Larsen (U.S.A) e Giuseppe Merlo (Italia) sono entrati oggi nelle finali del doppio del campionato cileno di tennis battendo Ivo Pinentel (Venezuela) e Carlos Fernandez (Brasile) per 10-8, 2-6, 6-4, 11-9.

Olimpiadi invernali

CORTINA D'AMPEZZO, 8. — E pervenuta stamane al Comitato organizzatore dei Settimi Giochi Olimpici Invernali la prima iscrizione collettiva della Germania che riguarda la partecipazione agli incontri del campionato olimpico di hockey

Pugilato

LONDRA, 8. — Yolande Pompey, di Trinidad, che la settimana prossima inizierà l'allenamento per l'incontro londinese del 10 gennaio prossimo contro il campione Archie Moore per il titolo mondiale dei pesi medio massimi.

Ciclismo

CITTA' DEL MESSICO, 8. — L'ottavo giro ciclistico del Messico riservato ai dilettanti non avrà luogo quest'anno.

LEGNANO-UDINESE 2-2 — Il primo goal friulano: SECCHI ribatte in rete la palla calciata da Fontanesi

GLI SPETTACOLI

TEATRI

« Ultima edizione » al Ridotto dell'Eliseo

Proseguono con successo le rappresentazioni di «Ultima edizione» di M. Sebastian. Si comunica che per l'occasione coloro che sono in possesso della tessera del Centro del Teatro e dello Spettacolo popolare possono usufruire dello sconto del 50 per cento

ARTI: Oggi alle 21 C. De Lullo-Falck, Guarnieri, Valli, Pisu «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck
ARTISTICO OPERAIA: Riposo.
DEI COMMEDIANTI: Stabile del Teatro dei Commedianti: Sabato 12, ore 21,15 «La moglie di Claudio» di A. Dumas, con M T Albani, P Costantini. Regia A. Di Leo.
DELLE MUSE: Ore 21,15: Comp Prosa Ital con P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa «Storia di un uomo molto stanco» di F Sarazani dir. C. Tamberlani, quarta settimana di repliche
ELISEO: Ore 21: C.ia Teatro di Eduardo «Dilegli semore di sì» e «Sik Sik l'artefice magico»
OPERA DEI BURATTINI: Da venerdì 11 spett. balletti musiche di Boccherini, Scarlatti, Chopin, Strawinsky, Ravel, Sauguet, Ciaicovsky, Prenotaz. Arma Cit 681.316.
QUATTRO FONTANE: Riposo
QUIRINO: Imminente «Il crogiuolo» di A Miller nella regia di Luchino Visconti.

IL VOSTRO SPUMANTE!
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776408

RIDOTTO ELISEO: Alle ore 21,15: C.ia Teatro Moderno «Ultima edizione» di M. Sebastian. Regia di C. Di Stefano.
ROSSINI: Ore 21,15: Stabile del Teatro di Roma dir. Checco Durante «Rivoluzione a Bengodi» di Cagliari.
SATIRI: Ore 17: Comp. stabile del giallo «E' un uomo si fere avanti» di A Christe.
VALLE: Giovedì 10: C.ia della scen, contemporanea «La gloria e il potere» novità di G. Green

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Sogno di Bohème con K. Grayson e rivista
Altieri: Il paese dei campanelli con S. Loren e rivista
Ambra-Jovinelli: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo e rivista
Principe: Le signorine dello 04 con G Ralli e rivista
Ventun Aprile: Francis contro la camorra e rivista
Volturno: Topkid, eroe selvaggio con B Johnson e rivista

CINEMA

A B C.: Il quarto uomo con R. Skelton
Acquario: Eroe a metà con R. Skelton
Adriacine: Il falco rosso
Adriano: La donna più bella del mondo, (Ore 14 16,10 18,15 20,30 22,50)
Airone: I ribelli dei sette mari con V Mature
Alba: Il trono nero con B. Lancaster
Alcyone: L'angelo bianco con Y Sanson
Ambasciatori: Imminente riapertura
Aniene: Senso con A. Valli
Apollo: Due soldi di felicità con M. P. Casilio
Appio: L'angelo bianco con Y. Sanson
Aquila: Il massacro di Fort Apache con H. Fonda
Archimede: L'eredità di un uomo tranquillo con Y De Carlo
Arcobaleno: The Last Posse (Ore 18 20 22)
Arenula: Gli uomini che mascalzoni con W Chiari

AL QUIRINALE

André Cayatte svela il segreto istruttorio con
FASCICOLO NERO
Un film enigmatico, polemico aggressivo

Ariston: Annibale e la vestale con E Williams (Ore 14,30 16,45 18,50 20,50 22,50)
Astoria: Ridere, ridere, ridere con R Billi
Astra: I due compari con A. Fabrizi
Atlante: Eva nera
Attualità: L'eredità di un uomo tranquillo (Apert. ore 14,30)
Augustus: I guastatori delle dighe con R Todd
Aureo: Gli ussari del Bengala con D Addams
Aurelio: Riposo
Aurora: Negli abissi del mar Rosso con S. Loren
Ausonia: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Aventino: La conquista dello spazio

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776408

Avorio: Satank, la freccia che uccide con J Payne
Barberini: La bella mugnaia con S. Loren (Ore 15 - 16,40 - 13,35 - 20,25-22,30)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Ha da venì.. don Calogero! con B Fitzgerald
Bernini: Il circo a tre piste con J Lewis (Vistavision)
Bologna: L'angelo bianco con Y Sanson
Brancaccio: L'angelo bianco con Y Sanson
Capannelle: Riposo
Capitol: Papà Gambalunga (Ore 14,50 17,10 19,40 22,30)
Capranica: Giorno maledetto con S. Tracy
Capranichetta: Orgoglio di razza con D Andrews
Castello: Lo sterminatore
Centrale: Santarellina con A. M Pierangeli
Chiesa Nuova: Guerra del mondi
Cine-Star: Gli ussari del Bengala con D Addams
Clodio: Le vacanze del sor Clemente con F. Fiorentini
Cola di Rienzo: Sabato tragico con V Mature
Colombo: Riposo
Colonna: Il vizio che morte con J Lewis
Colosseo: La marea della morte con B Stanwich
Columbus: I perseguitati con K Douglas
Corallo: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Corso: Lord Brummell con S Granger (Ore 15 45 17,45 20 e 22 15)
Cristallo: La principessa del Nilo con D Paget
Dei Fiorentini: Il giardino incantato
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Arrivano i carri armati
Delle Maschere: La storia di Tom Destry con T Mitchell
Delle Terrazze: Peccato che sia una canaglia con S Loren
Delle Vittorie: La banda dei falsificatori con P O Brien
Del Vascello: L'angelo bianco con Y Sanson
Diana: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Doria: La battuglia delle giubbe rosse con J. Crain
Edelweiss: Non sparare, baciami con D. Day
Eden: La storia di Tom Destry con T Mitchell
Esperia: Carosello Disneiano di W. Disney
Espero: La ragazza di campagna con G. Kelly
Euclide: La costola di Adamo con S. Tracy
Europa: Giorno maledetto con S Tracy
Excelsior: Amanti del passato
Famiglia: Riposo
Farnese: Nessuno ha tradito con R. Ryan
Faro: Il terrore corre sull'autostrada con D Foster
Fiamma: L'uomo e il diavolo (Le rouge et le noir) con G Philipe
Fiammetta: Kiss Me Deadly con R. Meger. S. Dames (Ore 17,30 19,45 22)
Flaminio: Ore 21: Riunione pugilistica
Fogliano: Più vivo che morto con J. Lewis
Gioiella: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida (Apert. ore 14, ult. spett 22,30)
Garbatella: Sombrero con V Gassmann
Giulio Cesare: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Golden: I due compari con A Fabrizi
Hollywood: Jeff, lo sceriffo ribelle con J. Chandler
Imperiale: Annibale e la Vestale con E Williams (Inizio spettacoli ore 14,30)
Impero: Pietà per chi cade con A Nazzari
Induno: Fuoco verde con S Granger (Cinemascope)
Jonio: Gli amori di Carmen con R. Hayworth
Iris: L'isola del piacere con D Taylor
Italia: L'oro di Napoli con S Mangano
La Fenice: La polizia bussa alla porta con C Wilde
Livorno: Uomini senza paura con J. Mason
Lux: Operazione dollari con N Gray
Manzoni: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Massimo: Il mostro dei mari
Mazzini: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban
Medaglie d'Oro: Rinoso
Metropolitan: La bella mugnaia con S Loren (Ore 15-16,40-18,35-20,25-22,30)
Moderno: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Moderno Saletta: L'eredità di un uomo tranquillo con Y De Carlo
Modernissimo: La storia di Tom Destry con T. Mitchell Sala B: 7 spose per 7 fratelli con J. Powell (Cinemascope)
Mondial: Siamo uomini o caporali con Totò
New York: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Nomentano: Carica eroica
Novocine: Due donne e un ruffiano con J Crain
Nuovo: Il fuorilegge
Odeon: Segnale di fumo con D Andrews
Odescalchi: Vera Cruz con B Lancaster

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776408

Olympia: Un eroe dei nostri tempi con A. Sordi
Orfeo: Delitto alla televisione con E. Robinson
Orione: Casa Ricordi
Osirense: Guardie e ladri con Totò
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Scandalo di notte con K. Kendall
Palazzo: Timberjack con V. Mature
Palazzo Sistina: Questo e il cinema (Ore 15,30 17,45 21,45)
Palestrina: La banda dei falsificatori con P O'Brien
Parioli: Il nodo del carnefice con R. Scott
Paris: La donna più bella del mondo con G Lollobrigida
Pax: La dama bianca con J. Alyson
Piacentino: Immunità diplomatica
Platino: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Plaza: Marcellino pan e vino con P. Calvo
Plinius: Il matrimonio con S Pampanini
Preneste: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Primavera: Sirpe dannata
Quirinale: Fascicolo nero di A Cayatte
Quirinetta: Moulin Rouge con J Ferrer (Ingresso continuato inizio spettacoli ore 15,30)
Quiriti: Mercoledì dei ragazzi «Mondo cane» con C Chaplin
Realto: La bella Otero con M. Felix
Rex: Riposo
Rex: Fuoco verde con S. Granger (Cinemascope)
Rialto: Vacanze al Messico
Rivoli: La lunga linea grigia con T. Power (Ore 15 17,20 19,55, 22,25)
Roma: Pattuglia invisibile con A. Quinn
Rubino: Prigioniero dell'Hare con A. Tamiratt
Salario: Ero una spia americana con A Dvorak
Sala Piemonte: La frusta d'argento con D. Robertson
Sala Sessoriana: Angoscia con I Bergman
Sala Traspontina: L'isola nel cielo con J. Wayne
Sala Umberto: Lontano dalle stelle con L. Scott
Salerno: Il capitalista
Salone Margherita: Il maggiore a cinque zampe con Fernandel
San Felice: Il cavaliere della montagna
Sant'Ippolito: Follia scatenata
Savoia: L'angelo bianco con Y Sanson
Silver Cine: Eternamente femmina con G. Rogers
Smeraldo: Giorno maledetto con S Tracy
Splendore: Sindacato di Chicago con A Lane
Stadium: Sabrina con A Hepburn
Supercinema: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel (Ore 14,45 16,30 18,30 20,30 22,45)
Tirreno: Il mostro della laguna nera con J Adams
Trevi: L'ultima volta che vidi Parigi
Trianon: Manon Lescaut con M Bri
Trieste: La ragazza di campagna con G. Kelly
Tuscolo: I ribelli dell'Hardours con G Ford
Ulisse: Il colonnello Holister con G Cooper
Ulpiano: La principessa di Bali con D Lamour
Verbano: Prigionieri del passato con R. Colman
Vittoria: La bella busca alla porta con C Wilde

RIDUZIONI ENAL - CINEMA
Brancaccio, Cinestar, Cristallo Elios, Fiammetta, La Fenice, Normentano, Olimpia, Orfeo, Plinius Planetario, Reale, Roma, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Tuscolo, Tirreno, Ulpiano, Sistina. TEATRI: Commedianti, Delle Muse, Rossini

IL VOSTRO SPUMANTE
TUSCOLO TITI
TELEF. 751596 - 776408

Il successo della sottoscrizione per l'Unità

Il contributo dei cittadini di Roma e della provincia e dei lavoratori di Castelfiorentino e dell'ILVA di Piombino

ROMA

Sezione Ponte - Parione

Giuliani Renato 2.000; Oscar 2.000; Urilli Antonio 2.000; Liberatore Livio 2.000; Flamini Romeo 1.000; Spineda Salvatore 1.000; Annetta 1.000; Loza Carlo 1.000; Petri Giovanni 1.000; D'Angelo Edoardo 1.000; Pascucci Giuseppe 1.000; Saraceni Federico 1.000; Tamberlani Giacomo 1.000; Pedrini 1000. Di Addario 1.000; Buffa 1.000; Di Blasi 1.000; Montagnoli Demetrio 700; Del Vecchio Bartolomeo 600; Piacentini Michele 400; Bucci Attilio 400; Valentini Marcello 500; Verdiglioni Salvatore 300; Fiori Tullio 300; Ottavio 300; Grassi Giovanni 300; Romolo 150; Pergola Alessandro 500; Stella R. 500; Arcaleni 500; Crea Pasquale 500; Renzi Renato 500; Bellotti Carlo 500; Balilla 500, Melli Lorena 500; Pinti Adelmo 500; Guidi Spartaco 500, Armando 500; Barone Giulio 500; Bruscani Ernesto 500; Di Rocco Emilia 500; Badii Bruno 500; Brini 500; Parissi Paolo 500; Leti Antonio 500; Giulio 500; Giannetti 500; Sergiacomi 500; Avv. Palvertoso Giovanni 500; Calza Mina 600; Brozzi Giacinto 500; De Carli Pietro 500; Vignati Cesare 500; Rossi Savino 500; Raffaello 500, Palumbini 500; Alla memoria di Baldini Evelina 500; Pignalberi Ernesto 500; Orrù Basilio 500; Batignani Dario 500; Baldughini Egidio 500; D'Armini Fausto 500; Masci Archimede 500; Di Crescenzio Rita 500; Bellicci Oberdan 500; Codini Ettore 500; Petroni Manlio 500; Belloni Riccardo 500; Bucci Raffaello 500; Gaeta Saverio 500; Fiori 500; Tommasi 500; Gizzi Francesco 500; Pandolfi Leopoldo 500; Grossi Amerigo 500; De Ferrero 500; Barberini Cesare 500; Porciani 500; Antonucci Alfredo 500; Quaria Antonietta 500; Chiaravalli Bianca 500; Giarratano Caterina 500; Ferioli Aurelio 500; Caneca Giuseppe 500; Magnanti Mario 400; Sabbioni Riccardo 400; Paletti Angelino 400; Melli Elena 400; Serra Armando 350.

Sezione di Porto Fluviale

Magnanini 500; Peruzzi 100; Morroni Antonio 300; Carini 100; Parlato Marcello 100; X Aureggi Romolo 500; Paoluggi Terzilio 500; Verani Fulvio 200; Mastrogiovanni Cesare 200; Viola Antonio 500; Leggeri Lorenzo 500; Trotta Sergio 1.000; Trotta Sante 1.000; Trotta Raffaele 1.000; Bracci Nicola 1.000; Melchiorri Celso 1.000; Bracci Nicola 500; Giuliani 500; Trotta Sante 1.000; Trotta Raffaele 1.000; Demo Giuseppe 500; Trotta Sergio 1.000; Barigelli 1.000; Melchiorri Celso 1.000; Prete Patrizio 500; Prete Bruno 500; Comanducci Roberto 500; Falconi Pietro 300; Giuliani Rosa 100; Pagnani Luigi 100; Pica Fernando 100; Di Mattia 435; Toccacelì Arduino 200; Orsini Rovereto 100; Pasqualone Sante 100; Campana Giovanni 100; Cancellieri Aurelia 500; Cinti Alberta 200; Giusti Benito 200; Vallifoco Silvano 1.000; Porta 200; Dellaseta Vittorio 500; Tomasetti 1.000; Coppa A. 500; Marozza 400; Perricole Giuseppe 500; Zarfati 1.000; Giustini 500; Zarfanti 3000; Fattoni Vinicio 1.000; Zoppo Giorgio 200; Soerci 500; Baldarelli 500; Tanti 200; D'Annibale 500; Menichelli 200; Di Virgili 300; Verdal 500; Mancini Mario 500; Bulli Giovanni 500; Pecoraro Salvatore 1.000; Sandri 100; Maggi 1.000; Daffia Alberto 200; Pace Giovanni 100; Bandinelli Valentino 100; Annarini Edea 200; Moriconi Giorgina 200; Trombi Filippo 100; Ruggeri Arduino 100; Santoniale Anna 100; Sabatucci Angela 100; Parpaglioni Luciana 100; Paladini Annunziata 100; Lovati Natalina 100; Annarini Sergio 100; Porcelli Ercole 100; Cipriano Andrea 300; Giusti Ernesto 100; Modital 300; Minchella Clemente 50; Ricci 200; N.N. 100; Paolagirolami Umberto 100; Simonetti Desdemona 100; Macchi Milena 100; Forcaturo Persichetto 100; Solaroli 500; Meluzzi Lucia 500; Giovatti 10; N.N. 100; Tamburini eTobaldo 100; Luciano Spadolini 100; Gino Clementella 1.000; Capizzi Teresa 500; N.N. 200; Maria Cusmano 1.000; E B. 100; Dr. Minasi 1.000; Morara Armando 200; Giovanni Noberti 500; De Luca Rosa 100; Gabalini Tina 100; Guarino Nicoletta 100; Fuglieni Nicolina 100; Collette Marisa 100; Umberto A. 300; Santarelli Giuseppe 300; Galimberti 200; Zannetti Umberto 300; Chiaretti Aristide 300; Giuseppini Pietro 200; Lopez 100; Lucio 100; Peppino 100; N.N. 200; Desideri Orlando 200; Orsi Domenico 100; De Santis Antonio 500; Soldo Giuseppe 100; Oliva Antonio 200; Magliocchetti Sisto 300; Organtini Umberto 100; Suonatore Ambulante 50; Simpatizzante 200; Lannutti 500; Vasselli 200; Giacomini 200; Spaziani Giovanni 500; Gatta 500; Graziani Giovanni 100; Fogliani Giampiero 100; Trevisan Piero 250; Alfi Annibale 300; Cuozzo Francesco 300; Vallarda Guglielmo 500; Merolli Benedetto 200; Timiei Dante 200; Paolovi Carolina 500; Morara Elide 500; Montanari Arnaldo 300; Mastrantonio Nicola 100; Bitt Mara 100; N.N. 100; Ghiani Luigi 100; Fagiani Lina 100; Fagiani Giovanni 100; Fagiani Ubaldino 100; Fagiani Vittorio 100; Ghiani Giuseppe 100

Sezione di Nettuno

Pennazza Giuseppe 1000; Fiorilli Marcello 1000; Tarantino Giuseppe 1000; Gianfoni Dante 500; Perigini Pasquale 500; Ottaviani Salvatore 300; Pantera 100; Battistini Gaetano 300; Battistini Gaetano 250; N.N. 50; Collesi Randolfo 500; Franceschi Otello 500; Tricconi Carlo 500; Zompatori Natale 100; Salvatori Aquilino 100; Lanzellotto Pasquale 100; Barsotti Osaldo 200; Leggi Publio 100;; Desideri Giacomo 300; Antonetti Alessandro 100; Bagalemani Ruggero 1000; Capitani Bruno 200; Costantini Benedetto 200; Casaldi Mario 1000; Afilani Antonio 500; Afilani Angelo 500; Martini Romolo 500; Sugamosto Orlando 500; Martucci Ermanno 250; Nicolo Pietro 100; Combi Cesare 1000; Conte Antonio 1000; Cardella Otello 1000; Belleudi Giulio 1000; Cecconi Pietro 100; Magliocchetti Orlando 2000; Rubeo Bernardino 500; Mischiari Nelio 100; De Cesaris Roberto 100; Bartolotti Martino 150; Nicolo Elisabetta 100; Grandicelli Anna 100; Laurenzi Alessandro 200; N.N. 150; Antoima Albino 250; N.N. 100; Vittozzi Dante 150; De Cesaris Natale 100; Romani Vittorio 500; Gabotti Gioacchino 300; Ranucci Giuseppe 200; Lunetto Vincenzo 500; Ranucci Francesco 150; Amati e Passeri 500; Masci Francesco 150; Bianchini Fernando 500; Vettori Tancredo 300; Casaldi Carlo 1000; Simoncini Rodolfo 500; Simoncini Romano 300; Gronchi Dina 200; Franco Armando 200; Franco Gemellino 200; Di Cola Rocco 200; Fanti Rolando 200; Setini Renzo 200; Ottaviani Saturno 500; Colalucci Aurelio 500; Casalli Ermenegildo 100; Casalli Fernando 50; Casaldi Domenico 50; Casaldi Rossana 50; Marcobelli Maria 100; Monaco Antonio 50; Fabbri Remo 50; Terribile Ennio 50; Casaldirita 50; Fabbri Amedeo 50; Fanari Giovanni 100; Alberti Luigi 100; Pomponi Cesare 500; Bernardi Attilio 1000; Tibaldi Angelo 300; Ciacci Giulio 500; Romani Francesco 200; Colasanto Armando 5000; De Lucia Mariano 500; Berti Mario 3000; Pacini Gaetano 500; Fanti Giulio 500; Farinelli Giovanni 500; Di Cola Alceste 250; Maiozzi Ferruccio 1000; Catacci Angelo 500; Casaldi Achille 250; Mariola Fortunato 500; Venditti Quinti 250; Belleudi Roberto 200; Cinofronte 100; Della Millia Raimondo 200; Belleudi Giulio 100; Mancini Fernando 100; Tarantino 100; Terani Fernando 1000; Fanti Silivo 500; Dottori Emilio 100; Saltini Ario 1500; Volpicelli Toni 200; Lucci Eros 100; Bellobono Aurelio 500; Gentile Giovanni 150; Monaco Amleto 300; Caldarelli Domenico 200; Ricci Vittorio 200; Ricci Angelo 2000; Vettori Tancredo 300; Sperra Antonio 500; Amati Domenico 500; Valeriani Domenico 200; Norcia Giacomo 200; Reitano Antonio 200; Adriani 100; Colarossi Mario 500; Di Magno Fernando 500; Andolfi Giuseppe 100; Valeri Domenico 50; Martinelli Paris 200; Perniconi Orlando 500; N.N. 100; Feliciotti Guerrino 500; Bartolotti Martino 150; Di Manno Tullio 100; Leva Giovanna 200; Vittozzi Giuseppe 200; Pietroboni Luigi 100; Marturi Camillo 200; Vittori Giacomo 200; Amati Giovanni 200; Palladini Quirino 500; Ronci Angelo 350; Pomarico Giuseppe 200; Combi Vladimiro 200; Pomarico Aldo 200; Gentili Orazio 100; Beltrame Romano 200; Vecovio Giovanni 200; Cappelli Federico 200; De Francesci Mario 500; Masetti Ermes 500; Fanti Giulio 500; Martinelli Mirco 300; Coppola Armando 500; Macaroni Alfredo 500; Martoni Giovanni 150; Ricci Filiberto 100; Colozzi Luigi 200; Amati Gioavnni 100; De Santis Nazzareno 100; Di Marco Italo 100; Mancini Ottavio 500; Masciovecchio Attilio 200; Ticconi Carlo 400; Venditti Quinto 250; Collesi Randolfo 300; Pitocco Antonio 100; Genova Domenico 100; Pacifici Enrico 100; Masci Francesco 50; Franchi Angelo 200; Ranocchiaro Miro 100; Bernabei Elio 100; Graziosi Guido 100; Palladini Vittorio 100; Saiovli Mario 100; Retrosi Giuseppe 100; Proietti Adelfo 100; Narcisi Ilario 50; Zoratti Giovanni 50; Domenicucci G. Battista 200; Zoratti Giovanni 50; Federici Domenico 100; D'Amore Rolando 100; Mariani Santino 100; Calabrese Carmine 100; Chinassi Vincenzo 100; Riggi Amelio 100; Fenario 200; Frezza Aurelio 500; Palladini Natale 1000; Comastri Pietro 2000; Magliocchetti Carlo 1000; Magliocchetti Luigi 500; De Lucia Carlo 300; Ludovisi Mario 1000; Galluzzi Renato 500; Ranucci Trento 500.

Sezione di Centocelle

(Primo elenco)

1 CELLULA FEMMINILE

Mazzone M. 500; Petti D. 110 Cameroni P. 200; Giusti O. 100; Luzzi M. 100; Ciani R. 150; Mariani C 200; Saba G. 500; Rossi A 300; Rossi F 100

2 CELLULA FEMMINILE

Cavaterra A. 150; Maria X 50; Tamei A. 50; Pallotti A. 100; Indaio 100; Matteoli 200; Conti S. 50; Alberto X 50; Maria X 50; Rossana X 50; Augeli S 100; Mucciarelli G 100; Del Bianco A 50; Mari M 50; Mercici L 100; Liberati T 100; Martelli M 100; Cardinali 200; Bianchi M 100; Pascucci 100. N.N 100; Pallini U 300; Arcadini 100; Cimini 50; Liberati 100; Ida X 100; Pascuci 50; Memmo X 100; Saccodelli 100; Maria X 50; Vittorio X 50 Giovanni X 100; Di Varlia 100; Fedeli A 50; De Santis 50 N.N 50; Cavaterra E 100; Barocci M. 150; Iacoponi U 100; Ficca E. 300; Baldassarri D 100. Baldassarri A. 100; Piacentini O 100; Fabiani L 100; Martinelli L 100; Fubelli 300; D'Onofrio E 150; Gasbarra M 100; Lucci 100

3. CELLULA FEMMINILE

N.N. 50; Laiano 100; Rosina X 30; Cascioli 50; Irullici 300; Agostini 100, Bonola 200; Marziani 100; Bettina X 50; N.N 50; Silvestrelli 20; Pota 50; Rosignoli 100; N.N. 50; Pezzazzini 50; Ragazze 50; N.N. 30; Tulli 20, Amelia X 100; Angela X 100; Silvana X 20; Ersilia X 50; Rina X 30; Ghetti A 500; Coletti 100; Rina X 50; Manzini 50; Saba 100; Tomasetti 100; Calagni 30; Quattrini 100; Brozi 50, Fierza 50; Felici 100; Fulchiri 65; Tachetti 135; Colista 50; Amelia X 25; Borselli 50; Salvini C. 100; Francesco X 100 Piatrella 100; Mattioni A 100, Mandarini M 50; Tuzzi 100; Larizza 50; Tatosa 50; Randazzo 100; Antonucci R. 100; Abati P. 400; Antonucci A 300 Gaiaroli G. 100; Mario X 25 Melani A. 200; Setti 500; N.N 50; Pivioni 100; Baldassarre 100; Angelmi 100.

4. CELLULA FEMMINILE

Severini M. 100; Coras F 100, Guadagno G. 150; Foresta E 150; Lelli A. 100; Maria Marcinelli 100; Paponetti E 100; Paponetti N. 100; Torsi M 100 Posticci A. 50; Berettini B 300. Socci Z. 500; Rispoli E 200. Zennaro A. 200; Crocenzi I 200 Vezzoni R. 200; Melandri A 500; Morgarsa C. 1000; Carbonari M. 1000; Giannamaria X 100; Fortunato X 100; Gatti 400. N.N. 100; Ricci P. 50; Franchini I. 50; Frate R. 200; Allegra M. 50; Corvesi F. 200; Fuaranta 200; Guercio M. 200

5. CELLULA FEMMINILE

Magnani B. 100; Mengo A 100; Bicchi C. 100; Barchela U. 100; Farcalli B. 100; Rossi A. 100; Corti M. 100; Grignani G. 100; Bombardi A. 100; Bertoncini A. 100; Caponi 50, Catello 60.

6 CELLULA FEMMINILE

D'Idualia 100; Ranieri 100, D'Innocenzi 200; Lupacchini 100; Fondi 100; Ulisse 100; Rossi 100; Maria X 100; Pierini 50. Cirovani 100; N.N. 100; N.N. 50; Balzimelli 100; Giacchini 50, N.N. 100; Di Renzo 100; Ulisse 200; Orfei 100; Ulisse 100; Sabarini 100; Fabiani 250; Pierozzi 100; Giuseppina X 50; Maddalena X 150; Pucci 100; Mellini 50; Nunziata X 50; N.N. 100; Barioni 50; N.N. 50; Emma X 50; N.N. 50; Foffi 100; Cassoli 50; Di Silvestro A. 100; N.N 70; N.N. 30; Rubini 1100; Mazzella 50; N.N. 100; Passetti 100. Sabatini 100; Cecconi 100; Martini 200; D'Ascenzi 100; Fornelli 300; N.N. 100; Pacchetti 100; Solari B. 100; Eustacchi I. 100. Mancini A. 150; Pacelli R. 200; Mannucci R. 200; Rossi S 100, Ferroni E. 150; Primavera 100, Trabacchi M. 200.

7. CELLULA FEMMINILE

Campanari A. 300; Di Donato Flora 200; Aquilini W. 100; Marinsalda R. 200; Ventura G. 100; Eringi E. 300; Tosoni I. 100; Rossi 200; De Simoni P. 100. Cupi I. 100.

GIOVANI

Massetti 100; Rizza 100; Aquilini 100; N.N. 50; Chistolini 100; Di Cera 100; Olivieri 50; Schirra 100; Costantini 50; Quarantini 200; Arturo X 50; Coronini S. 100; Ceprani O. 100; Tarantini G. 100; N.N. 50; Z oni 100; Cannoni 100; Svertola 50; Pizzani M. 1000; Anastasio A 50; N.N. 100; Fidani 50; Gavanna 50; Ranieri L. 100; Martini 50; Palazzoni 100; Bregnano 100; Vergavito 100; Ferranti 100; Molina 50; Venturini 100; Marchetti 100; Baldini 50; Bastianelli P. 500; Talarico 50; N.N. 100; Piccini 50; Nofo 100; Alfonsetti 100

RAGAZZE

Cicarelli V. 50; Zepponi P 100; Bruschi G. 50; Ranieri M 50; N.N. 50; Rosica V. 400; Tocci V. 50; Alberghi M 100; Desiderato A. 100; Feti 100; Muratori 200; Orlandi 200; Compassi 200; Ceccarelli 100; Bertolozzi 100; Talli E 130; Turchetti 100; Viotti 100; Feola 200; Balzoni 150; Vazzano G. 100; Frizzotti I 00 Marioli A 50, Vazzano P 50; Tonino X 50; Pistello F. 100; Bianchi L 50; Di Bane F 45; Fratini G. 50; Leonardi M 50; Ragato D. 200; Baldini O 100, Frezza N 300; De Santis 200; Maoloni 100; Ciaia 100; Tozzi M 500; Augello F. 100; Ronnaulli D. 250; Fecci E 200; Tozzio U 200; Gallo V 500; Ceeri S 100; Bruschi P. 100; Guercio I. 250; Nino X 300; Trionferà A 100; Crocenzi I. 300; Malora C [illegible]rini A 200; De Oratiis E. 100; Nettoni 50; Sanecocca A 200; Ficca B 250. Di Gianvito F. 200; Battaglia P 200; Malavani I. 100; Moretti D 200; Lanni N. 100; Cardinali M. 175.

Il contributo per *l'Unità* degli operai delle fabbriche è stato, nella Sezione « G. Rossi » di Castelfiorentino (Firenze), anche quest'anno particolarmente largo. Nelle 13 cellule esistenti sui luoghi di lavoro, sono state sottoscritte complessivamente L. 633.950.

Un elogio particolare meritano gli 80 compagni della cellula *Cooperativa Laterizi Pratichelli*, di cui pubblichiamo questa foto, che hanno sottoscritto 225.700 lire.

LA GRADUATORIA TRA LE REGIONI NELLA SOTTOSCRIZIONE

Nuovo balzo in avanti della Toscana

Quattro federazioni soltanto e due regioni rimangono ancora al disotto dell'obiettivo della sottoscrizione per *l'Unità*, pur non essendone molto lontane. L'ultima Federazione che, in questi giorni, ha raggiunto e superato l'obiettivo è Trapani che è ora al 101,02%, avendo versato 1.111.320 lire su 1.100.000 di obiettivo. Con Trapani, tutte le federazioni della Sicilia hanno raggiunto o superato l'obiettivo.

Ecco, intanto, la graduatoria tra le regioni:

REGIONE	OBIETTIVO	SOMMA VERSATA	% SULL'OB.
TOSCANA . . .	76.000.000	108.369.340	142.59
SARDEGNA . .	3.500.000	4.482.280	128,06
CALABRIA . .	5.500.000	7.026.000	127.74
ABRUZZO . . .	5.500.000	6.975.000	126,81
EMILIA	93.000.000	114.872.900	121,45
PUGLIA	12.000.000	14.487.700	120,73
FRIULI	4.000.000	4.622.000	115,55
CAMPANIA . .	20.500.000	21.629.960	113,72
MARCHE . . .	13.000.000	14.546.650	111,89
SICILIA	12.500.000	13.850.520	110.80
LAZIO	35.000.000	38.067.695	108,76
TRENTINO A.A. .	2.000.000	2.150.000	107,50
LUCANIA . . .	2.000.000	2.113.320	105,66
UMBRIA . . .	10.000.000	10.460.000	104,60
VENETO . . .	28.000.000	29.087.400	103,88
LIGURIA . . .	46.000.000	47.383.040	103,00
PIEMONTE . .	*56.000.000*	*55.958.690*	*99,92*
LOMBARDIA . .	*85.000.000*	*83.281.880*	*97,97*

La sottoscrizione all'ILVA di Piombino

La campagna di sottoscrizione popolare per l'Unità, all'Ilva di Piombino è stata, anche quest'anno, particolarmente sentita e largo è stato il contributo dei lavoratori che in questi mesi hanno anche sostenuto dure lotte in difesa delle libertà e per l'indennità di mensa.

Ecco gli elenchi parziali dei sottoscrittori di alcuni reparti:

CELLULA OFFICINA MECCANICA

Giovani Emireno 1500; Cardellini Raul 1500; Bucci Fenolio 1500; Croci Averaldo 1000; Chiavacci Ubaldo 300; Mazzoli Galliano 300; Villani Carlo 500; Casaglia Ferruccio 300; Toncelli Bruno 150; Landi Fulvio 100; Bertini Bruno 200; Macelloni Giuseppe 500; Barni Francesco 500; Moni Furio 1000; Braga Emilio 600; Manzani Ubaldo 800; Bagnoli Adon 300; Tanfani Aldo 200; Ciampi Gaetano 500; Matteoni Gino 300; Arrighi Ercole 200; Ulivi Costante 300; Cristiani Nello 200; Arzilli Ottavio 100.

CELLULA NASTRI

Monticini Gino 1500; Grandi Armando 1500; Maraviglia Mario 1500; Ghilli Pilade 1500; Bracci Sebastiano 1000; Cartei Giuseppe 1000; Saggini Santi 1000; Giudici Omero 500; Ciani Alberto 600; Becuzzi Dino 500; Tongiorgi Ettore 700; Macelloni Giovanni 450; Parrini Elbano 450; Venturini Leopoldo 400; Fanti Livio 500; Fedeli Giuseppe 250; Moscardini Angiolino 200; Puccini Mario 150; Pisani Antonio 100; Martelucci Eveli 200; Favilla Pietro 500; Berti Marsilio 300; Muratori 300; Parrini Quintilio 200; Parenti 150; Fedeli 100.

CELLULA FINIMENTO

Angiolini Palmiero 1000; Ambrogini Ilio 1000; Bongini Ivo 1000; Cateni Eugenio 1000; Mancini Marcello 1500; Morelli Adolfo 1000; Mariani Amleto 1000; Paoletti Graziano 1000; Pilia Giovanni 1000; Pratesi Duilio 1000; Salvadori Lido 1000; Bernotti Amulio 100; Cei Severo 500; Corsini Enrico 600; Faggini Ramacco 700; Favaglioni Luigi 400; Gherardini Alberto 500; Gorzanelli Tommaso 500; Grechi Targivinio 700; Marrucci Vittorio 750; Rafanelli Armando 300; Puccini Agile 500; Pasquinelli Dumas 800; Poggianti Olinto 500; Pianigiani Odetto 200; Quinci Pietro 350; Tacchella Aleandro 500; Tani Arturo 500; Carta 500.

CELLULA REFRATTARIA A

Camberini Eufelio 1000; Tagliabracci Mario 1000; Bianchi Marco 1000; Casalini Nello 500; Pierozzi Giacinto 1000; Tauzi Guido 1000; Del Sarto Renato 1000; Pigozzi Giuseppe 1000; Pisani Attilio 1000; Pagani Alfredo 500; Baldi Guido 1000; Ciampi Ideale 1000; Bacci Paolo 1000; Barlettani Larino 400; Rombai Pietro 500; Manetti Agostino 500; Gambini Garibaldo 700; Fratini Gino 700; Catozzi Casildo 700; Papi Marino 1000; Frizzi Vincenzo 1000; Della Lena Astolfo 500; Favilli Orello 1000; Tomi Cafiero 500; Bartoletti Arturo 500; Camarri Santi 500; Tavera Leone 1000; Pinna Costantino 100; Tinagli Paris 800.

CELLULA CARPENTIERI

Rosignoli Aladino 1500; Moretti Aurelio 1500; Coscini Elio 1500; Cenni Ezio 1500; Cosimi Alfio 450; Tosi Ersilio 1000; Pierini Pierino 1500; Giannoni Oslavio 500; Rosignoli Guido 3000; Maracci Mario 700; Camarini Araldo 500; Nannetti Severino 1000; Ginesi Alfredo 1000; Fedeli Aldo 1000; Mangini Artemio 1500; Tani Libero 1000; Iacopini Azelio 1000; Betti Sabatino 1500; Allori Vincenzo 1500; Galletti Mario 1000; Innocenti Aldo 1000; Dondini Vasco 1000; Mancini Ferdinando 1500; Cicaloni Fernando 350; Castagnini Aldo 1000; Orselli Alfredo 1500; Sicari Pietro 1000; Ginanneschi Elio 700; Valdisserra Dino 1000; Ulivieri Orlando 1000; Guelfi Mario 1000; Marino Domenico 700; Trusendi Mario 650; Volterrani Osvaldo 200; Venturi Mario 500; Ricotti 500; Corsi Guelfo 300; Gaggelli Mario 1000; Masselli Anselmo 1000; Masangui Elio 400; Simoni Claudio 1000; Orselli Fernando 1000; Fiaschi Osvaldo 250; Solis Elbano 250; Sommavilla Benito 400; Galassi Leopoldo 700; Pozzi Cesare 1000; Nassi Elio 1000; Cianchi Orlando 1000; Cimatti Francesco 500; Galletti 200 Bedini 100; Marchionni 150; Fedeli 100.

CELLULA PRODOTTI

Ristori Egidio 3000; Leonelli Leonello 2500; Battaglia Silvano 1500; Tovoli Guido 1500; Carchidio Ugo 2000; Lancioni Rizzieri 1000; Rosignoli Ersilio 1000; Regoli Guido 3000; Tognoni Angelo 1000; Bini Danilo 1500; Fedeli Primo 1000; Quiriconi Elio 1500; Quintavalle Gino 1000; Del Viva Duilio 1000; Puccini Ferruccio 1000; Pacini Augusto 1000; Biagi Pietro 500; Del Cherico Elvidio 1500; Nerelli Vezzio 1000; Valori Pietro 1000; Checchi Francesco 1500; Scali Brunetto 550; Cecchini Piero 1000; Tinagli Gino 800; Del Cherico Mario 2000; Deri Otello 1100; N.N. 1500; Villani Giuseppe 1000; Lenzi Giacomo 500; Rossi Domenico 1000; Rosignoli Gino 1000; Lavagnini Tullio 300; Grevi Antonio 1000; Dell'Agnello Archimede 1000; Pasquinelli Ugo 1000; Lunardi Gino 500; Grilli Leonello 200; Volandri Turpino 500; Farzetti Rizzieri 1000; Bertini Emilio 1000; Riccomini Quirino 500; Boni Luigi 1000; N.N. 350; N.N. 100; N N. 300 N.N. 300; N N. 250; N.N. 500.

Avanti verso i 600 milioni!

La sottoscrizione a Grosseto, Avezzano, Cosenza ed Enna

GROSSETO

Sezione di Scarlino

Rosati Romolo 200; Petrai Adamo 500; Biagini Natale 500; Pacini Medardo 500; Manganelli Sergio 500; Montomoli Ada 200; Quercini Maura 200; Niccolai Nadina 100; Cecchi Cesira 100; Agresti Matusca 200; Patati Liana 100; Signorini Settima 200; Fantini Angela 500; Barsali Dosola 200; Bolognesi Evelia 200; Scartabelli Nella 200; Breier Floria 200; Ferioli Adalgisa 200; Marrini Evia 150; Giuggioli Graziella 200; Giuggioli Erminia 200; Giuggioli Romisa 100; Giuggioli Velia 200; Catoni Bruna 300; Cavicchioli Ermide 150; Giovannelli Marina 200; Agresti Ariella 200; Guazzini Roma 200; Maestrini Marta 200; Lorenzi Giuseppa 150; Santinelli Sestilia 100; Favilli Cesira 100; Cavicchioli Chiara 200; Mori Anna 100; Batti Nello 500.

Sezione di Castell'Azzara

Vicarelli Gino 170; Loli Michele 200; Vicarelli Luigi 100; Fortunati Vincenzo 100; Fazzini Annunziata 100; Testi Rodolfo 200; Brasini Avelino 100; Loli Luciano 100; Papalini Felice 100; Papalini Antonio 100; Torlai Francesco 100; Savelli Ercole 250; Ruffaldi Nicodemo 700; Vicarelli Gilberto 50; Fortunati Vittorio 150; Ricciarelli Gino 400; Papalini Ferrero 350; Ruffaldi Settimio 300; Ruffaldi Giuseppe 150; Paris Augusto 150; Groppi Remigio 150; Papalini Giuseppe 300; Caporali Giuseppe 150; Gabbrielli Alessandro 600; Papalini Luigi 500; Caponero Edmondo 400; Melosini Celestino 200; Loli Lido 300; Caporali G. Battista 400; Baldoni Germano 200; N.N. Assegnatario 1.000; N..N id. 500; Torlai Francesco 1.000; Sottoscrizione volante 910; Piscedda Virgilio 1.000; Rustici Giglio 1.000; Nasini Settimio 200; Baffetti Tomaso 200; Papalini Giacomo 500; Tenci Tullio 500; Conti Guglielmo 500; Papalini Pietro 500; Baffetti Primo 500; Torlai Cesare 700; Conti Edo 500; Testi Luigi 100; Gagliardi Mario 350; Ballerini Paolo 500; Baffetti Raffaello 500; Fortunati Francesco 300; Conti Vincenzo 500; Papalini Angelino 500; Torlai Alvo 100; Papalini Vittorio 500; Merli Giuseppe 300; Fortunati Giovanni 200; Mambrini Giuseppe 500; Nofroni Emo 300; Cardini Elido 100; Papalini Vincenzo 1000; Testi Carlo 1000; Papalini Luigi 1000; Vicarelli Ulderico 500; Loli Plinio 1000; Mastacchini Cesare 300; Fortunati Emilio 500; Piccinetti Pacifico 500; Forunati Emilio 500; Baffetti Giuseppe 500; N.N. 200; Vicarelli Fernando 500; Testi Mario 500; Baffetti Domenico 500; Gagliardi Avre 500; Gabbrielli Gino 500; Ruffaldi Stefano 400; Torlai Vilio 500; Torlai Domenico 500; Vicarelli Orlando 500; Baffetti Giacomo 500; Baffetti Siro 500; Papalini Elino 500; Conti Gino 500; Terrosi Fulvio 500; Fortunati Gennaro 500; Bernardini Antonio 400; Guidotti Alfredo 300; Vicarelli Bruno 500; Vicarelli Mauro 500; De Carli Severino 500; Namnoni Giuseppe 200; Biondi Bixio 200; Nasini Nazzareno 200; Maggi Giuseppe 500; Papalini Narciso 500; Fortunati Niccolino 500; Agresti Araldo 1000; Benedetti Telesforo 500; Petroni Tertulliano 500; Burattini Oreste 400; Conti Silvano 500; Ruffaldi Vincenzo 500; Caporali Antonio 500; Loli Andrea 500; Groppi Agostino 500; Santori Attilio 200; Papalini Giovanni 200.

AVEZZANO

Sezione « Rossi »

Domenico Tarantini, 5.000; Aurelio Nardelli, 5.000; Sandirocco Luigi, 2.000; Macera Alfredo, 2.000; Attilio Esposto, 1.000; Elisabetta Gallo, 1.000; Alberto Mancini, 1.000; Antonio Paolini, 1.000; Gizzi Settimio, 2.000; un amico, 1.000; Nardelli Vincenzo, 1.000; un amico, 5.000; Grieco Donato, 3.000; Domenico Buccini, 3.000; due amici, 1.000; Guidoni Giulio, 1.000; Corradini Francesco, 1.000; Gildo Fioravanti, 3.000; Pallozzi Leucio, 1.000; Alessandrini Archimede, 1.000; Tatarelli Irto, 1.000; un amico del Venezuela, 2.000; due simpatizzanti, 1.000; Improta Aurelio, 1.000; un amico, 5.000; Gentile Nino, 1.000; un simpatizzante, 3.000; Sorgi Plinio, 1.000; un amico, 5.000; N. N. 1.500; un simpatizzante, 1.000; Pietrantonio Palladini, 1.000; avv. Pietrantonio Palladini e braccianti di Luco, 2.000.

Hanno sottoscritto lire 500: Wanda Liberati, Di Berardino Antonio, Maciccia Italo, un amico, Guidoni Arturo, un simpatizzante, Giuseppe Mele, un simpatizzante, Bartolaccini Giulio, Montaghani Armando, Francesconi Domenico, Colizza Naide, Persia Rocco, Buschi Silvio, Antoniani Giuseppe, Di Matteo Domenico, Rea Carlo, Sorgi Mario, Sorgi Francesco, Gianni Corbi, Amanzi Germano, un simpatizzante.

Raccolte da Alberto Mancini tra sette amici lire 6.500; Polla Vincenzo, 6.000.

35 mila copie in più diffuse il 6 novembre

La segreteria generale dell'Associazione « Amici dell'Unità » comunica:

« Domenica 6 novembre, in onore del 38. anniversario della Rivoluzione di ottobre, grazie all'impegno degli « Amici dell'Unità », sono state diffuse 35.000 copie in più della domenica precedente.

Le federazioni delle edizioni di Roma e Milano hanno svolto un buon lavoro, e — in particolare — si sono distinte, per la prima categoria, Pisa e Lecco che hanno raggiunto il 97,2 e il 92,2 per cento dell'obiettivo; Como e Massa Carrara, per la seconda, con il 100,4 e il 92,2 per cento; Sassari con il 104,2 seguita da Salerno con il 95,6 per cento, per la terza categoria ».

Hanno sottoscritto lire 200: Viola Pasquale, Cinque Giovanni, Aquilio Guido, Palumbo, Alessandrini Ettore, Gagliardi Antonio, Pindaro Antonio, Di Romolo Alfio, N. N., Collalto Bartolo.

Due amici, lire 700; Ferrante Vittorio, 400; Di Profio Leone 300; Nardelli Raffaele, 400; un simpatizzante 300; Innocenti Domenico 150; Nucilli Alessandro 60; Serto Domenico 50; Turri Antonio 50; Marchionne Ercole 50. Hanno sottoscritto L. 100: Mascigrande Alfredo, Di Biase Sante, Di Mico Antonio, Pinori Luigi, Di Fabio Alessandro, Moschettini Francesco, Pinori Caterina, Rapetti Francesco, Rinosi Francesco, Galdi Eligio.

COSENZA

Sezione « Cosenza Nuova »

De Cicco Antonio lire 3.000; Bonacci Francesco 1.000; Sprovieri Pietro 2.000; Scornavacca 500; Beni Scipione 500; Le Piane Pietro 200; Blundini Francesco 6.000; Claudino Ach. 500; Costabile Giacinto 500; Morrone Luigi 500; Mancini Attilio 1.000; Cortone Salvatore 3.000; Morrone Pietro 500; Perri Dionisio 1000; Giardini Mario 1000, Aversa Vincenza 5.000; Fiumanò 500; Santojanni Luigi 500; Montera A. 1.000; Palmieri G. 500; Vittorio La Vergata 500; Ruffolo Mariano 1.000; Giovanni M. 500; Caputo Raffaele 200, Greco Antonio 300; Burza Giuseppe 10.000; Capitano Gennaro 300; Amico Francesco 500; Torchiaro Ettore 500; Mendicino Antonio 500; Parrotta Vincenzo 500; Mendicino Raffaele 1000; Conforti Giovanni 500; Cuglietta Amedeo 250; Pacenza Alfonso 500; Giuseppe Rovito 500; Parrotta Giuseppe 500; Meringolo Oreste 250; Avenosa Luigi 300; Vicchio Montino 400, Lio Francesco 500; Pingitore M. 500; Colletta Francesco 1000, De Rosa Giuseppe 1.000; Ciro Campanella 400; Carravetta Alfredo 1.000; Ciaccio Giuseppe 1.000; Miceli Francesco 500; Carpino Eugenio 500; Bilotta Mario 500; Giordano Luigi 500; Chiappetta Pasquale 500; Spizzirri Silvestro 500; Spizzirri Francesco 500; Guastella Antonino 500; Principe Adolfo 500; Inele Giuseppe 1000; Ambrosio Ignazio 1.000; Spadafora 500; Rovito Gino 1.000; Berardelli 500; Figola 500; Sarcone Gennaro 10.000; Grameri Angelo 2.000.

ENNA

Sezione di Regalbuto

Cali Vito L. 700; Stanganelli Vincenzo 400; Di Maria Pietro 300; Truglia Umberto 200; Calabrese Santo 350; Milici Giuseppe 300; Acquavito Filippo 300; Treccarichi Calogero 100; Di Benedetto Salv. 200; Scilipoti Domenico 300; Bato Salvatore 300; Campagna Salvatore 100; Faranna Carmelo 100; Meli Giuseppe 200; Seminara Nicolò 200; Treccarichi Nicola 100; Di Fiore Giuseppe 300; Cannata Giuseppe 200; Schilaci Francesco 200; Capuano Vincenzo 350; Cardaci Francesco 100; Catania Luigi 250; Lambusta Catalfo 400, Oliva Giuseppe 100; Virzì Giuseppe 300; Stanganelli Luigi 100; D'Agostino Benedetti 200; Di Paola Francesco 100, Romano Vincenzo 350; Ferrante Raffaele 350; Virzì Gaetano 300; Cannata Carmelo 200; Romano Giuseppe 200; Mangano Antonino 150; Camiddo Carmelo 300; La Bruna Giovanni 400; Fisicaro Salvatore 250; Avv. G. Lo Giudice 1500; Monteleone Giuseppe 150; L'Episcono Nicolò 500; Venuti Francesco 200 Punzi Giuseppe 500; Dott. Camminito 500; N.N. 500; N.N. 200; Puglisi Michele 100; Cacciato Giuseppe 500; Alberti Edoardo 200; Trovato Vito 350; Schinocca Michele 250; Paratori Vito 700; Carambia Giuseppe 300; Calcerano Giuseppe 300; Dispensieri Angelo 200; Trovato Giuseppe 200; Alot Salvatore 350; Leanza Carmelo 350; Gravagna Giuseppe 350; Trovato Salvatore 200; Vitale Vincenzo 300; Missorici Vito 300; Trovato Filippo 350; Catania Luigi 350; Stanganelli Vito 350; Dispensieri Angelo 350; Castiglione Angelo 300; Di Stefano 300; Di Stefano Orazio 350; Fornò Pietro 350; Mascali Vito 500; Spalletto Fiorello 350; Aleo Giuseppe 350; Galofaro Antonino 300; Di Maria Pietro 350; Tuzzolino Giuseppe 100; Paoletti Ermano 350; Tiezzi Franco 500; Ragonesi Calogero 100; Vegna Romolo 500; Militello Salvatore 350; Calvagna Vito 350; Stanganello Carmelo 350; Rognoni Vito 200; Milazzo Francesco 350; Carambia Giuseppe 350; Fortuna Orazio 200, Liccardi Michele 350; Cardaci Giuseppe 150; Miraglia Francesco 350; Arrigo Michele 350; Todaro Rosario 350; Santoro Giuseppe 350; Maugeri Giuseppe 500; Della Vedova Benigno 350; Tedesco Giuseppe 1000; Cardaci Francesco 370; Oliva Carmelo 300; Vitale Giuseppe 100; Riciputo Nicolò 400; Trovato Salvatore 200; Gulisano Prospero 100; Catania Vito 200, Missorici Vincenzo 300; Granata Giuseppe 300; D'Amico Carmelo 300; Castiglione Giuseppe 350; Privitera Salvatore 100; Stivale Giuseppe 200; Di Benedetto Antonino 200; Lio Giuseppe 200; Bonanno Vito 200; Oliva Carmelo 350; Oliva Giuseppe 350; Gloria Domenico 300; Ferrante Giuseppe 350, Schillari Francesco 350; Schinocca Michele 500; Bellitto Calogero 350; Bisignano Giuseppe 350; Di Benedetto Vito 350; Rizzo Luigi 350; Aledda Giuseppe 350; Bentivegna Giuseppe 350; Oliva Angelo 350; Carambia Alberto 350; Mangano Antonino 350; Di Giovanni Giuseppe 150; Costanzo Giuseppe 400; Valentini Primo 200; Macaluso 100.

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 1956

50.000 abbonamenti all'Unità

Abbonatevi anche voi

TARIFFE

Abbonamenti normali	Per 6 numeri	Per 7 numeri	Abbonamenti speciali	Per 1 giorno	Per 2 giorni
Annuo . .	L. 6.250	L. 7.250	Annuo . .	L. 1.100	L. 2.250
Semestrale .	» 3.250	» 3.750	Semestrale. .	» 580	» 1.120
Trimestrale.	» 1.700	» 1.950	Trimestrale .	» 290	» 560
Sostenitore	» 10.000	» 10.000	Bimestrale .	» 200	» 380

Godrete del 20% di sconto sugli abbonamenti alle riviste « L'Union Sovietique » e la « Chine ».

Risparmierete in un anno L. 1.800.

Avrete gratuitamente il giornale sino al 31 dicembre 1955.

Riceverete una agendina per il 1956.

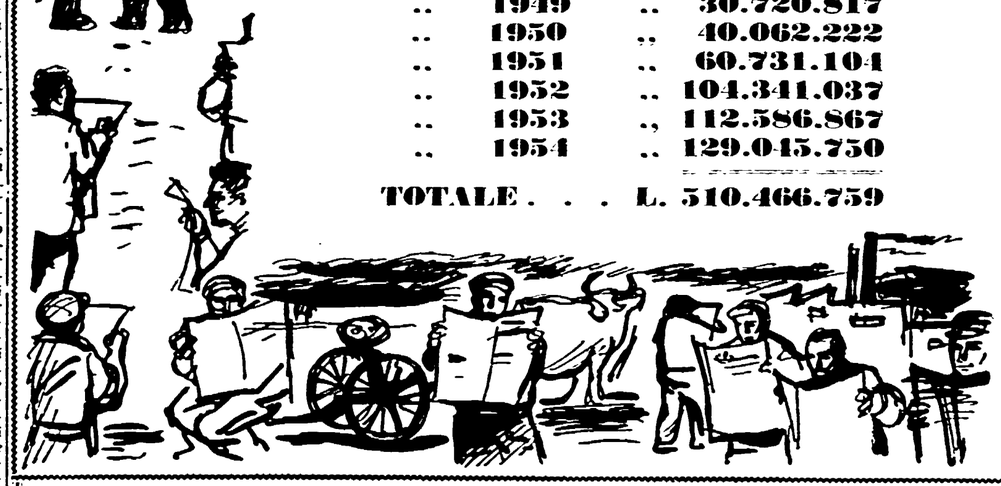
Parteciperete al referendum a premi lanciato dall'Associazione Amici dell'Unità.

L'aumento del numero degli abbonati all'UNITA' è un contributo decisivo al rafforzamento del giornale e della politica di pace, di progresso e di libertà

Mezzo miliardo in dieci anni

di abbonamenti all'Unità

Anno	1944	L.	44.292
..	1945	..	1.501.487
..	1946	..	4.146.077
..	1947	..	10.097.825
..	1948	..	17.189.281
..	1949	..	30.720.817
..	1950	..	40.062.222
..	1951	..	60.731.104
..	1952	..	104.341.037
..	1953	..	112.586.867
..	1954	..	129.045.750
TOTALE . . .		L.	510.466.759



ABBONATEVI E FATE ABBONARE ALL'*UNITA'* I VOSTRI COMPAGNI DI LAVORO, I VOSTRI CONOSCENTI, LA VOSTRA SEZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA ALLA QUALE APPARTENETE.

CONTRIBUIRETE A RAFFORZARE IL FRONTE DEGLI UOMINI AMANTI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE, E A REALIZZARE L'APERTURA A SINISTRA.

Il discorso del compagno Togliatti

(continuazione dalla 1. pag.)

ciare dalle amministrazioni le forze più reazionarie laddove non possiamo ancora porci l'obiettivo della conquista dei municipii. I compagni debbono tenere sempre presente che l'organizzazione di partito è lo strumento di una politica e che quando vogliamo rafforzare questa organizzazione lo facciamo per raggiungere un obiettivo politico.

Il proselitismo

In che direzione deve svolgersi la nostra campagna per il tesseramento e per il proselitismo? In primo luogo verso il vecchio nucleo del Partito. E' evidente che è facile rinnovare la tessera dei compagni più fedeli; tuttavia sarebbe un errore porre a questi compagni il semplice problema amministrativo del pagamento della nuova tessera. Anche verso questi compagni occorre svolgere una azione politica, sviluppare un dibattito per ottenere la loro piena e consapevole adesione alla linea politica del Partito, individuare gli eventuali dubbi e chiarire le questioni che non fossero chiare; e ciò per poter mobilitare questo nucleo alla conquista di nuove forze. Forse non ci rendiamo conto abbastanza della forza esplosiva della capacità di penetrazione e di convinzione nelle file dei lavoratori di un così numeroso nucleo di compagni, se esso è bene orientato. In secondo luogo dobbiamo svolgere una azione particolare per tesserare i compagni che hanno legami meno solidi e frequenti con il Partito, dando ad essi una prospettiva, facendo loro sentire che noi siamo lo strumento capace di orientarli e di sostenerli nella lotta per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni. Una particolare attenzione dobbiamo rivolgere alla conquista di elementi nuovi, soprattutto tra le masse femminili. Tra le donne dobbiamo riuscire a progredire più in fretta, specialmente nelle città; del resto il modo stesso come si muove l'avversario, le preoccupazioni che esso manifesta per il problema dell'emancipazione femminile, dimostrano che esiste oggi un largo margine per estendere la nostra influenza. Non va nemmeno sottovalutato, soprattutto nelle campagne, il compito di conquistare al partito tutti i componenti dei nuclei familiari dove noi già abbiamo dei militanti, per farli diventare centri di irradiazione dei nostri ideali e della nostra politica verso nuovi strati di lavoratori. Infine è necessario individuare le zone vuote, i luoghi di lavoro dove siamo ancora assenti; ma a tal fine occorre uno studio attento degli ambienti sociali e delle situazioni e io consiglio che in ogni federazione almeno un compagno si dedichi a questa attività che può consentirci di sapere dove deve essere gettato il seme della nostra ideologia e del nostro lavoro là dove ora non vi è ancora neppure un comunista.

Da ultimo — ha concluso Togliatti — voglio richiamare l'attenzione dei compagni sull'importanza dell'*Unità* nella campagna per il tesseramento e per il proselitismo. Il nostro giornale è lo strumento più immediato di diffusione delle nostre idee, è una testimonianza quotidiana della nostra politica. Oggi l'*Unità* non è acquistata e letta da tutti i compagni che potrebbero e dovrebbero leggerla ed è necessario che, parallelamente al tesseramento e al proselitismo, il Partito svolga una azione perchè il nostro giornale sia comprato e letto di più. I comunisti non possono assolvere bene ai compiti che la situazione odierna pone se non seguono quotidianamente gli sviluppi degli avvenimenti, se non si orientano con rapidità di fronte all'evolversi delle questioni. Decine e centinaia di migliaia sono tra gli iscritti i lettori potenziali dell'*Unità* e noi dobbiamo stimolare i compagni a comprendere l'importanza e la necessità di conoscere giorno per giorno dalle colonne del nostro organo centrale la posizione del Partito sugli avvenimenti internazionali e interni. In ognuna delle nostre sezioni dovremmo porre un cartello per ricordare ai militanti che è necessario acquistare e leggere tutti i giorni il nostro quotidiano, che non si è buoni comunisti se non si legge l'*Unità*. Come è possibile essere iscritti al nostro Partito senza conoscere giorno per giorno quello che il Partito pensa e fa? Io invito pertanto i compagni a realizzare un più stretto legame tra il Partito e il nostro giornale: a tal fine sarebbe anche opportuno utilizzare i compagni dell'*Unità* nelle riunioni e nell'attività per il tesseramento e per il proselitismo.

Prima che Togliatti prendesse la parola, come abbiamo detto, il compagno Giuliano Pajetta aveva svolto una relazione introduttiva e alcuni compagni erano intervenuti nella discussione.

Pajetta si è soffermato in particolare su alcune debolezze che si riscontrano nello sviluppo del dibattito politico all'interno del partito e che non possono non riflettersi anche sul contenuto e sulla prospettiva politica delle nostre campagne e dell'azione rivendicativa generale e locale. Egli ha quindi sottolineato la necessità di un esame più attento del modo in cui si muovono i partiti avversari, e in particolare la DC: ciò, fra l'altro, ci permetterà di dare più mordente alla nostra azione e alle nostre iniziative. Il relatore ha infine rilevato l'importanza che assumono, nella campagna per il tesseramento e il reclutamento, anche le questioni amministrative: e cioè la rapida consegna delle tessere, l'immediata applicazione dei bollini sostenitori, la limpidezza negli affari amministrativi.

Sono quindi intervenuti il compagno Zanelli, segretario della federazione di Viterbo, che ha fornito alcune informazioni sui primi successi riportati nel tesseramento e sul programma di attività dei comunisti viterbesi; il compagno Nannuzzi, segretario della federazione di Roma, il quale ha sollevato il problema della molteplicità di campagne e di compiti che le nostre organizzazioni si trovano a dover affrontare e quindi della scelta da fare: problema che i comunisti romani intendono risolvere collegando tutte le loro iniziative e la loro attività all'obiettivo centrale della battaglia per la conquista dell'amministrazione capitolina; così, occorre concentrare l'attenzione sulle questioni connesse alle gravi condizioni di vita delle masse popolari della città e della provincia e quindi alla lotta per migliorarle (e di qui elaborando e realizzando tutta una politica per l'avvenire di Roma, per la sua industrializzazione, ecc.); in questo quadro, appunto, va vista la campagna per il tesseramento e il proselitismo; il compagno Rossi, segretario della federazione di Perugia, che si è soffermato sul nesso che sempre dobbiamo far risaltare fra l'azione nostra per la rinascita o per obiettivi ancor più particolari e la lotta che conduciamo per il rinnovamento socialista dell'Italia; egli ha quindi citato alcuni episodi che dimostrano la possibilità di far leva sulle contraddizioni di cui lo stesso « attivismo » fanfaniano pone le premesse nelle file della DC e nel suo elettorato: il compagno Spaccatrosi, segretario della federazione di Latina, il quale ha fra l'altro accennato ai mutamenti nella struttura economica-sociale che si registrano in quella provincia (tra l'altro alla differenziazione di classe fra i coloni delle bonifiche dell'Agro Pontino).

Politica locale

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti il compagno Ferrero, segretario della federazione di Rieti, che ha prevalentemente affrontato il problema dell'aiuto politico che i quadri federali debbono prestare alle sezioni (e le sezioni alle cellule) per la elaborazione della politica e delle iniziative locali; il compagno Caputo, della segreteria della federazione di Frosinone, il quale si è diffuso sulle esperienze compiute e sulle prospettive di lavoro per la costruzione del partito negli stabilimenti industriali di quella provincia; e il compagno Masetti, segretario regionale per l'Umbria e segretario della federazione di Terni, che ha illustrato rapidamente il programma di azione rivendicativa e le iniziative politiche ad esso connesse, che tendono ad affrontare nell'immediato futuro il grave problema delle condizioni di vita delle masse popolari del Ternano.

Il compagno Giuliano Pajetta ha infine brevemente riassunto e concluso la discussione.

La riunione a Napoli del Comitato campano-lucano

NAPOLI, 8. — Si è svolta oggi a Napoli una riunione del Comitato regionale Campano-Lucano che ha esaminato le prospettive di sviluppo e le particolari possibilità offerte dalla situazione attuale alla campagna di tesseramento e reclutamento al P.C.I. già iniziata. La discussione, alla quale hanno partecipato dirigenti provinciali di Napoli, Avellino, Caserta, Benevenli, Salerno, Matera e Potenza, ha messo in luce il notevole slancio che caratterizza i primi passi sulla campagna in quasi tutte le zone delle due regioni e le interessanti esperienze nuove registrate in varie provincie. I lavori sono stati aperti e chiusi dal compagno Cacciapuoti, segretario regionale. Nella discussione è intervenuto il compagno Mario Alicata che ha presieduto al dibattito.

La conferenza di Ginevra

(continuazione dalla 1. pag.)

deschi. E chi vive queste ore a stretto contatto con i giornalisti occidentali, sa che la preoccupazione che emerge dagli articoli del Monde e del Manchester Guardian e condivisa da tutti. Non per caso quasi ogni sera Macmillan e Pinay, nel corso di conferenze stampa più o meno segrete, sono assediati da domande da parte dei giornalisti dei rispettivi paesi, alle quali i due ministri rispondono allo stesso modo: con l'invito alla calma e alla moderazione nelle critiche. Ed è la prima volta nella storia delle conferenze internazionali del dopoguerra, che i ministri degli esteri occidentali sono costretti a ricorrere a tali argomenti per tener buoni gli stessi propagandisti della loro politica.

« In realtà — scrive ancora il Monde — Dulles, Macmillan e Pinay sanno bene che le loro proposte non hanno alcuna probabilità di essere accettate. Perchè, dunque, si ostinano a difenderle? In parte per mancanza di immaginazione, certo è che essi non hanno altro da proporre. Dopo la fine della guerra fredda e l'inizio della distensione, l'Occidente non ha più diplomazia. Esso si rende conto che le tesi in vigore ai bei tempi del roll-back *e del* renfoulement *(le teorie della "liberazione" - n.d.r.) — e delle quali la sua politica attuale verso la Germania rappresenta le ultime vestigia — non corrispondono più all'evoluzione degli avvenimenti. Ma esso non giunge a definirne altre. In parte anche perchè si pensa in questo modo di imbarazzare i sovietici, e in questo ci si sbaglia di grosso.*

« Gli avversari della distensione, i nostalgici della guerra fredda sognavano di utilizzare le armi della riunificazione tedesca per far fallire la conferenza di Ginevra, rigettando sull'Unione Sovietica la responsabilità. Ma poichè gli elettori americani si mostrano favorevoli alla distensione e poco entusiasti di una ripresa della guerra fredda, ci si è isteriliti su una posizione di ripiego: si tratta di dimostrare la cattiva volontà dei sovietici che respingono la riunificazione tedesca e le libere elezioni... .

Il ragionamento del Monde è suggestivo, e corrisponde in grande misura alla realtà. Tuttavia esso ha, a nostro parere, il difetto di non tenere nel conto dovuto il fatto nuovo che abbiamo segnalato all'inizio, e cioè la manifestazione evidente della volontà degli stessi dirigenti di Bonn di fare qualcosa per uscire dal vicolo cieco. L'assenza di una politica da parte dell'Occidente — in altri termini — così come il Monde la definisce, era possibile solo a condizione che la situazione nella Germania occidentale, per una sorta di astrazione impossibile, fosse rimasta quella che era al tempo della conferenza di Berlino. Oggi non è più così, ed è questa la ragione per la quale ci sembra estremamente improbabile che dalla conferenza di Ginerra non esca nulla di positivo sul primo punto all'ordine del giorno, a meno che i tre ministri degli esteri occidentali non vogliano trasformare l'incertezza politica di cui dànno prova in questi giorni a Ginevra in una vera e propria catastrofe di tutta la loro politica sulla Germania e sull'Europa

ULTIME l'Unità NOTIZIE

I FEUDALI MAROCCHINI TENTANO DI GARANTIRE LE LORO POSIZIONI

El Glaui chiede e ottiene il perdono di Ben Yussef

L'uomo del colpo di Stato del 1953 si prosterna ai piedi del sultano a Fontainebleau — Il dibattito sulle elezioni si è iniziato al Senato francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Si Thami El Glaui, pascià di Marrakese e vecchio arnese dei gruppi marocchini feudali e collaborazionisti, che svolse un ruolo di primo piano nel colpo di Stato del 20 agosto 1953, allorchè fu insediato sul trono marocchino l'usurpatore Ben Arafa, ha reso omaggio oggi al sultano legittimo Ben Yussef, che un tempo egli definì « indegno di regnare ». Questi lo ha solennemente « perdonato ».

L'atto di sottomissione si è svolto nel salone della casina Enrico IV a Fontainebleau, dove Ben Yussef risiede in attesa di tornare nella sua capitale, nel corso di una pittoresca cerimonia. L'84enne capo berbero ha aspettato per più di un'ora in anticamera, prima di essere ammesso alla presenza di Ben Yussef, che sedeva su un lussuoso divano. Egli si è quindi prosternato dinanzi al sultano, toccando il pavimento con la fronte e in tale posizione è rimasto per tutta la durata dell'udienza.

« Maestà — egli ha detto in arabo con voce flebile — mi hanno ingannato. Io sono il vostro schiavo e vi chiedo perdono del male che vi ho fatto. Vi scongiuro di punire, non di perdonare, coloro che mi hanno indotto in errore. Spero di vivere abbastanza per riscattare la mia colpa e chiedo al mio sovrano di considerarmi uno dei suoi più fedeli sudditi, perchè io considero Vostra Maestà il sovrano di tutto il Marocco ».

Ben Yussef ha invitato il pascià a rialzarsi, dicendogli: « Il passato è passato. Noi siamo tutti figli dell'avvenire. Io sono il sovrano dei marocchini e voi siete uno di essi. Da ciò che farete in avvenire sarete giudicato ». Il sultano ha quindi accolto i ricchissimi doni recatigli dal penitente, tra i quali un suo ritratto ad olio, in una cornice di oro massiccio.

Al di là dei suoi aspetti spettacolari, la sottomissione del Glaui assume nell'attuale momento della situazione marocchina un significato evidente: i gruppi feudali che fanno capo al pascià di Marrakese e che sono legati a filo doppio con gli ultracolonialisti francesi, si propongono con essa di salvare il salvabile nel naufragio della navicella ben-arafista e di conservare nel nuovo assetto determinato, loro malgrado dalla lotta del popolo marocchino, posizioni influenti.

El Glaui ha già rivendicato, come si sa, l'inclusione di suoi uomini di fiducia nel governo che Ben Yussef si appresta a costituire e altrettanto hanno fatto i coloni di *Présence française*, fino a ieri avversari implacabili di Ben Yussef. E' facile previsione che l'uno e gli altri faranno il possibile per impedire che nella direzione del futuro Stato indipendente marocchino abbiano un peso rilevante i partiti che più conseguentemente si sono battuti contro il gioco colonialista e che sono più sensibili alla voce delle masse popolari.

Il Consiglio della Repubblica (Senato) francese ha iniziato intanto l'esame del progetto per l'anticipo delle elezioni a dicembre. All'inizio del dibattito, è stata letta la relazione della commissione per il suffragio universale, che, con 23 voti contro 4, si è pronunciata per l'adozione del sistema elettorale uninominale. Due senatori radicali e un contadino hanno ripreso tale richiesta in alcuni emendamenti, la cui adozione significherebbe il ritorno del progetto per le elezioni anticipate alla Assemblea, e quindi l'impossibilità di tenere le elezioni stesse in dicembre.

VICE

80 morti in Algeria in aspri combattimenti

ALGERI, 8. — Una violenta battaglia fra truppe colonialiste francesi e guerriglieri algerini si è avuta oggi presso Nemours, un villaggio di pescatori sulla costa mediterranea.

Fonti francesi hanno definito lo scontro « il più grave dopo l'insurrezione del 20 agosto ». Ottanta guerriglieri sarebbero rimasti uccisi. Sono stati operati trecento arresti di « sospetti » fra la popolazione locale.

Altri combattimenti sono in corso nella regione di Costantina.

Il primo ministro norvegese a Mosca

MOSCA 8 — Il primo ministro norvegese Einar Gerhardsen, accompagnato dalla consorte, partirà giovedì in aereo da Oslo alla volta di Mosca Egli si tratterrà nell'Unione Sovietica dodici giorni, ospite del governo dell'URSS.

Una delegazione del Soviet Supremo è stata invitata invece a recarsi in Gran Bretagna nel prossimo mese di luglio.

SINGOLARE ASPETTO POSITIVO DEL DRAMMATICO INCIDENTE

L'incendio al pozzo petrolifero di Ragusa ha rivelato un ricco giacimento di metano

Secondo alcuni tecnici il gas potrebbe alimentare per qualche anno più di una centrale elettrica - Atteso dall'America il signor Mac Kinley l'"uomo del fuoco„ che avrà un ruolo decisivo nell'opera di spegnimento dell'incendio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGUSA, 8. — *La grande trivella « National 130 » che il 27 ottobre 1953, manovrata dai dipendenti della Gulf, rivelò il primo giacimento petrolifero siciliano di importanza industriale, dando così il via ad una epoca nuova nella storia economica dell'isola, non esiste più da ieri mattina. Fusa, alla base, da una gigantesca fiamma di metano, la poderosa apparecchiatura è crollata ed ora i rottami roventi del derrick ostacolano e ritardano l'opera di ripristino, rischiando di compromettere definitivamente la funzionalità del pozzo n. 9.*

Occorre aggiungere, però, che la « National 130 » è morta bene, per quanto paradossale possa sembrare questa espressione. La trivella è morta sulla breccia, rivelando, in una atmosfera da giudizio universale, fra il rombo furente delle lingue di fuoco alte fino a 20 metri, un giacimento di metano che, secondo quanto hanno dichiarato alcuni tecnici, « potrebbe alimentare per qualche anno più di una centrale elettrica ».

E' questo l'aspetto singolarmente positivo degli avvenimenti di ieri notte; finora si sapeva che in Sicilia c'era soprattutto petrolio; di gas, infatti, era stato trovato un solo giacimento presso Catania, ad opera del ricercatore Leonardi, affiliato all'Agip mineraria. Oggi sappiamo che anche il sottosuolo di Ragusa contiene il prezioso gas e in quantità davvero imponente, almeno a giudicare dalla violenza del getto che, spezzato dall'urto contro i resti del traliccio di acciaio e delle macchine, si allarga e si frastaglia assumendo, agli occhi di chi osserva, forme bizzarre e mutevoli, ma sempre impressionanti.

Queste considerazioni non eliminano, naturalmente, i sospetti ai quali accennavamo sulla base di un affrettato esame delle prime informazioni.

C'era da accertare per quale ragione non fossero state disposte in precedenza, accanto al pozzo n. 9, le necessarie attrezzature di pronto intervento. Il pozzo n. 9 era stato ubicato su una piccola altura rocciosa che da una parte si affaccia a picco sugli edifici del grande stabilimento « A-B-C-D », dalla quale, infatti, era stato trovato un fenomeno che, senza danno alcuno, avviene quando avviciniamo ai fornelli a gas un accendino elettrico (valgano queste brevi informazioni a correggere quanto di erroneo vi è stato nelle informazioni diffuse dalla stampa e dalla radio, non già per colpa dei giornalisti, bensì a causa del caotico affollarsi di notizie contraddittorie).

In un incidente del genere ci potevano essere molte vittime umane: per fortuna ci sono stati solo danni materiali.

Dopo la prima fiammata, infatti, gli operai sono stati lesti a scappare; non si può però tacciarli di mancanza di coraggio se è vero, come è vero, che subito dopo sono tornati sul posto, nella speranza di poter fare qualche cosa per spegnere il fuoco. Ma si è visto subito che non c'era nulla da fare, con i modesti mezzi a disposizione. E all'alba di ieri, dopo aver resistito 6 ore e 10 minuti ad una temperatura di 3500 gradi, il derrick è crollato compiacendo ancor più la situazione.

Quali sono ora le prospettive? In un primo momento si era pensato di spegnere l'incendio con l'uso di schiumogeni e, a tale scopo, le autorità avevano inviato sul posto molti automezzi dei vigili del fuoco di Palermo, Catania, Siracusa, Messina. Ancora stamane c'era chi forniva al riguardo una vasta messe di informazioni, precisando che « i pompieri avrebbero collaborato alla costruzione di una conduttura lunga mille metri e destinata a portare in poche ore l'acqua fino al luogo del disastro ».

Stamane si è visto, però, che un progetto del genere sarà di impossibile applicazione e comunque superfluo.

Due tecnici americani il sig. Mounts ed il sig. Spannaghels, indossate tute di amianto, si sono spinti fin dentro le fiamme giungendo fino a pochi metri dal foro d'uscita delle stesse. L'intrigo dei rottami contorti ed arroventati ha impedito ai due animosi di procedere oltre, ma l'esperimento tuttavia è servito a dimostrare che l'incendio può essere domato con relativa facilità.

Decisi a non correre altri rischi ed a non esporsi a critiche più dure di quelle già incassate, i dirigenti della Gulf hanno proibito ai propri dipendenti di esporsi troppo ed hanno stabilito di affidarsi alla consumata esperienza del sig. Mac Kinley, detto « lo zoppo », il ben noto petroliere statunitense che giunge oggi a Ragusa dall'America ed avremo perciò la fortuna di vederlo in azione.

Estrema lentezza

Per aprire all'« uomo del fuoco » un varco, fino al foro di uscita del gas, è incominciato stamane il lavoro di sgombero dei rottami. L'operazione non è priva di rischi per chi vi prende parte.

Ora, per dovere di obiettività, dobbiamo aggiungere che i lavori procedono con esasperante lentezza. Basti dire che a mezzogiorno in punto, tutte le squadre hanno ricevuto l'ordine di « staccare » per rifocillarsi abbondantemente. Seduti sui brevi spiazzi erbosi, gli operai mangiarano, i tecnici conversavano e intanto il gas continuava a bruciare. A 300 metri di distanza, raccolti intorno alle loro macchine, i vigili del fuoco leggevano i giornali sbadigliando, convinti ormai di aver poco a che fare con una faccenda che pare esulare troppo dalle loro competenze

Una riunione è in corso questa sera tra l'ing. Bart Aymone, già capo perforatore della Gulf e oggi dirigente tecnico della compagnia per tutte le regioni d'Italia, e l'ing. Grady Isbrell, che gli è succeduto nelle sue funzioni a Ragusa. Si tratta, in pratica, di una inchiesta interna, diretta ad elaborare una spiegazione accettabile delle cause del sinistro.

ARMINIO SAVIOLI

RAGUSA: una visione dell'incendio che divampa al pozzo numero 9 (Telefoto)

ALLA DERIVA PER 1.400 KM. NEL BUIO DELLA NOTTE POLARE

Avventuroso viaggio sugli "iceberg„ degli esploratori sovietici nell'Artico

Messaggi dalle stazioni « Polo Nord - 4 » e « Polo Nord - 5 » — Il 7 novembre celebrato sulla banchisa — Un gruppo di aviatori reca rifornimenti e il saluto della patria

MOSCA, 8 — « Si sono compiuti sette mesi da quando atterrammo sul ghiaccio per dare il cambio al gruppo di Tolstikov. Il nostro *iceberg* ha percorso da allora 570 chilometri in direzione nord, ma zigzagando per 1.400 chilometri. E' difficile dire quale rotta l'*iceberg* seguirà nei prossimi mesi: dipenderà dalla circolazione atmosferica sull'Artico centrale ed anche dal movimento delle acque di superficie dell'Oceano. Per ora, siamo all'interno di una corrente che può muoversi verso il Polo Nord o verso nord-est ».

Questo, in sintesi, è il dispaccio che il capo della stazione di ricerche sovietica « Polo Nord-4 », sulla banchisa polare, ha trasmesso agli organismi dirigenti del programma di ricerche, a Mosca. Gordienko, questo è il nome del valoroso esploratore, precisa che la stazione, istallata su un banco di ghiaccio alla deriva, viene trasportata attualmente verso il nord alla velocità di 220 chilometri al mese e si avvicina al punto in cui la stazione « Polo Nord-3 » iniziò la sua deriva l'anno scorso.

Perciò, le rotte seguite nella loro deriva dalla stazione « Polo Nord-1 » nel 1937, dalla stazione « Polo Nord-2 » nel 1950-51, dalla stazione « Polo Nord-3 » del 1954-55 e dalla stazione « Polo Nord-5 » nel 1955, prese assieme, costituiscono una linea quasi continua attraverso l'intero Mar glaciale artico, dallo Stretto di Bering al Mar di Groenlandia, ossia dall'Oceano Pacifico all'Atlantico.

Gli esploratori sovietici hanno raccolto durante la rotta una mole di dati scientifici di eccezionale interesse sulle profondità oceaniche, sul movimento dei ghiacci, sullo stato del campo magnetico terrestre, sui processi termo-dinamici dell'atmosfera, etc. Essi proseguono il loro lavoro, riferisce ancora Gordienko, nella oscura notte polare, malgrado le frequenti tempeste e nevicate. Un gruppo di aviatori artici ha recato loro, sul campo di atterraggio appositamente allestito sui ghiacci, nuovi rifornimenti, e gli esploratori, che finora avevano dormito sotto la tenda, hanno celebrato il 7 novembre in baracche nuove.

Dalla « Polo Nord-5 », il capo-stazione Volkov ha trasmesso a sua volta un dispaccio nel quale riferisce che il suo campo è immerso nella oscurità della notte polare, che impedisce di distinguere ogni cosa ad un tiro di sasso dalle baracche, dove il personale vive in condizioni pienamente confortevoli. L'*iceberg* ha già coperto più di 1.400 chilometri ed ha percorso 35° in direzione opposta a quella delle lancette dell'orologio. Ma l'oscurità ostacola le ricerche.

La temperatura è di 25° sotto zero Il ghiaccio si sente di tanto in tanto scricchiolare e il vento sibila contro le antenne della radio. La rotta è divenuta più rapida e, dopo che il campo di ghiaccio ha oltrepassato la catena sottomarina Lomossov, si è spostata da nord a ovest e poi a nord-ovest.

Nuovamente battuti i paesi colonialisti all'ONU

NEW YORK, 8. — Alle Nazioni Unite, le potenze coloniali sono state messe in minoranza da un voto della commissione sociale. Una forte maggioranza ha deciso che tale commissione dovrà adottare un articolo sul diritto dei popoli a decidere di se stessi, articolo che dovrà essere inserito nei progetti di trattati internazionali relativi ai diritti dell'individuo.

Da oltre due settimane, la discussione su questo articolo aveva messo alle prese le potenze anticolonialiste e le potenze colonialiste, e soprattutto i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Olanda e dell'Australia, avevano chiesto che il principio della autodecisione dei popoli non figurasse nei trattati

Comando unificato egiziano-siriano

CAIRO, 8. — Il comandante dell'esercito egiziano, generale Abdel Hakim Amer, è stato messo oggi a capo del comando dell'esercito unificato egizio-siriano.

La nomina è stata fatta nel corso della prima riunione del consiglio supremo di difesa dell'alleanza dei due paesi, che si riunirà nuovamente domani al Cairo.

Il generale Amer è anche ministro della guerra e della marina egiziane e membro del consiglio rivoluzionario di Egitto.

SUI COLLOQUI TITO - DULLES

La "Borba„ smentisce la stampa occidentale

BELGRADO, 8. La « *Borba* » organo ufficiale della Unione dei comunisti jugoslavi scrive stasera in un articolo di fondo che il segretario di Stato americano Dulles ha espresso, nei suoi recenti colloqui col maresciallo Tito, il suo accordo sui principii in tema di rapporti internazionali enunciati lo scorso giugno nella dichiarazione comune jugo-sovietica.

Il giornale precisa che nei colloqui di domenica scorsa a Brioni i rappresentanti jugoslavi hanno sottolineato, parlando con Dulles, «il significato della dichiarazione di Belgrado firmata dal presidente Tito e dal primo ministro Bulganin, che è elemento caratteristico delel attuali relazioni fra la Jugoslavia e l'Unione sovietica » e, in particolare, il significato di quella parte della stessa dichiarazione che pone in luce il principio del « rispetto reciproco e del non intervento negli affari interni economici, politici e ideologici ».

« Dulles — sottolinea la *Borba* — ha espresso il suo accordo su tali principi in tema di rapporti internazionali».

Radio Belgrado ha dichiarato dal canto suo questa sera che devono considerarsi «scorrette e tendenziose » le interpretazioni occidentali dei colloqui, secondo cui Tito avrebbe « fatto propria la tesi americana sull'indipendenza dei paesi dell'Europa orientale ».

Proteste in America per i controlli sulla stampa

WASHINGTON, 8 — Numerosi giornalisti, proprietari di giornali e rappresentanti di società di radiodiffusione e televisive americane si sono recati davanti a una sottocommissione della Camera dei rappresentanti, per protestare contro i controlli imposti dal governo sulle informazioni politiche.

E' così che il direttore dello ufficio di corrispondenza del « New York Times » a Washington, James Reston, ha dichiarato che le personalità ufficiali americane hanno compiuto « uno sforzo considerevole » alla conferenza dei quattro grandi a Ginevra, per « dare una nota ottimista » sul modo in cui si svolgeva la riunione ma che, in seguito, vennе consigliato ai giornalisti che sarebbe stato auspicabile fare mostra di un po' meno ottimismo.

Joseph Alsop, del « New York Herald Tribune » ha dichiarato, dal canto suo, che i giornalisti di Washigton si esprimono a rappresaglie quando essi pubblicano, contro il desiderio di alcune personalità ufficiali, informazioni che queste ultime ritengono essere questioni « di vita o di morte ».

La Bulgaria riduce la ferma militare

SOFIA, 8. — Il governo bulgaro ha annunciato oggi la riduzione, a partire dal 1. maggio 1956, la ferma militare.

IL DESIDERIO DI UNA VECCHIETTA

Una bottiglia di whisky per il 107simo compleanno

HAYWARDS HEATH (Inghilterra), 8. — La signora Elizabeth Lukket, che ai suoi tempi non poteva recarsi a scuola perchè « troppo delicata », compirà domani 107 anni.

Richiesta da amici che cosa avrebbe gradito come regalo per il suo compleanno, ella ha risposto: « Una bottiglia di *whisky* ».

Lucky Luciano continua a controllare il traffico delle droghe?

NEW YORK, 8. — Lucky Luciano gode ancora di un'alta considerazione presso l'ufficio narcotici degli Stati Uniti

James Ryan, uno dei dirigenti di tale ufficio ha detto di ritenere che il famoso spacciatore di stupefacenti espulso dagli Stati Uniti e rinviato d'autorità in Italia abbia ancora le mani in pasta nel traffico degli stupefacenti ed anzi sia ancora una figura di primo piano in tale campo

« Io credo — ha detto il funzionario — che in Italia non possa circolare nessuna droga senza il suo beneplacito »

Ryan ha fatto tale dichiarazione ad una sottocommissione parlamentare americana che sta svolgendo un'indagine sul traffico clandestino di stupefacenti.

Barbara Hutton sposa Von Kramm

VERSAILLES, 8 — La famosa ereditiera americana Barbara Hutton e il noto tennista tedesco Gotfried Von Kramm si sono uniti in matrimonio con una cerimonia celebrata nel massimo segreto dal sindaco di Versailles André Mignott.

PROCLAMANDOSI « RE D'INGHILTERRA E DI TUTTE LE NAZIONI »

Vuole attraversare il deserto facendolo fiorire al suo passaggio

Il singolare personaggio si è autoincoronato a Hyde Park

LONDRA, 8. — Il cielo su *Hide Park* era questa mattina minaccioso e stava per cadere la pioggia, sebbene da uno squarcio di nuvole alcuni pallidi raggi di sole autunnale facessero brillare lo stesso tappeto giallastro di foglie cadute. *Hyde Park* era teatro, in quel momento, di uno spettacolo assai strano: qualcuno ha preso interesse alla scena e a poco a poco numerose persone hanno fatto ala al passaggio di un uomo attempato, che aveva in capo una corona d'oro ed era coperto da un ricco mantello azzurro di broccato cinese.

Ad un certo punto questo uomo, un americano di 63 anni, di nome Homer Tomlinson si è fermato ed ha volto lo sguardo intorno a sè; si è inginocchiato e si è proclamato « re d'Inghilterra e di tutte le nazioni ».

Lo strano personaggio è rimasto un momento assorto poi ha estratto dal mantello una bibbia ed ha proclamato ad alta voce: « In nome del figlio e dello spirito santo, ascenderò il trono di tutta l'umanità, come feci negli Stati Uniti ».

Cominciarono a cadere alcune gocce di pioggia. Poco lontano dal gruppo ferveva il traffico intenso di Londra, e centinaia di veicoli affollavano le strade senza sapere nulla dello storico avvenimento che si svolgeva sui prati del parco. Soli testimoni erano una donna con una carrozzina per bambini, qualche giornalista, due operai, un ragazzo, un uomo che passava in bicicletta e si era fermato attirato dalla curiosità e l'inevitabile personaggio di ogni avvenimento londinese, un poliziotto in uniforme che non battè ciglio nè dimostrò il minimo stupore ascoltando la proclamazione del « re d'Inghilterra e di tutte le nazioni ».

Dopo la sua autoproclamazione, Tomlinson si è seduto su di una semplice sedia da cucina, che in quel momento rappresentava il trono del nuovo re della terra. « Su questo trono — egli ha affermato — io rappresento il re dei re, e cioè Gesù ». Frattanto erano giunti i componenti del suo « seguito »: due etiopi dalla pelle di un nero ebano, un « vescovo » indiano e una giovane studentessa svizzera di teologia che si mise tutti sull'attenti mentre i fotografi facevano scattare i loro obbiettivi.

Homer Tomlinson, che è giunto ieri a Southampton, è « ispettore generale » di una setta nota sotto il nome di « Chiesa di Dio », con sede nel quartiere newyorkese di *Queen's*, che afferma di avere 60 milioni di fedeli in tutto il mondo. Tomlinson, che dichiara di essere stato « ordinato prete » nel 1923, ha rilevato che l'anno scorso si verificò « l'avvenimento più importante di tutta la sua vita, e cioè ebbe la sensazione di esser stato proclamato re ».

Il primo re americano della storia ha inoltre annunciato di apprestarsi a fondare un paese che avrà una superficie di 80 000 ettari a oriente del « mare di Galilea » (lago di Tiberiade) e che inizierà una marcia di circa 2000 km. dalla Persia a Betlemme predicendo che « al suo passaggio il deserto fiorirà come una rosa ».

« Noi chiameremo questo paese "Ecclesia" — ha precisato Homer Tomlinson — e il mio nome sarà: Omero primo di Ecclesia ». Egli ha poi mostrato ai presenti il vessillo del nuovo paese: una bandiera dai colori rosso bianco e blu. Questa sera egli ha partecipato a una intervista televisiva alla BBC

Tomlinson ha reso noto che giungerà alle 18 di domani sera alla *Gare Saint Lazare* con la sua corona in testa, e che il giorno seguente organizzerà una « riunione religiosa » a mezzogiorno di fronte all'Arco di Trionfo. Si apprende anche che prima di iniziare la sua marcia attraverso il deserto farà scalo durante il suo viaggio per l'Oriente a Milano, Belgrado, Salonicco e Istanbul.

Un aereo sud coreano precipita su una scuola

Otto ragazzi morti e numerosi feriti

SEUL, 8. — L'aviazione sud-coreana ha annunciato che un aereo da caccia sud-coreano del tipo « Mustang » è precipitato alle 10,50 (locali) su una scuola causando la morte di otto ragazzi. Ha perso la vita anche il pilota dell'aereo. Numerosi ragazzi sono rimasti feriti, mentre secondo alcune informazioni i morti sarebbero sedici.

L'incidente è avvenuto a Kyongju, importante centro ferroviario circa 250 chilometri a sud-est di Seul. L'aereo ha distrutto quattro aule della scuola, nelle quali si trovavano complessivamente oltre 150 ragazzi dai 10 ai 13 anni. Il pilota era un allieve ufficiale in volo di addestramento.

Un pilota americano e tre commissari polacchi della Commissione di armistizio in Corea sono rimasti uccisi ieri in seguito ad un altro incidente aereo. Le quattro vittime si trovavano a bordo di un apparecchio in viaggio da Kunsan alla base aerea di Kimpo, presso Seul, quando ad una quarantina di chilometri a nord del porto di Kunsan il velivolo venne investito da una furiosa tormenta di neve che ha impedito la totale visibilità della rotta al pilota.

La « prova del fuoco »

E' lecito supporre, però, che i dirigenti della Gulf non abbiano dato troppa importanza alla singolare scoperta; lo sviluppo degli avvenimenti, infatti, non sembra tale da dimostrare che siano stati adottati in tempo e in modo rigoroso, tutti quegli accorgimenti che si è soliti prendere, nell'industria petrolifera estrattiva, per scongiurare lo insorgere di disastri.

La perforazione continuò fino a 2 mila metri e a questa quota furono registrate le prime tracce di petrolio. L'incidente si verificò durante la cosiddetta « prova del fuoco », che consiste nel dare alle fiamme, per ragioni di sicurezza, tutto il petrolio misto a fango estratto a titolo sperimentale, servendosi di una vasca di terra situata a distanza regolamentare da la trivella.

Interrogati sulle cause del sinistro, i tecnici della Gulf si sono chiusi in un riserbo assoluto, affermando di non essere ancora in grado di dire nulla di fondato al riguardo. Le ipotesi che si possono affacciare, comunque, non sono molte. E' probabile che, durante la prova del fuoco, ci sia stata una improvvisa fuga di gas dalla apertura situata all'imbocco del pozzo: può darsi che il getto di gas abbia raggiunto le fiamme che si sprigionavano dal petrolio che gli operai stavano bruciando nella vasca di terra.

Può darsi, infine, che una scintilla sia partita dall'urto fra due o più strumenti metallici, in tal caso si sarebbe ripetuto su scala mille volte più grande lo stesso innocente fenomeno che, senza danno alcuno, avviene quando avviciniamo ai fornelli a gas un accendino elettrico (valgano queste brevi informazioni a correggere quanto di erroneo vi è stato nelle informazioni diffuse dalla stampa e dalla radio, non già per colpa dei giornalisti, bensì a causa del caotico affollarsi di notizie contraddittorie).

In un incidente del genere ci potevano essere molte vittime umane: per fortuna ci sono stati solo danni materiali.

Dopo la prima fiammata, infatti, gli operai sono stati lesti a scappare; non si può però tacciarli di mancanza di coraggio se è vero, come è vero, che subito dopo sono tornati sul posto, nella speranza di poter fare qualche cosa per spegnere il fuoco. Ma si è visto subito che non c'era nulla da fare, con i modesti mezzi a disposizione. E all'alba di ieri, dopo aver resistito 6 ore e 10 minuti ad una temperatura di 3500 gradi, il derrick è crollato compiacendo ancor più la situazione.

Quali sono ora le prospettive? In un primo momento si era pensato di spegnere l'incendio con l'uso di schiumogeni e, a tale scopo, le autorità avevano inviato sul posto molti automezzi dei vigili del fuoco di Palermo, Catania, Siracusa, Messina. Ancora stamane c'era chi forniva al riguardo una vasta messe di informazioni, precisando che « i pompieri avrebbero collaborato alla costruzione di una conduttura lunga mille metri e destinata a portare in poche ore l'acqua fino al luogo del disastro ».

Stamane si è visto, però, che un progetto del genere sarà di impossibile applicazione e comunque superfluo.

Due tecnici americani il sig. Mounts ed il sig. Spannaghels, indossate tute di amianto, si sono spinti fin dentro le fiamme giungendo fino a pochi metri dal foro d'uscita delle stesse. L'intrigo dei rottami contorti ed arroventati ha impedito ai due animosi di procedere oltre, ma l'esperimento tuttavia è servito a dimostrare che l'incendio può essere domato con relativa facilità.

Decisi a non correre altri rischi ed a non esporsi a critiche più dure di quelle già incassate, i dirigenti della Gulf hanno proibito ai propri dipendenti di esporsi troppo ed hanno stabilito di affidarsi alla consumata esperienza del sig. Mac Kinley, detto « lo zoppo », il ben noto petroliere statunitense che giunge oggi a Ragusa dall'America ed avremo perciò la fortuna di vederlo in azione.

Estrema lentezza

Per aprire all'« uomo del fuoco » un varco, fino al foro di uscita del gas, è incominciato stamane il lavoro di sgombero dei rottami. L'operazione non è priva di rischi per chi vi prende parte.

Ora, per dovere di obiettività, dobbiamo aggiungere che i lavori procedono con esasperante lentezza. Basti dire che a mezzogiorno in punto, tutte le squadre hanno ricevuto l'ordine di « staccare » per rifocillarsi abbondantemente. Seduti sui brevi spiazzi erbosi, gli operai mangiarano, i tecnici conversavano e intanto il gas continuava a bruciare. A 300 metri di distanza, raccolti intorno alle loro macchine, i vigili del fuoco leggevano i giornali sbadigliando, convinti ormai di aver poco a che fare con una faccenda che pare esulare troppo dalle loro competenze

Una riunione è in corso questa sera tra l'ing. Bart Aymone, già capo perforatore della Gulf e oggi dirigente tecnico della compagnia per tutte le regioni d'Italia, e l'ing. Grady Isbrell, che gli è succeduto nelle sue funzioni a Ragusa. Si tratta, in pratica, di una inchiesta interna, diretta ad elaborare una spiegazione accettabile delle cause del sinistro.

ARMINIO SAVIOLI

UN CASSIERE TROPPO ABILE

Le referenze erano buone ma appartenevano ad un altro

CHICAGO, 8. — Munito di eccellenti referenze e di lodevole reputazione, un giovane si è presentato pochi giorni scorsi al « Merchants currency exchange », chiedendo un posto, che ottenne il quattordici ottobre.

I dirigenti dell'Istituto finanziario hanno scoperto oggi, loro malgrado un po' troppo tardi, che il loro nuovo impiegato — il quale era stato incaricato di svolgere mansioni di cassiere — si era fatto passare per un altro individuo.

La polizia sta ora ricercando unitamente al 21.076 dollari che egli ha prelevato dalle casse dell'Istituto

La catastrofe del DC-6 B fu provocata da sabotaggio

WASHINGTON, 8 — Il giornale « American Aviation Daily » rivela che un oggetto che si crede essere un frammento di bomba è stato rinvenuto dalla Commissione d'inchiesta fra i relitti del quadrimotore civile DC-6 B della Unter Air Lines precipitato presso Longmont, nel Colorado, martedì scorso e che causò la morte di 44 persone.

La notizia del giornale ha causato una profonda sensazione e si prevede una pressione dell'opinione pubblica perchè si faccia luce sul mistero.

Si ricorda che il disastro aereo di martedì scorso e il secondo che ha colpito la « United Air Lines » nel giro di un mese.

Una nave italiana affondata nel Mediterraneo

NEW YORK, 8. — La società di navigazione *Isprandi* ha annunciato che il mercantile « *Flying Trader* », di sua proprietà, ha preso a bordo 25 ufficiali e l'equipaggio della motonave italiana « Patricia », che si è capovolta ed è affondata nel Mediterraneo orientale, due giorni fa.

Il « Flying Trader », che è partito da New York alla fine di ottobre, giungerà a Beirut domani mattina.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma